

MI AME A T A L Y

Oscar dei Porti 2020/21
YEAR IV - N° 1 - JANUARY 2022

CIPOR TV

U HOME

ports

ON

BENVENUTO 2022

Oscar dei porti a Milazzo

MISS ITALIA NEL MONDO USA
gli obiettivi principali del nuovo anno



RUSSOTTI GESTIONI HOTELS S.P.A.

CON VOI

Ovunque con il Phygital

Trasforma la nuova normalità
nella realtà che più ti piace

MILAN | **Milan Marriott Hotel**

321 camere
1200 persone a teatro



VENICE | **Russott Hotel Venezia**

180 camere
900 persone a teatro

ROME | **Rome Marriott Park Hotel**

601 camere
2800 persone a teatro



GIARDINI NAXOS | **RG Naxos Hotel**

296 camere
1000 persone a teatro

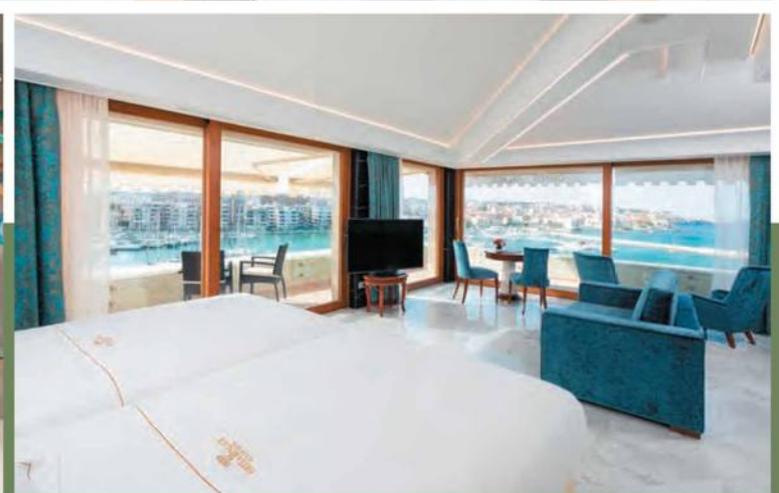
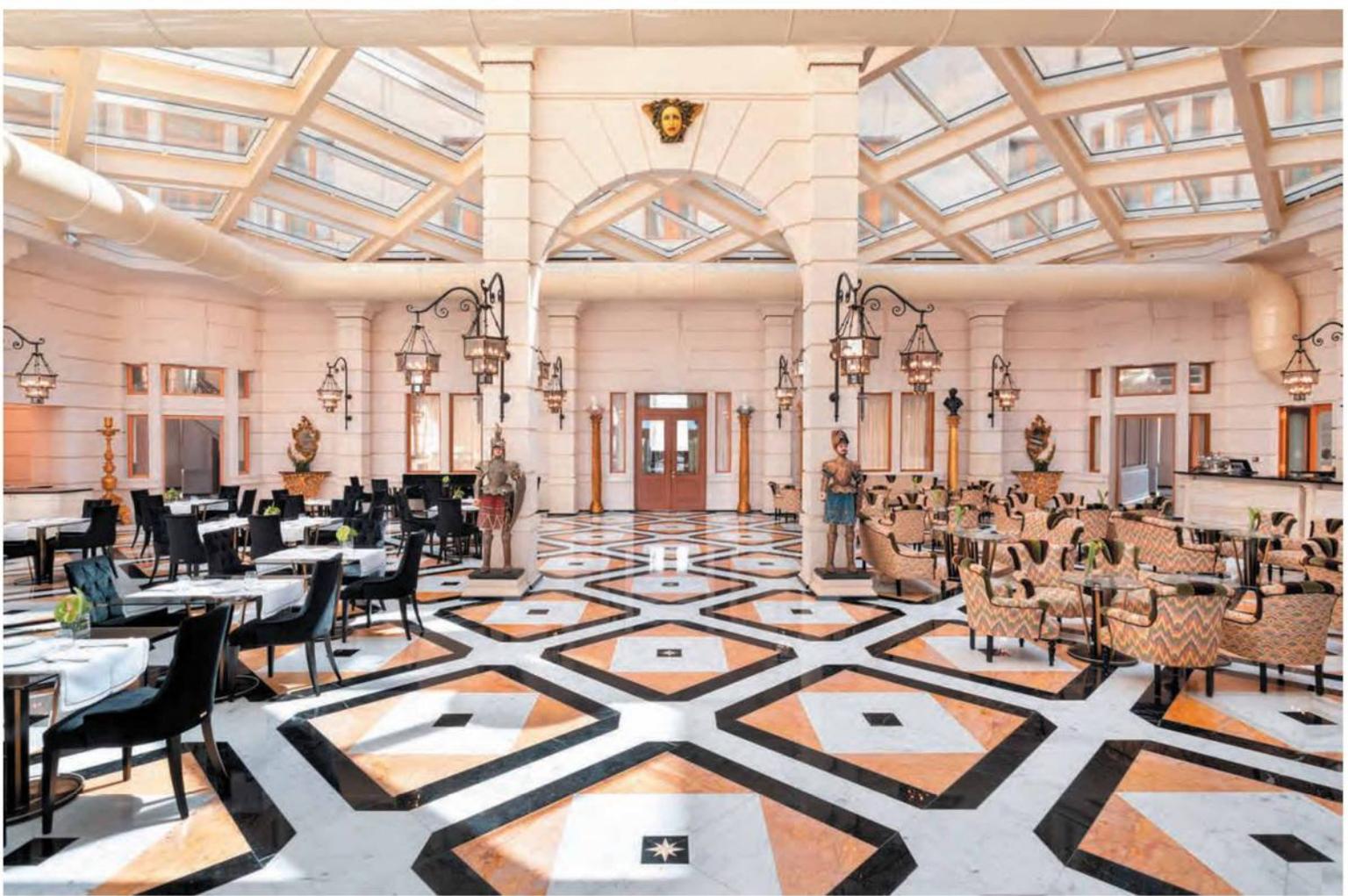
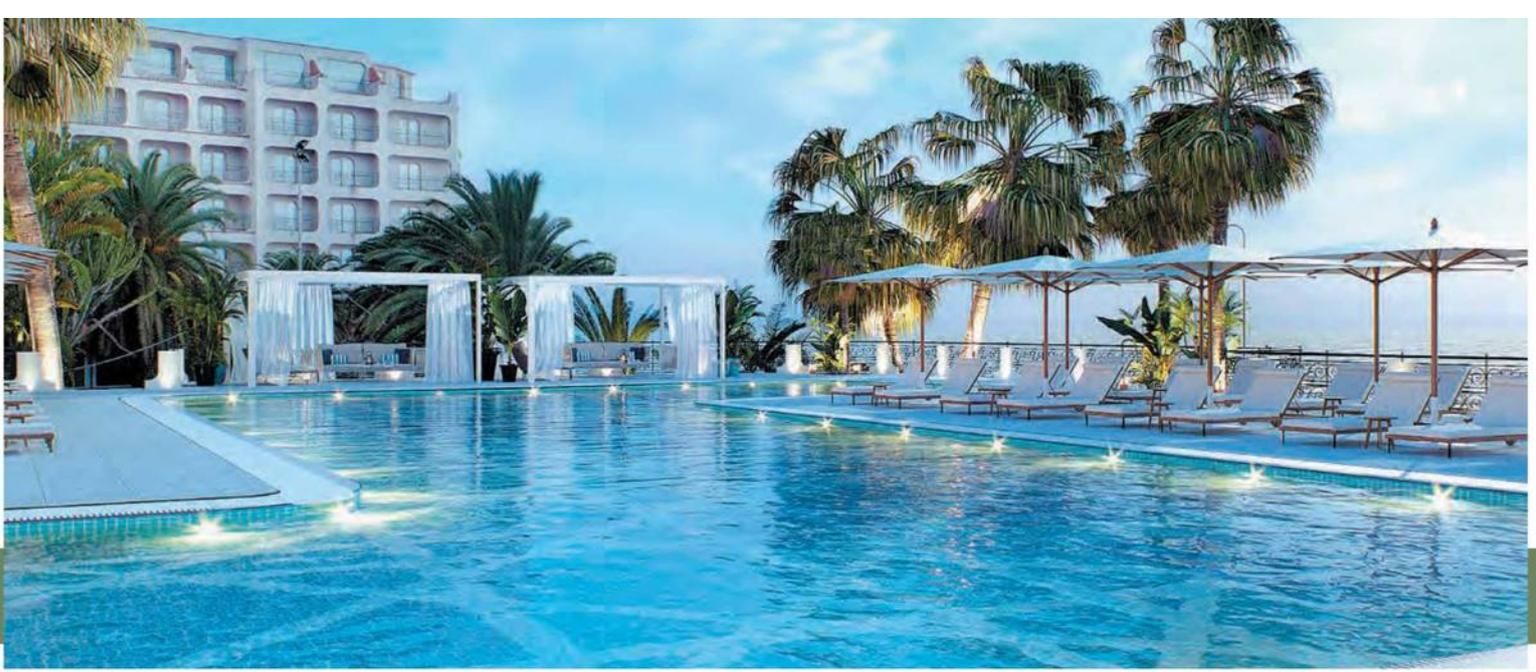


ORTIGIA | **Ortea Palace Luxury Hotel**

75 camere
220 persone a teatro



www.russottigestionihotels.com



PORTMOBILITY

SOCIETÀ DI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE NEI PORTI DI ROMA E DEL LAZIO

Port Mobility S.p.A. è una società che svolge **servizi di interesse generale** all'interno dei **porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**, network gestito dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**.

Nello specifico, la società coordina:

- La mobilità: bus/navette
- La viabilità nelle aree di pre-imbarco
- I parcheggi
- La manutenzione di tutte le aree non in concessione a terzi
- I punti di informazione turistica (info-point) e l'accoglienza dei passeggeri
- L'assistenza a carichi e trasporti eccezionali
- La comunicazione e l'informazione attraverso il web

“Energia, passione e professionalità: sono i valori che da sempre ci ispirano. Dinamismo, miglioramento e trasparenza, quelli che ci guidano ogni giorno.”



EDITORIALE

“ un 2022 bellissimo ..questo sarà l'anno in cui noi e voi amici di MIAMI.AT.ITALY vivremo finalmente un senso netto di ripresa. Sorridere al futuro, dopo quasi tre anni di piena crisi pandemica , ci permetterà di proseguire nell'ottica della riconferma delle eccellenze italiane nel mondo! Ed allora da me e da tutta la grande famiglia AIS i migliori auguri di un anno straordinario!! ”



Brunais



CONT



5 EDITORIAL

12 GRAN GALÀ DEI PORTI

16 GIOVANNI ZAPPIA

Il visionario della Smart Mobility

18 GIGI PROIETTI

Archeologia della risata

22 Vivere la vita attraverso la

musica di **GIACOMO PUCCINI**
come soprano

28 L'Italie e i suoi talenti audiovisivi

intervista al produttore
ANGELO BASSI

30 L'Italie e i suoi talenti audiovisivi

intervista al produttore
ANTONIO CALIENDO

36 DIEGO ARMANDO MARADONA

Il Dio del calcio

38 L'Italie e i suoi talenti audiovisivi
intervista

CLAUDIO INSEGNO

42 Gossip & Celebrities

GIORGIO SCIARILLO, il PADRINO
dei VIP

44 Top Model

ANGELICA PREZIOSI

48 Top Model - intervista a

YEVA SMOLENSKA

54 Top Model - intervista a

SARAH DUQUE LOVISONI

60 Top Singer - intervista a

MARYSTHELL POLANCO

64 VALENTINO:

Life and career of the last
Fashion emperor

68 VALENTINO:

Fashion show in Venice, when art
meets fashion



EVENTS



70 ENCHANTING D&G FASHION IN VENICE,

74 ARMANI
Wonderful fashion show
In the historical theater

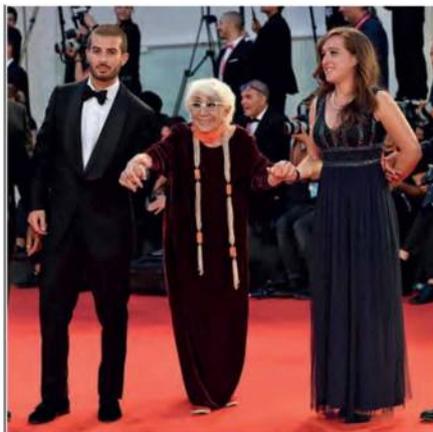
78 MANAL AJAJ
Fashion designer owner of manal de la moda and Manal Ajaj Fashion House

84 ELISABETTA GREGORACI
Il sogno italiano a Miami

88 I 54 anni dell' ATTRICE AUSTRALIANA

90 IMAGO ART GALLERY
Prestigiosa galleria d'arte
Nel cuore di Lugano

94 L'arte contemporanea approda al SANTA MARIA DELLA SCALA



98 MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

106 L'esperto risponde: LABBRA DA BACIARE

108 Il make-up della DONNA PESCI

112 ROYAL PERFUME FOR ROYAL FAMILY
Discover the princess fragrances

114 KELLY VS BIRKIN
Hermès is always synonymous
with a luxury lifestyle

116 ROBERTO ONOFRI
Dal titolo di miglior DJ al mondo...

118 MIAMEATALY CONSIGLIA: DONNAMARE - CADILLAC



124 Bice New York ha il fuoriclasse degli chef GIULIANO TASSINARI

126 IL RE DELLE PIZZE SBARCA A MIAMI
Luciano Carciotto
Campione del Mondo in carica

128 BICE RESTAURANT GROUP
Timeless dining since 1926

132 TOP FLORIDA RESTAURANT & HOTEL
BICE PALM BEACH
IL BOLOGNESE
CAFFÈ MILANO
DONNAMARE
DELRAY BEACH
VERGINA

144 DELANO SOUTH BEACH



Coming
Soon.

La
Tazzina



latazzina_



LA TV DEI PORTI E DEL MARE



ITALIAN TELEVISION NETWORK

CIBOR 
TAKES YOU HOME



CON IL PATROCINIO DI
ASSOporti
Associazione dei Porti Italiani



PORT TO PORT

Programma in 12 puntate dai Porti più importanti d'Italia e non solo...

Con **MISS ITALIA MARTINA SAMBUCINI**

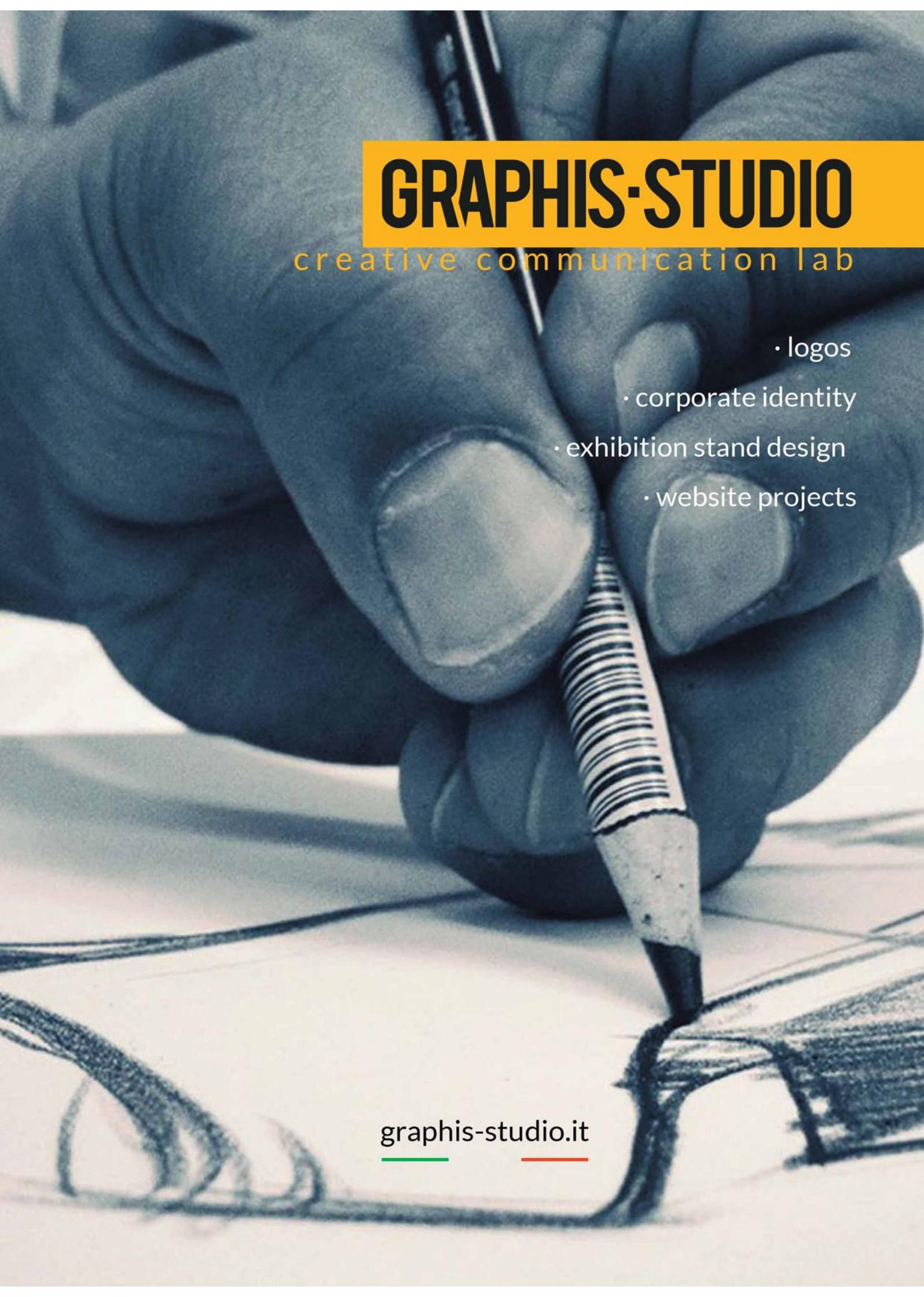
ROBERTO ONOFRI e POLPI

Regia di **GIUSEPPE SCIACCA**

Prossimamente anche su

CIBOR 





GRAPHIS-STUDIO

creative communication lab

- logos
- corporate identity
- exhibition stand design
- website projects

graphis-studio.it



GRAN GALÀ DEI PORTI

TURISMO E PORTI, TRA MAGIE E PREMI VA IN SCENA IL GRAN GALÀ

A Milazzo tantissimi gli ospiti che si sono alternati sul palco tra una premiazione e l'altra di personaggi appartenenti al settore marittimo italiano. Il sindaco Midili: "Una vetrina promozionale importante".

Una importante vetrina promozionale per la città di Milazzo in una location straordinaria molto apprezzata dagli stessi artisti che giovedì sera hanno partecipato alla sesta edizione del "Gran Galà dei Porti". Una manifestazione che ha rispettato le attese, quella svoltasi in Piazza Ngonia Tono, trasmessa in diretta Tv grazie alla produzione di Italian Television Network, sul nuovo canale Cibortv1, in Canada e negli Usa.

Tantissimi gli ospiti che si sono alternati sul palco tra una premiazione e l'altra di personaggi appartenenti al settore marittimo italiano. Impeccabile la conduzione della presentatrice Rai Veronica Maya e del dj Roberto Onofri, autentico mattatore della maratona televisiva (oltre tre ore) diretta dal regista Giuseppe Sciacca.

Ad aprire la serata, i videomessaggi di saluto del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio e del viceministro delle Infrastrutture e Trasporti, Teresa Bellanova.

Quindi l'omaggio, con una clip promozionale alla città di Milazzo e il saluto del sindaco Pippo Midili. Subito dopo il via alla consegna dei riconoscimenti messi a disposizione dal Comune di Milazzo. Il premio, denominato "Aquila mari", quale simbolo della città di Milazzo, concesso da Ottaviano Augusto a ricordo della sua vittoria navale su Sesto Pompeo, conseguita nelle acque di Milazzo nel 36 a.C., è stato realizzato dal

maestro orafo argentiere Antonello Piccione. Una medaglia a bagno oro 24 kt sistemata su una ossidiana nera tagliata e levigata totalmente a mano.

Ad essere premiati i presidenti delle Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, della Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, di Bari, Ugo Patroni Griffi, di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, Pino Musolino, gli imprenditori Enrico Gennasio, Ivo Blandina, Giuseppe Todaro, Giovanni Zappia, Daniela e Giuseppe Lucchesi, Pietro Franza ed i rappresentanti di Skygate e EXELLENTIA.

La lettura delle motivazioni dei premi è stata curata dalla conduttrice bergamasca Elena Bonzanni, testimone in prima persona delle grandi difficoltà subite dai cittadini della sua città natale durante l'emergenza da Covid.

Quindi le varie esibizioni sul palco. L'amarcord di Den Harrow, la straordinaria voce di Silvia Mezzanotte, le ineguagliabili imitazioni di Gabriella Germani, l'illusionismo di Giucas Casella, i messaggi del sensitivo Craig Warwick, i successi sportivi e le testimonianze dell'ex portiere della Juventus Stefano Tacconi e del pugile Emiliano Marsili. E poi la standing ovation per il maestro Vince Tempera, presente quale direttore d'orchestra a ben 42 edizioni del Festival di Sanremo che ha eseguito, live, alcuni brani famosi del suo repertorio.

"Una straordinaria serata - ha commentato a notte fonda Roberto Onofri - in una città turisticamente importante che va apprezzata per la molteplicità dell'offerta: dalla cultura alla gastronomia, dal mare alla natura. L'auspicio è

che questo appuntamento possa consolidarsi nei prossimi anni. Il nostro progetto è quello di rilanciare attraverso il mare il turismo italiano".

Soddisfatto anche il sindaco Pippo Midili. "Contenti sia per la scelta di Milazzo quale sede dell'edizione 2021 del "Gran Galà dei Porti", sia per lo svolgimento della serata arricchita dalla presenza di ospiti importanti. Una vetrina promozionale importante per Milazzo. Eventi come questi sono fondamentali per far conoscere la nostra città all'estero, far vedere le bellezze paesaggistiche ed architettoniche, il senso di ospitalità dei nostri cittadini. Il rilancio turistico è fondamentale per far crescere la nostra economia e sono certo che la strada che abbiamo scelto potrà darci riscontri positivi.

La manifestazione che è andata in diretta negli Usa prodotta da Italian Television Network ha visto sfilare ieri sera le principali eccellenze nel mondo portuale e marittimo italiano.

L'evento condotto da Veronica Maya e da Roberto Onofri ha convogliato tutte le energie del territorio impegnate nel rilancio, attraverso il mare, del turismo italiano.

Ivo Blandina nel ruolo di presidente della Camera di Commercio ha ribadito e ricordato il ruolo dell'istituto insieme ai sindaci ed alle comunità che si affacciano sul mare puntuale nel seguire le dinamiche della Blue Economy: "abbiamo chilometri di costa - ha ribadito - che sono, insieme alle Isole, chilometri di bellezza. Da qui la necessità di concertare una visione comune di ampliamento anche in ambito economico".

di Gino Ruggeri



Le quattro STAR dell'Oscar dei Porti: Angelica Preziosi, Veronica Maia, Roberto Onofri ed Elena Bonzanni

Port of Catania

ITALY



Sicily



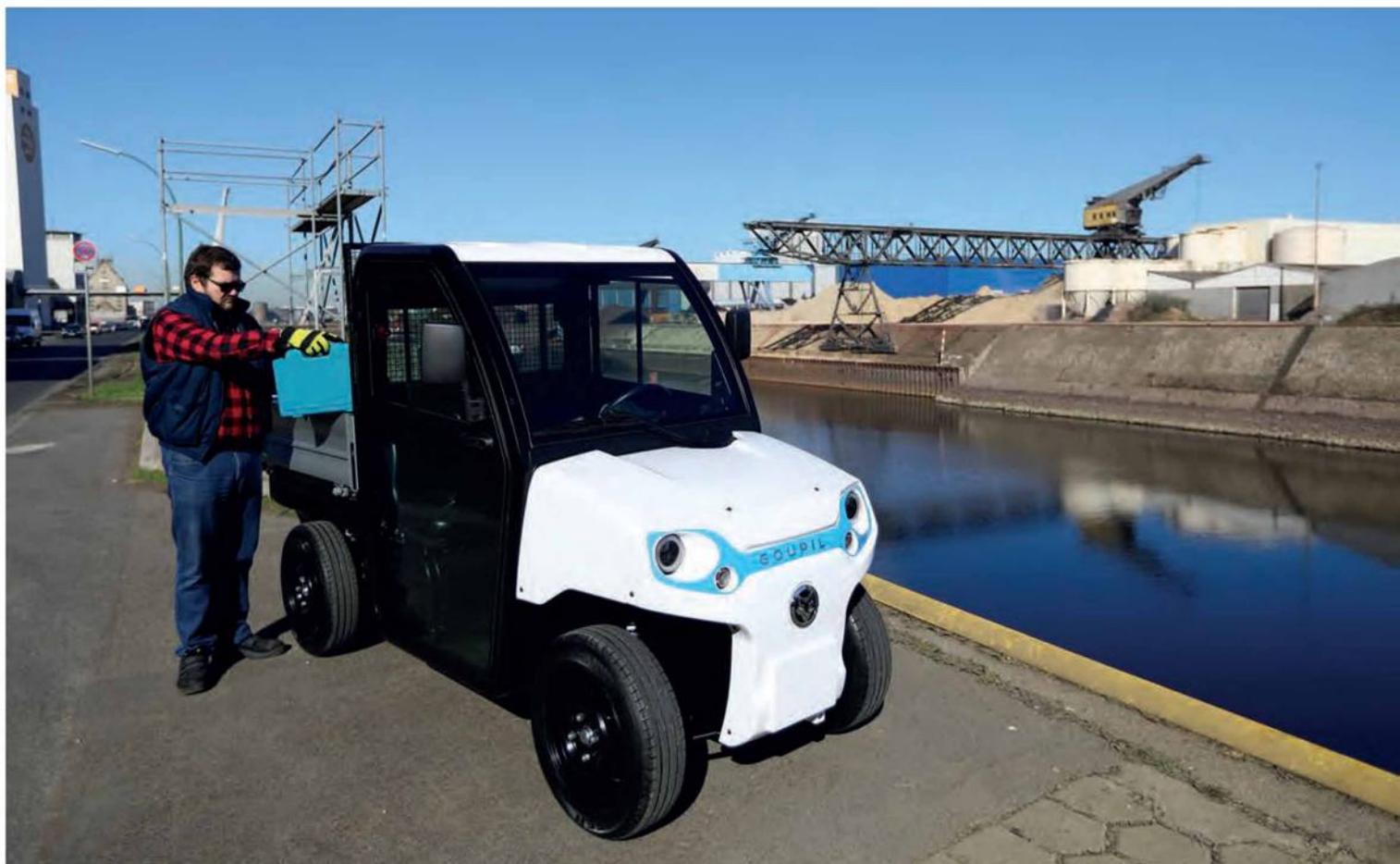
Port System Authority of
the Eastern Sicilian Sea

Port of Augusta



GIOVANNI ZAPPÀ

IL VISIONARIO DELLA SMART MOBILITY



Giovanni Zappà, imprenditore affermato, ha trasferito le sue conoscenze al settore della smart mobility fondando l'azienda Exelentia

Noi siamo, dopotutto, la somma delle nostre esperienze. Avendo vissuto in prima persona settori e ambienti totalmente diversi fra loro, ho fatto tesoro di ogni singola nozione, evento, rapporto professionale incontrato lungo il mio percorso. Ciascuno di questi elementi, ha contribuito a creare quello che sono io oggi: un imprenditore sempre alla ricerca di nuove stra-

de da intraprendere, mai sprovvisto di quella curiosità indagatrice che mi ha consentito negli anni di osare, di fare quel passo che altri hanno avuto il timore di compiere. Un passo fatto oggi per il futuro di domani. Exelentia riflette così il mio modo di essere. Per questo motivo, sono solito definirlo un laboratorio di idee e progetti in costante mutamento. Basti pensare che quando la mobilità sostenibile era ancora in una fase embrionale, in Exelentia eravamo già al lavoro per scrivere nero su bianco una storia tutta nuova, fatta di universi inesplorati. E oggi, a più di un decennio dalla fondazione,

questa tendenza innovatrice non intende arrestarsi, anzi viene alimentata affinché possa diventare una solida base per le generazioni future.

- SI POTREBBE DUNQUE AFFERMARE CHE IL CUORE PULSANTE DI EXELENZIA SIA LA FORZA DELL'INNOVAZIONE. MA LA CURIOSITÀ È TANTA. QUAL È IL SEGRETO PER RESTARE AL PASSO CON I TEMPI IN UN SETTORE CHE VIAGGIA A QUESTE VELOCITÀ?

Nessun segreto. "Solo" ricerca, aggiornamento e tanto lavoro. Aggiungerei anche la scelta dei giusti partner grazie ai quali abbiamo

potuto acquisire competenze chiave per poter consolidare la nostra presenza. La forza della visione, dunque. D'altronde, quello che è nuovo oggi diventa obsoleto domani, perciò è necessario fare la differenza sempre, dall'ideazione di un progetto alla resa finale. Non siamo i primi né saremo gli ultimi a cercare di rendere migliore il pianeta in cui viviamo, ma credo sia il modo in cui approcciamo al cambiamento la chiave di svolta che ci consentirà di andare sempre più lontano.

- COSA FA ESATTAMENTE EXELENTIA E QUALI SONO I PRODOTTI CON CUI SI POSIZIONA FRA LE MIGLIORI REALTÀ DEL SETTORE?

Exelentia è un ecosistema che ruota attorno al concetto di mobilità elettrica, per dirla con parole semplici. Andando nel dettaglio, troviamo però tanto altro ancora. Ad oggi, l'azienda importa, distribuisce e allestisce veicoli elettrici - a due e quattro ruote - di prima qualità sul mercato nazionale, europeo e mondiale. Dal brand premium di scooter elettrici Silence ai veicoli commerciali "alla spina" Goupil e Melex che, configurati nel centro Exelentia, si occupano di manutenzione, raccolta rifiuti, security e supporto a terra con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per la transizione energetica.

- EXELENTIA È UN'ECCCELLENZA DEL MADE IN ITALY CHE PUNTA LO SGUARDO ANCHE FUORI I CONFINI NAZIONALI. HA SEDI ANCHE ALL'ESTERO?

Consolidata la presenza qui in Italia, ho intuito sin da subito l'importanza di internazionalizzare il concetto di mobilità elettrica e sostenibile in luoghi anche molto lontani da dove siamo abituati a vivere, non solo per chilometraggio, ma anche per cultura e tradizioni. Avendo una formazione cosmopolita, è stato per me spontaneo affacciarmi al mondo esterno, ma non per questo più semplice. È così che, sempre con lungimiranza e con una pronunciata attitudine all'innovazione, ho fondato Exelentia Arabia nel cuore di Riyad. Sarebbe però sbagliato vedere a questa espansione solo in ottica business, perché l'obiettivo reale è esportare la nostra visione altrove con l'obiettivo di fare sistema e creare del valore che duri nel tempo. Con lo stesso approccio, ci siamo spinti ancora più in là fondando anche una sede in Australia.

- LA MOBILITÀ È SPOSTAMENTO. IN QUEST'OTTICA, EXELENTIA SI SPOSTA DA ANNI SU TERRENI DIVERSI PER CONFORMAZIONE E CONTESTO. DALLE STRADE CITTADINE, A QUELLE DEI GRANDI EVENTI FINO ALLE AREE PORTUALI A TUTELA DI UN ECOSISTEMA DA PRESERVARE E, AL TEMPO STESSO, DA PROMUOVERE.

L'organizzazione della nostra sede operativa romana ci ha permesso di coprire con i nostri servizi tutto il territorio nazionale. Tuttavia, un'idea di quel che siamo e di come lavoriamo, l'abbiamo data grazie ai grandi eventi come il G7 di Taormina del 2015 e l'Expo del 2017 in occasione dei quali ci siamo occupati della fornitura ufficiale di flotte di veicoli a zero emissioni trasportando capi di governo e delegazioni internazionali. La nostra presenza nei porti è poi un altro tassello fondamentale che ci ha consentito di trasferire ai futuri interlocutori, nonché potenziali clienti, la nostra cura e visione della mobilità. In queste aree, dinamiche per definizione, i nostri mezzi elettrici rispondono infatti alle più disparate esigenze, dalle navette a zero emissioni per il trasporto passeggeri ai mezzi destinati al carico e scarico merci e tanto altro ancora. È dunque un mondo tutto da scoprire.



GIUGLI PROIETTI



ARCHEOLOGIA DELLA RISATA

AD un anno di distanza dalla morte di uno di più grandi mattatori del Teatro italiano, è in uscita il libro a lui dedicato, promosso dall'Associazione Culturale Centro Studi di Psicologia dell'Arte e Psicoterapie Espressive APS, che, oltre a diffondere la cultura, promuove il benessere psicofisico attraverso le arti.

Il libro, al quale i curatori lavorano dal novembre 2020, rendendone partecipe la moglie, compagna di una vita, è edito dall'editore Sillabe in collaborazione con Opera Laboratori, a cura di Paola Dei e Franco Mariotti con la prefazione di Nicola Borrelli, e contiene contributi di attori, registi, persone che hanno lavorato con lui e lo

hanno apprezzato, oltre a critici, accademici, estimatori del mondo teatrale e cinematografico.

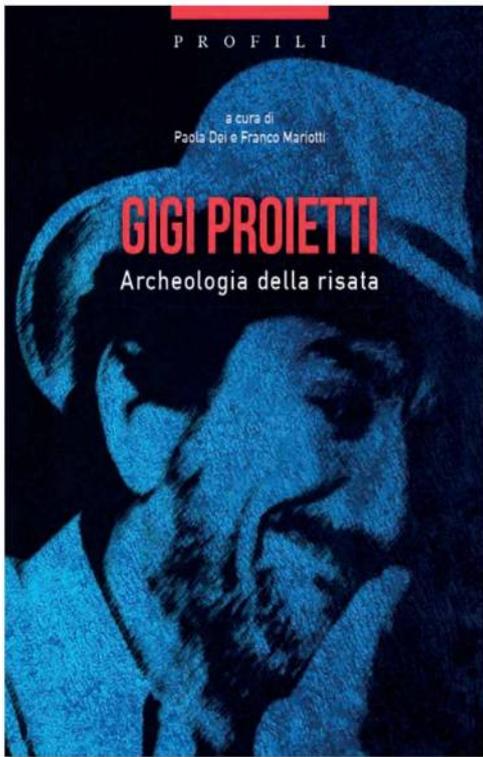
Un caleidoscopio di colori e suoni per un tutto che vale più della somma delle singole parti. Fra i personaggi che hanno preso parte al ricordo del grande Maestro dello spettacolo troviamo Enrico Vanzina, Matteo Garrone, Adriano Amidei Migliano, Massimo Wertmüller, Pino Quartullo, Cloris Brosca, Daniela Muraca, Gianfranco Jannuzzo, Susanna Schimperna, Vince Tempera, Olimpio Riccardi, Luisa De Santis, Paola Pavese, Manuela Kustermann, Cristiana Paternò di Cinecittà News, Stefano Reali, Giancarlo Scarchilli, Francesco Griñoni intervistato da Marino Demata, Emiliano Mazzenga, Andrea Canali di ANICA e il Direttore dei Teatri di Siena Ales-

sandro Benvenuti. Da segnalare anche i sonetti di Enrico Montesano e di Pierfrancesco Favino e una intervista di Gloria Satta ad Alessandro Gassmann per "Il Messaggero".

Inoltre, arricchiscono il libro i contributi di Giulio Baffi, Presidente dell'Associazione Nazionale Critici Teatrali, Franco Montini, Presidente dell'Associazione Nazionale Critici Cinematografici, Valerio Caprara, Paola Tassone di TSX, Massimo Nardin, Alma Daddario, Fabio Melelli, Giovanni Curtis, Gerry Guida, Antonella Lomonaco, Leila Tavi, Lucia Bruni, Ugo Baistrocchi, Sergio Cassella, Maurizio Lozzi, Eliana Lo Castro Napoli, Flavio De Bernardinis, Paolo Micalizzi.

Le immagini sono state realizzate da artisti dell'Associazione ALI: Mauro Baroncini, Silvia

di Paola Dei



GIGI PROIETTI

Archeologia della risata

a cura di
Paola Dei e
Franco Mariotti

LA POLIEDRICITÀ E LA MAGIA DI UN GRANDE MAESTRO DEL TEATRO ITALIANO: GIGI PROIETTI!

Un volto tanto amato dal pubblico sin dai suoi esordi negli anni '60, che sapeva trasmettere emozioni solo al suo apparire.

Magistrali le sue interpretazioni in varietà quali *Il circolo Pickwick*, o ancora *A me gli occhi, please* o come il Maresciallo Rocca o ancora icona di un'epoca il suo Mandrake nel film cult *Febbre da cavallo*.

In questo volume, a cura di Paola Dei, dell'Associazione Culturale Centro Studi di Psicologia dell'Arte e Psicoterapie Espressive APS e Franco Mariotti, sono raccolte le testimonianze di chi lo ha conosciuto e apprezzato oltre a critici, accademici, estimatori, a corredo dei testi i disegni realizzati da artisti dell'Associazione ALI.



- ISBN: 978-88-3340-261-1
- 15,5 x 23 - 132 pagine b/n
- 16 foto b/n
- copertina plastificata con bandelle
- collana: Profili
- € 15,00
- italiano
- Uscita: novembre 2021

Caramelli, Lorella Consorti, Paola Dei, Emanuela Degán, Grazia Di Napoli, Marilena Marisi, Elena Maggiiulli, Federico Mei, Elena Migliorini e da Maria Pina Costanzo, oltre che dal maestro Antonio Sodo e riflettono pienamente l'anima ed il carattere del grande attore che ha reso universale la sua romanità. Il maestro Antonio Sodo, che in passato ha creato un'opera dedicata a Mariangela Melato, ha di recente realizzato un busto con l'intenzione di donarlo al Globe Theatre di Roma.

Il libro, che è stato inviato prima della stampa alla famiglia che lo ha apprezzato, verrà inoltre donato alla Fondazione istituita a suo nome.

"Devo dire che è stata una impresa titanica: - dice Paola Dei, una dei curatori - fare interviste,

inserire i meravigliosi disegni realizzati da ALI al posto delle classiche foto, trovare una casa editrice che sapesse valorizzare l'aspetto artistico, contattare tutti gli attori e la famiglia, ritrovare testimonianze di politici e attori che avevano lavorato con lui. Ma il grande Gigi è stato capace di farci sorridere anche dal cielo. Risate celesti che ho voluto ricordare commentando la miniserie Tv *Preferisco il Paradiso*. Una delle più belle interpretazioni di Gigi Proietti dedicata al Santo della Gioia, San Filippo Neri. Ho conosciuto Proietti a Siena negli anni '80 al Teatro dei Rinnovati, aveva una vestaglia di raso nero con un Topolino colorato davanti, pochi giorni dopo aver visto Vittorio Gassman e Alessandro Gassman in *Affabulazione* di Pier Paolo

Pasolini. Feccero il pìenone per tutte le repliche e, da allora, sono diventata una loro fervente ammiratrice". Con *A me gli occhi, please*, uno dei più acclamati one man show, Gigi Proietti rinnovò lo spettacolo italiano.

Dal 2 novembre, anniversario di morte e nascita di questo indimenticabile Protagonista del Teatro che ha elargito sorrisi e risate a piene mani, il libro sarà disponibile in anteprima sul sito della casa editrice (www.sillabe.it) e, a seguire, in tutte le librerie italiane.

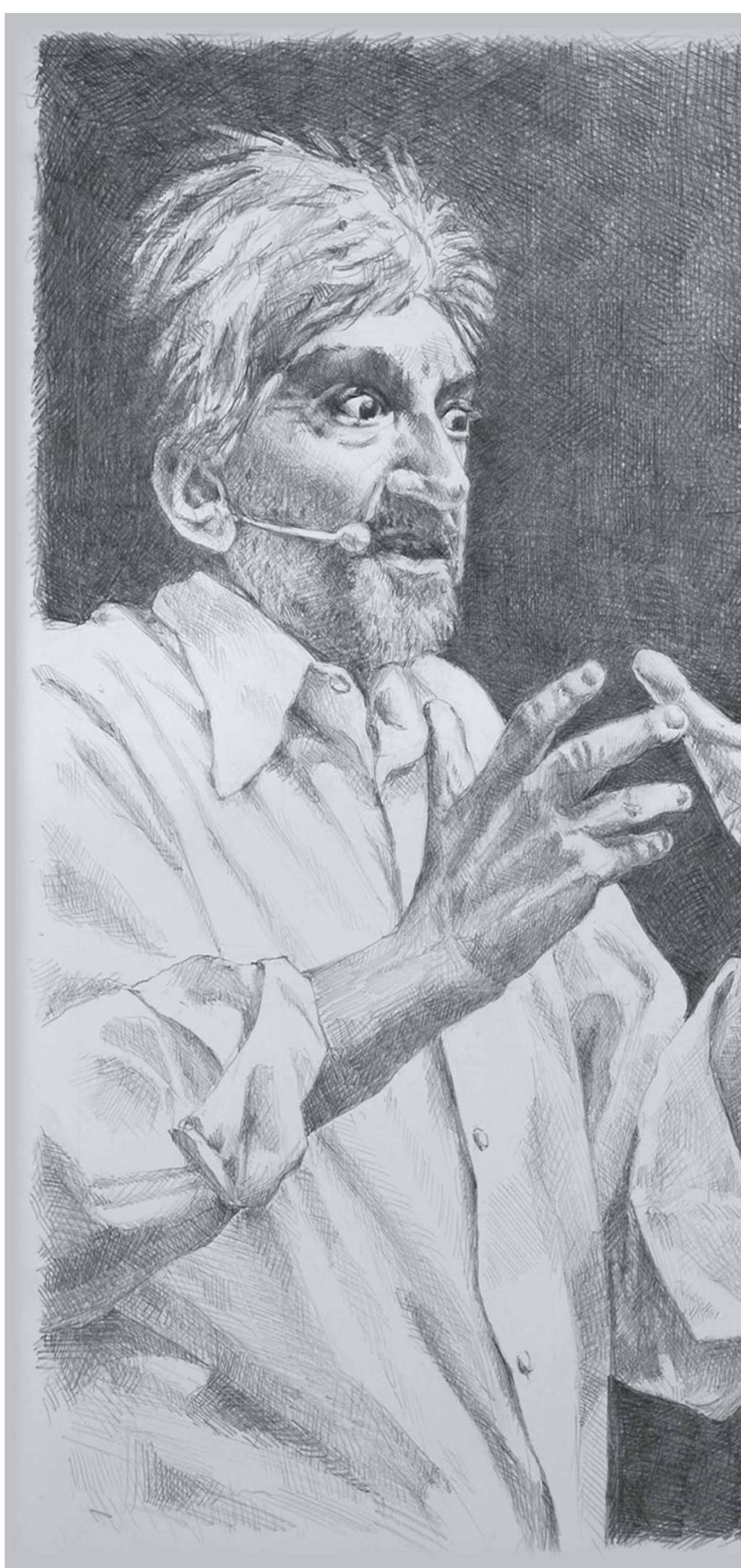
"Gigi, uno Scorpione che - come Monica Vitti, Roberto Benigni, Carlo Verdone e altri - ha saputo trasformare in arte le piccole manchevolezze dell'essere umano, rendendole uniche e insostituibili" (Paola Dei).

Però 'n se fa così, tutto de botto. Svejasse e nun trovatte, esse de colpo a lutto.

Sentì drento a la panza strignese come un nodo Sape' che è la mancanza e nun avecce er modo de ditte grazie a voce pe' quello che c'hai dato pe' quello che sei stato, perché te sei inventato un modo che non c'era de racconta' la vita e ce l'hai regalato così un po' all'impunita, facendo crede a tutti che in fondo eri normale, si ce facevi ride de quello che fa male, si ce tenevi appesi quando facevi tutto, Parla', balla', canta', pure si stavi zitto.

Te se guardava Gi', te se guardava e basta come se guarda er cielo, senza vole' risposta.

All'angeli là sopra faje fa du risate, ai cherubini imparaje che so' le stornellate, Salutece San Pietro, stavolta quello vero, tanto già' ce lo sanno chi è er Cavaliere Nero.



Prefazione

di Nicola Borrelli

Un anno fa ci lasciava Gigi Proietti, un artista eclettico, intenso, sarcastico, che riusciva a fare spettacoli di due o tre ore da solo, senza che il pubblico avesse mai un momento di cedimento. È importante che anche i giovani conoscano i momenti più salienti della sua carriera costellata di successi e risate, dove lui ha sempre evidenziato di essere un attore completo e capace non tanto di entrare nel personaggio che interpretava quanto di trasformarsi completamente nel personaggio che doveva interpretare, mostrandone le parti più profonde e con una mimica splendidamente efficace. Non aveva né un volto e né un fisico da comico anzi, come riportato anche da un regista che ha lavorato con lui, la sua espressione era piuttosto dura, soprattutto in gioventù ma la sua comicità era efficace al punto da coinvolgere chiunque partecipasse ai suoi spettacoli. Spesso sotto-utilizzato in alcuni ruoli cinematografici, aveva comunque la capacità di disporre gli spettatori ad ascoltarlo. C'era qualcosa di davvero carismatico in lui, nel suo modo di tacere, nel suo modo di parlare, nel suo modo di "maltrattare e amare" la gente, come ha scritto Renato Zero, in un sonetto a lui dedicato e avere tempi attoriali perfetti.

Il testo, oltre che essere un tributo nell'anniversario della sua morte, vuol essere un riassunto di storia del teatro e del cinema attraverso la sua opera. Ognuno degli autori ce lo restituisce infatti con grande precisione quasi a formare un caleidoscopio di sensazioni fornendoci anche una chiave di lettura sul cinema, sul teatro, sulla Tv dagli anni '50 in poi. Un viaggio avvincente che traccia un profilo umano e incisivo, singolare e avvincente.

L'anno prima di morire l'Università di Tor Vergata di Roma gli ha conferito la Laurea Honoris Causa con una frase che è rimasta il simbolo del suo lavoro e dalla sua professionalità: "Ha accompagnato tre generazioni di spettatori".

Gigi Proietti lascia un grande insegnamento per i giovani: "...io ho avuto una scuola per 16 anni e posso dire di avere più appreso che non insegnato ai giovani e questo forse è il motivo per il quale molti son venuti fuori. Perché hanno preso coscienza delle proprie possibilità".

◆ Nicola Borrelli: Direttore Generale Ministero Beni e Attività Culturali.

Opera di Emanuela Degan

OPERA LABORATORI
Andrea Acampa - Ufficio Stampa
Firenze Musei
Palazzo Pitti, Piazza Pitti, 1 - 50125 Firenze
T + 39 055290383 - M +39 34817556549 |
www.operalaboratori.com
a.acampa@operalaboratori.com

Gigi Proietti
Emanuela Degan
2021

VIVERE LA VITA ATTRAVERSO LA MUSICA DI **GIACOMO PUCCINI** COME SOPRANO



È impossibile lasciare un'esecuzione operistica del compositore italiano Giacomo Puccini senza essere completamente e totalmente influenzati emotivamente e spiritualmente - impigliati, irretiti, intrecciati in una musica gloriosa, melliflua e drammatica che è avvolta in una poesia intricata di libretto attentamente congegnato - per connetterci tutti attraverso il corpo, la mente e l'anima. Che tu ci creda o no, ogni volta sono stato scritturato sotto l'incantesimo di Puccini, sia nel pubblico di un teatro d'opera che in uno dei suoi ruoli impeccabili. Che in effetti, è opera di un vero genio.

Dalla città toscana di Lucca, Puccini divenne uno dei principali compositori italiani di opera italiana e un sostenitore della tradizione del verismo ("realismo") nell'opera. Ha scritto più di una dozzina di opere, molte delle quali rimangono nella letteratura operistica di oggi, tra cui *La Bohème*, *Tosca*, *Madame Butterfly*, *Turandot*, *Il Trittico* (*Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, *Il Tabarro*), *Manon Lescaut*, *La Fanciulla del West*, e altro ancora. Le sue opere rimangono tra le più popolari oggi.

Ricordo un momento distinto in cui ho vissuto per la prima volta Puccini in modo molto viscerale anni fa. Avevo deciso di vedere *Madame Butterfly* alla Canadian Opera Company (COC) di Toronto. Tenendo presente che questa era la prima opera dal vivo che vedevo da un po', in effetti, non riesco nemmeno a ricordare l'ultima

opera che avevo visto prima di questo momento, ma forse questo esatto contesto prefigurava quella che sarebbe diventata la mia reazione dopo aver visto l'opera.

Di recente avevo fatto una transizione per iniziare i miei studi all'Università di Toronto, completando una laurea con Double Major in Neuroscience & Classical Voice, ed ero ancora sul recinto se dovessi davvero diventare un cantante d'opera, e perseguirlo come professione. La performance al COC è stata incredibilmente commovente ed essere un membro del pubblico in teatro è stata un'esperienza indimenticabile. Forse ciò che è stato ancora più indimenticabile è stato arrivare a casa e trovarmi improvvisamente e incontrollabilmente a piangere. Non sapevo esattamente perché, ma potevo solo immaginare che provenisse dall'esperienza musicale e teatrale che avevo ricevuto. Ero sopraffatto dalla sua energia trascendente e quasi palpabile. E soprattutto il finale dell'opera. Non riuscivo a capire perché *Madame Butterfly* avesse preso la decisione che ha fatto alla fine.

Non sapevo che poco dopo Puccini sarebbe diventato uno dei miei compositori preferiti per cantare ed esibirsi come soprano operistico. Pochi anni dopo quella struggente interpretazione di *Madame Butterfly*, ho debuttato nel ruolo di Pucciniano come *Suor Angelica* nell'opera di *Suor Angelica* da *Il Trittico* di Puccini a Greve in Chianti, Toscana (vicino alla città natale di Puccini). L'intero processo

di mettere insieme quella produzione è stato un incredibile viaggio di narrazione cruda, tragedia, pura gioia e ancora una volta lacrime. Ma queste lacrime non furono mai controllabili. Abbiamo provato l'emozione durante le prove. Ho sentito le lacrime rigarmi le guance mentre ero sdraiato sul pavimento del palcoscenico durante la scena della morte dell'opera come ero *Suor Angelica*, non *Lusila*. I miei colleghi, i cantanti, il direttore, il direttore d'orchestra, i pianisti e i membri dell'orchestra sentivano tutti il peso della storia, eppure era come se fossimo stati elevati in un'altra dimensione una volta sprofondati nella tragedia della storia. Ci siamo sentiti leggeri, euforici e pronti a conquistare il mondo. Se qualcuno sa come portarti sulle montagne russe emotive e spirituali, è Puccini. Ed è proprio questo che Puccini rappresentava, e fa ancora oggi, trasformare la vita in musica, e viceversa, perché senza vita non c'è musica, e senza musica non c'è vita.

Attualmente sto studiando il ruolo di Mimi, da *La Bohème* di Puccini. Una delle mie citazioni preferite di Mimi è: "Sono certo" (ha detto Mimi) "il mio cuore di poeta è spezzato". "Forse", disse Marcel, andandosene: "tuttavia, se non erro, i frammenti sono ancora utili". Mi esibirò in Ticino, in Svizzera (In realtà, Puccini viveva a Vacallo, in Ticino, ed è lì che compose la famosa *Manon Lescaut*). Gli aggiornamenti sono pubblicati sul mio sito web: lusilamazi.com. All'Opera!

di Lusila Mazi

FRANCESCO
TURBANDOT



EDIZIONI RICORDI





EXPERIENCING LIFE THROUGH MUSIC OF GIACOMO PUCCINI AS A SOPRANO

It is impossible to leave an operatic performance of Italian composer Giacomo Puccini without being completely and utterly affected emotio-

nally and spiritually — entangled, ensnared, intertwined in glorious, mellifluous, and dramatic music that is enveloped in intricate poetry of carefully thought-out libretto — to connect us all through body, mind and soul. Believe it or not, I have been cast under the Puccini spell every time, whether it be in the audience of an opera house or performing one of his impeccable roles. That in affect, is the work of a true genius.

From Tuscan town of Lucca, Puccini became one of Italy's leading composers of Italian opera,

and a proponent of verismo tradition ("realism") in opera. He has written over a dozen operas, many of which remain in frequently performed operatic literature of today, including *La Bohème*, *Tosca*, *Madame Butterfly*, *Turandot*, *Il Trittico* (*Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, *Il Tabarro*), *Manon Lescaut*, *La Fanciulla del West*, and more. His operas remain among the most popular today.

I recall a distinct moment when I experienced Puccini for the first time in a very visceral way



Turandot ©Foto Binci-Fondazione Pergolesi Spontini

a few years ago. I had decided to see *Madame Butterfly* at Canadian Opera Company (COC) in Toronto. Keeping in mind that this was the first live opera I had seen in a while. In fact, I cannot even recall the last opera I had seen prior to this moment, but perhaps this exact context foreshadowed what was to become my post-performance reaction.

I had recently made a transition to begin my studies at University of Toronto, where I was completing my degree with Double Major in

Classical Voice & Neuroscience and was still on the fence of whether or not I really should become an opera singer and pursue it as a profession. The performance at COC was incredibly moving and being an audience member in the theatre was an unforgettable experience. Perhaps what was even more unforgettable was arriving home afterwards and finding myself suddenly and uncontrollably tearing up. I did not know exactly the reason why for the tears, but I could only imagine that it came from the recent

musical and theatrical experience I had received. I was overwhelmed with its transcendent and almost palpable energy. And especially the ending of the opera. I could not understand why *Madame Butterfly* made the decision that she did at the end of the opera.

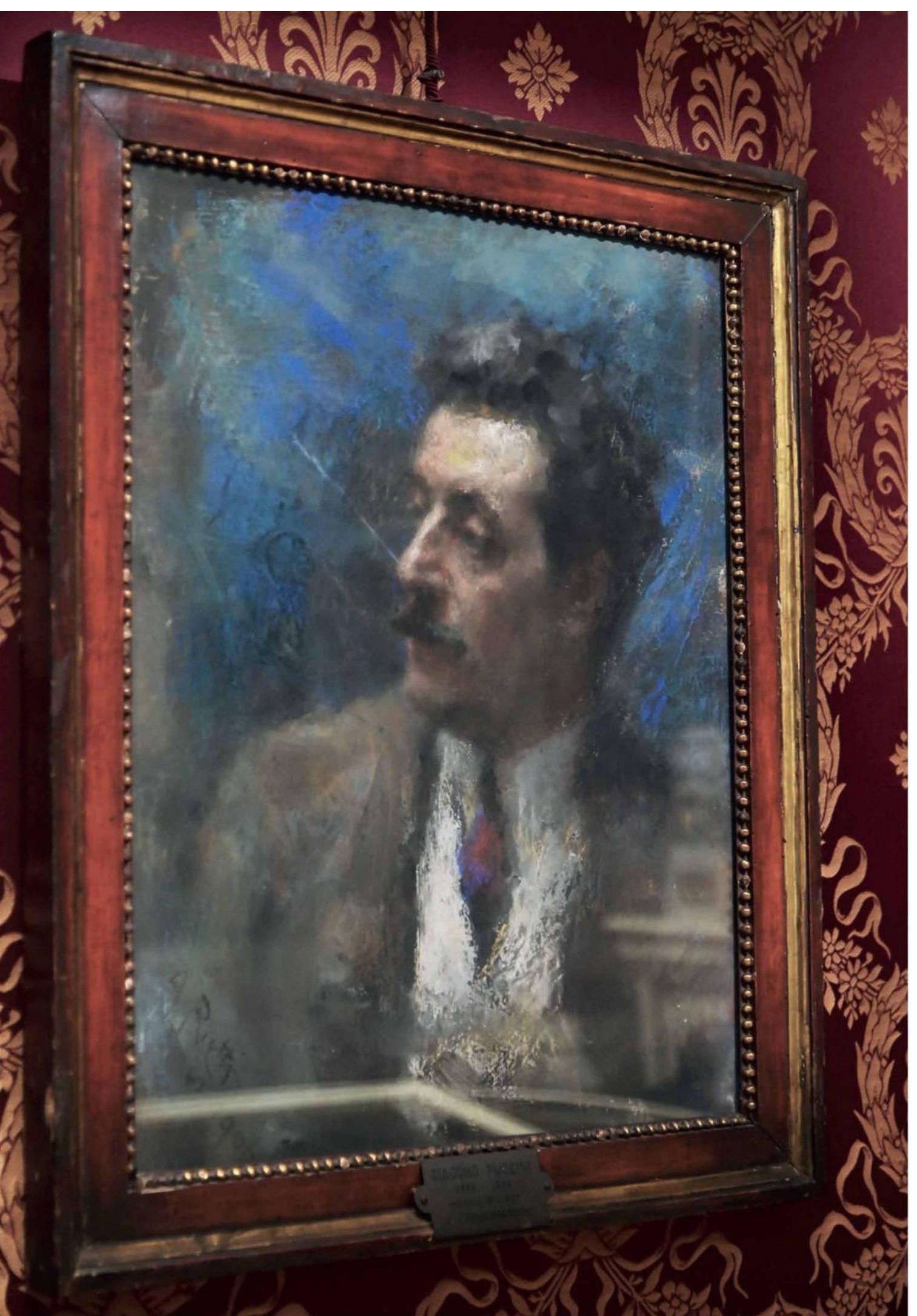
Little did I know that soon after, Puccini would become one of my favourite composers to sing and perform as an operatic soprano. A few years after that poignant performance of *Madame Butterfly*, I made my own debut in a



Puccinian role as Suor Angelica in the opera of Suor Angelica from Puccini's *Il Trittico* in Greve in Chianti, Tuscany (close to Puccini's hometown). The entire process of putting that production together was an incredible journey of raw storytelling, tragedy, pure joy and once again tears. But never were these tears controllable. We felt the emotion during rehearsal. I felt the tears trickle down my cheeks as I was lying down on the stage floor during the death scene of the opera as I was Suor Angelica, not Lusila. My fellow colleagues, the singers, director, conductor, pianists, and orchestra members all felt the weight of the story, and yet it was like we were elevated into another dimension once we had sunk deep down into the tragedy of the story. We felt light, elated and ready to conquer the world. If anyone knows how to take you on an emotional and spiritual rollercoaster, it is Puccini. And that is indeed what Puccini stood for, and still does today, is to transform life into music, and vice versa, for without life there is no music, and without music there is no life.

Currently I am studying the role of Mimi, from Puccini's *La Bohème*. One of my favourite quotes from Mimi is: "I am certain" (said Mimi) "my poet's heart is broken." "Possibly", said Marcel, going away: "nevertheless, if I am not mistaken, the fragments are still serviceable." I will be performing in Ticino, Switzerland area. (Actually, Puccini lived in Vacallo, Ticino and that is where he famously composed *Manon Lescaut*). Updates regarding my upcoming performances are posted on my website: lusilamazhi.com. All'Opera!





L'ITALIA E I SUOI TALENTI AUDIOVISIVI

INTERVISTA AL PRODUTTORE

ANGELO BASSI



Oggi percorriamo l'autostrada A10 o dei Fiori per andare a conoscere uno dei Re del mondo del Cinema e della Tv. Esattamente arriviamo a Seborga per incontrare un grande produttore Angelo Bassi. Molto legato a questo luogo ove trascorre da molti anni le sue vacanze. Lo raggiungiamo in questo piccolo paese Ligure diventato famoso perché rivendica il 'Principato', ovviamente non riconosciuto, ma tale peculiarità lo rende uno dei posti turistici di grande attrazione. A Seborga esiste anche una moneta, il Luigino, si utilizza solo nel paese, ed ha un valore di circa 6 dollari. Vi sono un Principe, un Consiglio della Corona e un corpo di Guardia del Principato. Organi i quali pur non riconosciuti legalmente, producono, un clima regale, caratteristico. Nel centro spicca la Chiesa parrocchiale di San Martino contenente tesori d'arte dell'800. Di fronte alla chiesa c'è il Palazzo dei Monaci. Il suo interno contiene l'antica zecca seborgina dove venivano coniate i Luigini. Nella facciata del Palazzo possiamo vedere lo Stemma di Seborga, concesso dal Re di Sardegna 1.700. Camminando, visitiamo le antiche prigioni e le antiche porte che proteggevano il paese, Porta San Martino, Porta San Sebastiano e Porta del Sole. Bellissimo il monumento ad Umberto I Re d'Italia, fatto costruire dalla Regina Margherita di Savoia, monumenti ai caduti ed agli alpini. Infine ci rechiamo anche nel Museo degli strumenti musicali dove ci sono circa 200 strumenti risalenti al 1.700.

Che dire, uno dei Borghi più belli d'Italia, grazie Angelo per averci ricevuti qui ed ora conosciamo colui che è storia italiana audiovisiva.

ANGELO, COSA LA LEGA A QUESTO MERAVIGLIOSO TERRITORIO ITALIANO IN CUI GENTILMENTE CI HA OSPITATI?

Io sono nato a Sanremo e da piccolo ho sempre sognato di abitare in un paese come Seborga. All'età di 24 anni ho comprato un terreno e ho iniziato a costruire la mia casa, dove passo ovviamente il poco tempo libero,

JB Production and author Donatella Aquileia

essendo molto impegnato nella produzione di importanti opere audiovisive.

LEI HA UNA LUNGA STORIA PROFESSIONALE DA RACCONTARCI. A CHE ETÀ INIZIA LA SUA CARRIERA NEL MONDO DELLE PROIEZIONI?

Subito dopo il servizio militare, che all'epoca era obbligatorio, mi sono trasferito a Parigi e ho iniziato la carriera di attore, dopo sette anni di permanenza, mi hanno chiamato a Roma per fare i caroselli di pubblicità come attore per una famosa ditta italiana. Contemporaneamente, mi sono trasferito nella capitale e per tre anni ho continuato a recitare. L'ultimo ruolo è stato nel film TV "Il Cartesio" per la regia di Roberto Rossellini. Subito dopo ho cominciato a fare il produttore, abbandonando la carriera di attore.

HA UNA SERIE LUNGA DI OPERE E DI GRANDI SUCCESSI. PRESENTIAMOLE AI NOSTRI LETTORI:

(curriculum, premi, riconoscimenti, filmografia prendere sopra).

I miei premi sono: Ariano Film Festival, Fanta Festival, Religion today, Santa Marinella Film Festival, Premio speciale Pianeta Donna.

C'È STATO UN MOMENTO DELLA SUA CARRIERA IN CUI SI È TROVATO IN SERIA DIFFICOLTÀ AD ORGANIZZARE UN PROGETTO CINEMATOGRAFICO?

Mai, ho sempre affrontato la realizzazione di un film o docufilm o fiction, professionalmente ed i risultati ve li ho presentati.

UNA DELLE ATTRICCI CHE LE ABBAIA DATO PIÙ SODDISFEZIONI E PERCHÉ?

Sono diverse: Luisa Ranieri, Lina Sastri, Piera Degli Esposti, scelte non solo per la loro grande professionalità, ma soprattutto per la loro disponibilità ad affrontare set anche stressanti.

ED UNO DEGLI ATTORI?

Anche qui la scelta per l'identico motivo delle attrici, quindi: Rocco Papaleo, Jordi Mollà, Joe Mantegna.

L'OPERA CHE LO RENDE PIÙ ORGOGLIOSO?

Sono tre: Il Pontormo, Antonio Guerriero Di Dio, My Italy.

AI LETTORI DI MIAMI/ITALY, QUALI DEI SUOI FILMI CONSIGLIEREBBE LORO DI VEDERE?

Tutti i miei film perché sono fatti con il cuore

C'È UN VENTO LEGATO ALLA STORIA DEI MESTIERI ITALIANI CHE CI HANNO RESI FAMOSI NEL MONDO. CHE VORREBBE REALIZZARE?

Sì c'è, è un grande sogno che ho voluto raggiungere e vi presenterò a breve.

Ci congediamo da questo distinto signore, educato, disponibile, cordiale, raffinato, elegante. È stato un grande onore aver colloquiato con lui realizzando questo servizio il quale ci arricchisce e ci rende consci di possedere un grande patrimonio umano culturale. Angelo Bassi ne è la conferma, un uomo che ha trascorso la sua vita cercando di trasmetterci emozioni e nozioni di massimo livello istruttivo. Grazie Angelo Bassi per le tue pellicole che ci distinguono e ci rendono fieri di averci in Italia.



L'ITALIA
E I SUOI TALENTI
AUDIOVISIVI

INTERVISTA AL PROCURATORE ANTONIO CALIENDO



L'INTERESSE PER IL CALCIO ERA INNATO O ATTIVATO MENTALMENTE DAL DENARO E DALLA VITA DA FAVOLA?

No no, per me è stata solo una passione che ho portato avanti e dirò di più. Io da piccolo studiavo poco, ma facevo due o tre partite al giorno con i ragazzi. E la mia prima squadra che personalmente ho fondato ed organizzato, a Modena, all'età di 23 anni. Ero Presidente, finanziatore, facevo tutto io e praticamente c'è una storia dietro molto bella, 5/6 della questura di Modena, tutti ragazzi giovani che

erano militari e poliziotti, li feci entrare nella mia squadra. In questa squadra presi anche dei ragazzi, 'mezzi delinquentucci', in pratica io cercavo di metterli sulla buona strada, esattamente per recuperarli.

LI HA RECUPERATI? C'È RIUSCITO?

Devo dire che per un anno siamo andati avanti bene, fino a che un bel giorno ho cercato di dargli anche un lavoro, che purtroppo, con mio grande dispiacere, mi rifiutarono in continuazione nonostante la mia insistenza. Allora

presi una decisione, gli impegni aumentavano a livello commerciale, a quel punto sciolsi la squadra. Appena sciolsi la squadra, dopo una settimana, sulle prime pagine dei giornali locali appresi la notizia che tre di questi calciatori, avevano avuto uno scontro a fuoco con la polizia.

La mia prima avventura del calcio è stata questa. La mia vita è ruotata intorno alla palla, al calcio. È un lavoro che ho amato, qualsiasi cosa mi sono messo a fare l'ho amata, così come ho amato l'editoria.

A 18 anni entrai anche nell'editoria. mi misi a vendere enciclopedie con la casa editrice De Agostini a Milano, casa per casa. Mi premiarono affidandomi prima un'agenzia piccola ad Asti, poi, con il mio fatturato, mi assegnarono Modena e qui sono rimasto 40 anni.

QUANDO ANTONIO CALIENDO HA REALIZZATO LA CREAZIONE DI QUESTO MAGICO MESTIERE E COME SOPRATTUTTO?

Nell'editoria ho lasciato una traccia molto importante. Ho creato i diari scolastici sportivi. Tutte le grandi aziende mi hanno copiato per anni, quindi io ogni anno dovevo trovare sempre un'idea nuova per stare sul mercato.

Quando esci fuori con un diario sportivo da un'idea. Io ero presente a vedere una partita di calcio. Durante la partita gli spettatori urlavano "arbitro cornuto".

Perché? perché non aveva fischiato un fuorigioco che non c'era. Secondo il pubblico era fuorigioco invece non lo era. Perché non tutti sapevano che quando uno scatta e questo fa partire la palla, già se questo qui ruba il tempo all'avversario finché non arriva il pallone non è fuori gioco quando tocca la palla. Tutto questo non lo conosce la gente, non conosce i regolamenti.

Addirittura c'erano dei calciatori che non conoscevano nemmeno quanto era lungo un campo e cosa significasse quella mezza luna davanti alla porta. Ci sono tante regole che neanche i calciatori conoscevano.

Allora mi venne l'idea di creare un diario sportivo, con tutti i piedini, con tutte le regole, del calcio, del tennis, degli arbitri, della corsa. Ho preso tutti i 'numeri uno', ho fatto il manuale del tennis con Adriano Panatta, Suzy Favor Hamilton dell'atletica, Giancarlo Antonioni per il manuale del calcio, Alberto Michelotti come arbitro, Dino Zoff per i portieri.

Ed io con questi super personaggi ho fatto un diario scolastico per ogni specializzazione, e devo dire che ho fatto un boom straordinario, 600.000 copie, ideate, fatte e stampate in tre mesi, qualcosa è stato fatto.

L'anno successivo esce la Mondadori, esce la Rizzoli e uscirono con i diari scolastici sportivi. L'ho scoperto andando dai grossisti a cui io avevo dato l'esclusiva. Mi dissero che non potevano prendere i miei diari, perché la Mondadori gli aveva vietato di prendere i diari sportivi da altri, altrimenti non gli avrebbe consegnato nemmeno i biglietti di auguri e altre cose da vendere.

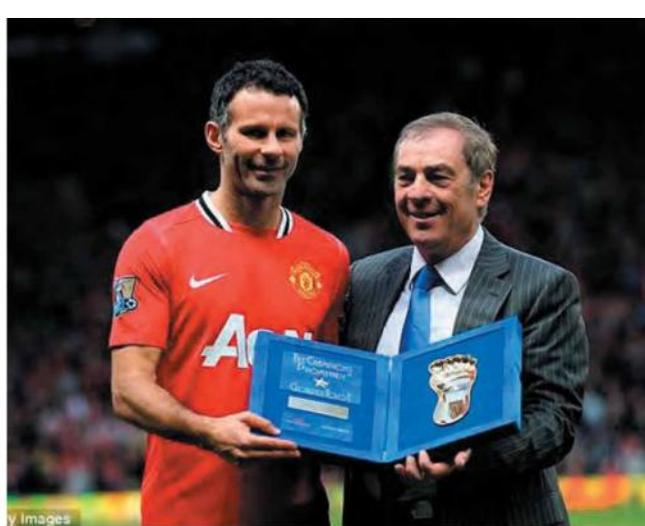
A quel punto dovetti inventarmi un'altra cosa. Pur mantenendo il testo del diario, ho cambiato la copertina ed ho realizzato il diario delle squadre. Quindi ci ho messo la copertina del Milan, dell'Inter, del Napoli, del Lecce, del Foggia, del Parma. Così ho salvato un altro anno, ho fatto altre 600.000 copie cambiando i grossisti, sono andato dai loro concorrenti e gli ho detto "quest'anno ve li do a voi in esclusiva". Dato che era una novità anche quella, è andata.

Ho pubblicato anche un libro di un giudice



www.DesktopBackground.org





che fu poi assassinato.

Mi sono trovato di fronte ad un ragazzo, Giancarlo Antonioni, che all'epoca aveva solo 17 anni ed era il giocatore più gettonato sulla stampa. E quindi andai da lui per mettere la foto sul manuale del calcio, io gli feci firmare la liberatoria, lui la firmò senza leggerla. Io tornando a casa, vedendo questo ragazzo, senza cultura, veniva da una famiglia molto umile, come me insomma. Rincasando pensavo tra me, questo ragazzo mi ha firmato così, senza neanche leggere, ma quando va a firmare un contratto, chi glielo guarda a questo, chi lo tutela? E allora son tornato il giorno dopo e gli dissi " senti, ieri sono venuto qui per farti firmare una cosa, per farti lavorare con me, invece ho pensato di lavorare io per te, ti voglio far fare le pubblicità, ed altre cose". Allora lui disse " va bene".

Così gli feci fare la prima pubblicità del calcio che era la 'Facis 20 anni', poi feci fare la Facis a quattro allenatori e da lì nacque la pubblicità del calcio, che non esisteva e non si poteva fare. Ed io riuscii a far passare anche quello attraverso un meccanismo. Feci fare un assegno del 10% della somma di quattro milioni e mezzo, all'epoca ci si compravano due appartamenti, parlamo degli anni 73/74/75. Da lì Antonioni fu lanciato come 'Facis 20 anni', ed io mandai il 10% alla lega, alla federazione.

La federazione si riunì in consiglio e tutti i consiglieri dissero, "ecco dove possiamo prendere i soldi". E li diedero via libera, cominciarono a dare 10 cm sul pantaloncino, 10 cm perché non intaccavano ancora la maglia. Poi piano piano hanno cominciato, qualche cosa qua. E poi si sono aperti liberamente, hanno iniziato le grandi aziende, fino ad arrivare ai tempi di oggi, con tutti i diritti televisivi, ecc. ecc. Insomma io sono stato il precursore di tutte queste aperture che oggi praticamente il calcio ne trae beneficio.

ANTONIO SAPPIAMO CHE IL MONDO DEL CALCIO LA SUA PROFESSIONE, SUA È IL TERMINE ESATTO. AVENDOLA CREATA LUI, CHE SI STACCA DA QUALSIASI ALTRO MESTIERE. BISOGNA ESSERE VIGILI, ATTENTI A NON PERDERE I RAGAZZI CHE DIVENTERANNO CAMPIONI. POI BISOGNA SAPERLI RICONOSCERE E SOPRATTUTTO FARLI CRESCERE PER POI FARLI GIOCARE NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEL CALCIO. È PER QUESTO CHE INSIEME ALLA MEDITERRANEA PRODUCTION DI ANGELO BASSI, ST.A' REALIZZANDO CINQUE EPISODI DOCU-SERIE DA 60 MINUTI CIASCUNO.

UN'OPERA MIRATA AD AGGIUNGERE CUL-

TURA NON SOLO AGLI AMANTI DEL CALCIO MA AD ARRICCHIRE DI NOZIONI CHIUNQUE SIA LO SPETTATORE. INSEGNANDO LA STORIA DI QUESTO MESTIERE BASILARE. PER ORGANIZZARE TUTTO IL CAMPIONATO A LIVELLO MONDIALE.

CI VUOLE RACCONTARE QUALCHE ANE-
DOTO CHE VEDREMO PROIETTATO NEGLI
SCHERMI?

Un aneddoto interessante potrebbe essere quello di Roberto Baggio, quando è passato dalla Fiorentina alla Juventus, dove c'è stato uno sciopero di 40.000 persone che hanno fatto un corteo al centro di Firenze, che non volevano assolutamente che Baggio lasciasse Firenze e infatti quando ho fatto la conferenza stampa mi sono trovato 20.000 persone lì in piazza con un cartello davanti con scritto 'Caliendo ti sparo in bocca' le minacce che mi sono arrivate. Ancora oggi trovo qualcuno, quando vado a Firenze ' ecco qua Caliendo che ci ha portato via Baggio'.

ANTONIO CALIENDO C'È UN MESSAGGIO CHE VORREBBE FAR AVERE AI LETTORI DI MIAMI.ITALY?

Quando parliamo dei nostri che sono all'estero oppure quando ti rivolgi a dei cittadini stranieri, io mi sento cittadino del mondo perché tra Sud America, Giappone, Africa e Oriente, io ho girato tutto il mondo.

E devo dire che poi sono stato ricevuto anche in Australia dalla nostra comunità italiana che mi hanno onorato di una loro festa, che hanno fatto in mio onore. Devo dire che sono rimasto molto molto colpito e quindi io pensando a loro penso anche a Miami come in Svizzera, perché la mia mente non può cancellare i ricordi anche di quando si parlava già all'epoca di tutti gli immigrati, i nostri italiani che andavano fuori, specialmente in Australia, sud America, qualsiasi parte del mondo. Quindi io ovunque sono andato ho trovato italiani e per quanto mi riguarda, Miami è una delle mete diciamo, con una grossa comunità italiana.

Quindi il messaggio lo voglio dare innanzi tutto ai giovani, di non arrendersi mai e di amare tutto quello che fanno, lo devono sentire, amare qualsiasi cosa si mettono a fare e questa è una base per chiunque.

Per quanto concerne tutti quelli che si sono realizzati, ecco mi piace sempre, conoscere nuova gente e nuove persone e mi piacerebbe che anche questo progetto, che praticamente è partito da un'idea, di Angelo Bassi Produttore della Mediterranea Production e con lui da questo giovane regista Davide Lomma, che

trovo un ragazzo straordinario, credo che farà molta strada. Devo dire che essendo acerbo di queste cose, mai avrei pensato che un domani, dalla pubblicazione di un mio libro che ho voluto a tutti i costi fare, perché è un qualche cosa come lasciare una testimonianza, potesse nascere un DOCU-FILM. Ho impiegato 5 anni, oggi leggendolo ci vuole circa un paio d' ore da passare divertendosi.

E Angelo Bassi ha visto in questo libro che si poteva realizzare qualcosa di bello e di attraente per quanto concerne tutta la storia del calcio. Però c'è da dire anche una cosa, che il libro, parla limitatamente direi, ma quando si va a finire poi nella traccia di un docufilm che possa entrare nei particolari e allora lì ci divertiremo veramente perché vengono fuori delle storie che nessuno conosce, ma che posso conoscere, solo io perché le ho vissute. Quindi io sono stato ed ho avuto la fortuna di essere non solo testimone ma operativamente quello che ha fatto le operazioni più importanti a livello mondiale e quindi c'è tutto un contorno dietro.

Addirittura avevo scritto anche un altro libro che non ho mai pubblicato, 'la terza guerra mondiale' che è stata diciamo, nella sua crudeltà rapportata al calcio, nelle dispute calcistiche invece che sui campi di battaglia. Anche questa è una cosa molto bella, ce l'ho nel cassetto ma non l'ho mai tirata fuori, questa è la verità e quindi ci sono delle cose che sono successe e che in pratica il pubblico non conosce e potrebbe essere una bella storia da portare sullo schermo.

CALIENDO PENSO CHE LEI CATTURERÀ L'ATTENZIONE DEL MONDO COME VISIONE

Penso di sì, noi con questo programma ci spostiamo in Sud America, poi ci spostiamo in Oriente, in Giappone, poi andiamo in Africa, dall'Africa gli ultimi sono stati gli Arabi e i Cinesi e quindi in pratica il mondo si è allargato per quanto riguarda il calcio, l'ultima mia scoperta è stata l'Australia che non c'ero mai stato.

"Felici di aver conosciuto un mito italiano nel mondo, ci accomiatiamo da Antonio Caliendo, fascino, talentuoso, ricco di predisposizione al successo. Un uomo che si è messo in gioco ragazzo ed ha costruito qualcosa che rimarrà nei secoli dei secoli come un diadema culturale italiano. Aspettiamo questa docu-serie per conoscere l'enigma e la magia che avvolgono il mestiere del procuratore"

ITALY AND ITS AUDIOVISUAL TALENTS

INTERVIEW WITH PROSECUTOR ANTONIO CALIENDO

We receive a phone call from Producer Angelo Bassi, who in the interview he had given us, had left us declaring that he wanted to realize a dream about crafts, he begins like this:

"I have reached all the heights of dreams, something I missed among the important and true stories that I created: tell the great football, I'm about to realize the Opera of the magical craft of the Prosecutor. With the king of this profession I managed to achieve this goal, I would like to introduce you Antonio Caliendo, come with me".

With Angelo Bassi we walk along an important Italian junction the highway 162. Italy has one of the most exclusive assets in the world. The result of the ingenuity and talent of a succession of professionals: architects, scientists, sculptors, painters and artisans.

We arrive exactly in a small place in Campania, a large and important region at an artistic and historical level. This one is rich in wonders of the nature defined patrimony of the UNESCO. Exactly in Mariglianella, a place whose history dates back to Roman times. As evidence tombs found on the territory, in which were found human bones that prove membership in the Roman military. In this small village we find one of the most important monuments of the Neapolitan territory, the Carafa Palace 1583. Of the same period, the Church of Maria Santissima della Sanità with inside a painting of 700 representing Maria. This village was bitterly contested between Neapolitans and Nolans. To avoid the conflict was the legal provision of the supreme will of Rome which was legally relevant. In this context of important Italian history, a past that makes us proud for our historical, artistic and cultural heritage, where the destination of thousands of tourists a year.

An honor to shake your hand, Caliendo. Obviously the Football Prosecutor no longer lives in this village for long, but he wanted to let us know his origins and we thank him immensely.

WHAT WAS YOUR FAVORITE CHILD'S GAME?

Undoubtedly football, ha ha, the first thing. Already in elementary school we had the first games. Like all kids. My first love was that, the ball.

TELL US A BIT ABOUT YOU AS A TEENAGER AND A BOY

Let's say teenager I was a bit also a problem for my parents. In the sense that I had two extraordinary parents. My dad basically had the fifth grade, but he was city councilman for our little town. My mother was the daughter of a peasant who had been assigned by the state to produce tobacco leaves, which at the time was given, privately, the assignment to private individuals and had to be people, absolutely of great morality. In fact my mom's family like my dad's, I can say I had two wonderful parents.

WAS THE INTEREST IN FOOTBALL INNATE OR MENTALLY ACTIVATED BY MONEY AND FAIRY-TALE LIFE?

No no, for me it was just a passion that I carried on and I will say more. I didn't study

much as a kid, but I played two or three games a day with the kids. And my first team that I personally founded and organized, in Modena, at the age of 23. I was President, financier, I did everything and there's basically a very nice story behind it, 5/6 of the Modena police station, all young boys who were soldiers and policemen, I let them join my team. In this team I also took some boys, 'half-thugs', in practice I tried to put them on the right path, exactly to recover them.

DID YOU RECOVER THEM? DID YOU SUCCEED?

I must say that for a year we went well, until one day I tried to give him a job, which unfortunately, to my great regret, I refused constantly despite my insistence. Then I made a decision, commitments increased commercially, at which point I disbanded the team. As soon as the team disbanded, after a week, on the front pages of local newspapers I learned the news that three of these players, had had a gunfight with the police.

My first football adventure was this. My life revolved around the ball, soccer. It's a job I loved, whatever I started to do I loved, just as I loved publishing.

At the age of 18 I also entered publishing. I started selling encyclopedias with the publishing house De Agostini in Milan, house by house. They rewarded me by entrusting me first a small agency in Asti, then, with my turnover, they assigned me Modena and here I stayed 40 years.

WHEN DID ANTONIO CALIENDO CREATE THIS MAGICAL CRAFT AND HOW ABOVE ALL?

In publishing I left a very important trace. I created sports school journals. All the big companies have been copying me for years, so every year I always had to find a new idea to be on the market.

When you come out with a sports diary from an idea. I was present to see a football game. During the game the spectators shouted "ref cuckold".

Why? Because he had not whistled an offside that was not there. According to the audience was offside instead it was not. Because not everyone knew that when you shoot and it starts the ball, even if it steals your opponent's time until the ball arrives it is not out of the game when it touches the ball. People don't know this, they don't know the rules.

Even there were footballers who didn't even know how long a field was and what that half moon in front of the door meant. There are so many rules even the footballers didn't know.

So I came up with the idea of creating a sports journal, with all the legs, with all the rules, football, tennis, referees, running. I took all the 'numbers one', I made the handbook of tennis with Adriano Panatta, Suzy Favor Hamilton of athletics, Giancarlo Antonioni for the handbook of football, Alberto Michelotti as referee, Dino Zoff for goalkeepers.

And I, with these super characters, made a school diary for every major, and I have to say that I had an extraordinary boom, 600,000 copies, designed, made and printed in three months, something was done.

The following year Mondadori came out, Rizzoli came out and they came out with sports school journals. I found out by going to the wholesalers I gave the exclusive to. They told me that they could not take my diaries, because Mondadori had forbidden him to take sports diaries from others, otherwise he would not give him even greeting cards and other things to sell.

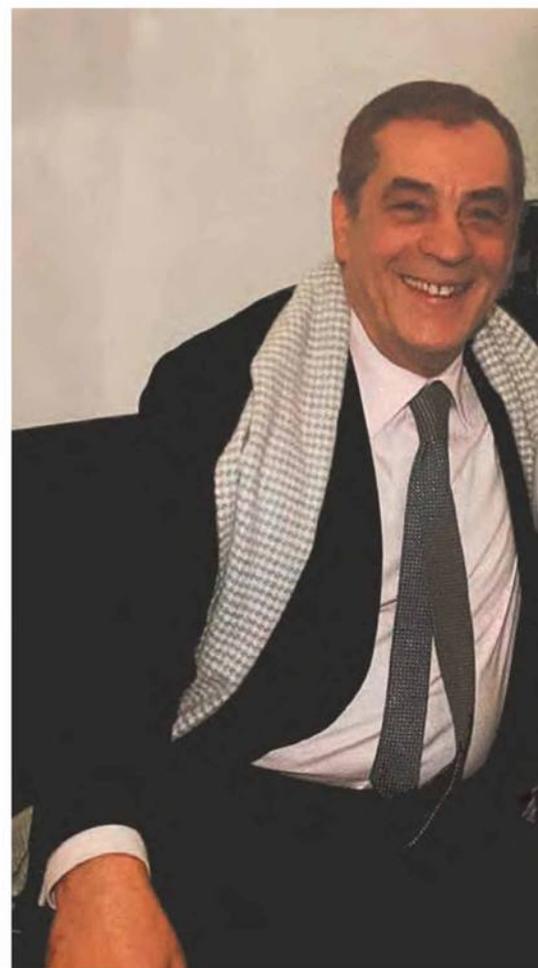
At that point I had to invent something else. While keeping the diary text, I changed the cover and made the team diary. So I put on the cover of Milan, Inter, Napoli, Lecce, Foggia, Parma. So I saved another year, I made another 600,000 copies by changing the wholesalers, I went to their competitors and told them "I'll give them to you exclusively this year". Since that was news too, it's gone.

I also published a book by a judge who was later murdered.

I found myself in front of a guy, Giancarlo Antonioni, who at the time was only 17 years old and was the most popular player in the press. And so I went to him to put the photo on the soccer book, I made him sign the release, he signed it without reading it. I come home, seeing this boy, without culture, he came from a very humble family, like me. When I came home, I thought to myself, this guy signed me like this, without even reading, but when he goes to sign a contract, who looks after him, who protects him? And so I came back the next day and I said, "Look, I came here yesterday to get you to sign something, to get you to work with me, but instead I thought I'd work for you, I want you to do commercials, and other things". Then he said "Okay".

So I had him do the first football commercial that was the 'Facis 20 years', then I had four coaches do the Facis and from there came the football commercial, which did not exist and could not be done. And I managed to get that through a mechanism, too. I had a check made of 10% of the sum of four and a half million, at the time we were buying two apartments, we are talking about the years 73/74/75. From there Antonioni was launched as 'Facis 20 years', and I sent 10% to the league, to the federation.

The federation met in council and all the councillors said, "that's where we can get the money". And they gave them the green light, and they started giving 10 centimeters on their



shorts, 10 centimeters because they didn't affect the shirt yet. Then slowly they started, something here. And then they opened up freely, started slowly the big companies, up to today's times, with all the TV rights, etc. etc. In short, I was the precursor of all these openings that today practically football benefits.

ANTONIO WE KNOW THAT THE WORLD OF FOOTBALL HIS PROFESSION. THIS IS THE EXACT TERM HAVING CREATED IT HERSELF WHICH IS DETACHED FROM ANY OTHER PROFESSION. WE MUST BE VIGILANT, CAREFUL, NOT TO LOSE THE BOYS WHO WILL BECOME CHAMPIONS. THEN WE MUST RECOGNIZE THEM AND ABOVE ALL MAKE THEM GROW AND THEN LET THEM PLAY IN THE WONDERFUL WORLD OF FOOTBALL. THAT'S WHY, ALONG WITH THE MEDITERRANEAN PRODUCTION OF ANGELO BASSI HE'S DOING FIVE EPISODES OF 60-MINUTE DOCU SERIES.

A WORK AIMED AT ADDING CULTURE NOT ONLY TO FOOTBALL LOVERS BUT AT ENRICHING THE KNOWLEDGE OF ANYONE WHO IS THE SPECTATOR, TEACHING THE HISTORY OF THIS BASIC PROFESSION IN ORDER TO ORGANIZE THE WHOLE CHAMPIONSHIP WORLDWIDE.

WOULD YOU LIKE TO TELL US SOME OF THE ANECDOTES THAT WE WILL SEE PROJECTED ON THE SCREENS?

An interesting anecdote could be that of Roberto Baggio, when he went from Fiorentina to Juventus, where there was a strike of 40,000 people who made a march in the center of Florence, who absolutely did not want Baggio to leave Florence and in fact when I did the press conference I found 20,000 people there in the square with a sign in front with the words 'Caliendo I shoot you in the mouth' the threats that arrived to me. Even today I find someone, when I go to Florence 'here is Caliendo who took us away Baggio'.

ANTONIO CALIENDO IS THERE A MESSAGE THAT YOU WOULD LIKE READERS OF MIAMENALLY TO HAVE?

When we talk about our people who are abroad or when you talk to foreign citizens, I feel like a citizen of the world because between South America, Japan, Africa and East, I have traveled all over the world.

And I must say that I was also received in Australia by our Italian community who honored me with their celebration, which they did in my honor. I must say that I was very impressed and so I think of them also in Miami as in Switzerland, because my mind can not erase the memories even when we spoke already at the time of all immigrants, our Italians who went out, especially in Australia, South America, anywhere in the world. So wherever I went I found Italians and as far as I'm concerned, Miami is

one of the destinations, with a big Italian community.

So I want to give the message first of all to young people, to never give up and to love everything they do, they have to feel it, to love whatever they start to do and this is a basis for anyone.

As for all those that have been realized, I always like to meet new people and new people and I would like that also this project, which basically started from an idea, by Angelo Bassi Producer of Mediterranean Production and with him by this young director Davide Lomma, who I find an extraordinary guy, I think he will go a long way. I must say that being immature of these things, I never thought that one tomorrow, from the publication of a book of mine that I wanted at all costs to do, because it is something like leaving a testimony, a DOCU-FILM could be born. It took me five years, today reading it takes about a couple of hours to spend having fun.

And Angelo Bassi saw in this book that you could achieve something beautiful and attractive regarding the whole history of football. But there is also something to say, that the book, speaks limited I would say, but when you end up in the trail of a docufilm that can enter into the details and then we will really have fun because they come out of stories that no one knows, but that I can know, only me because I lived them. So I've been and I've had the good fortune to be not only a witness but operationally what has done the most important operations in the world and so there's a whole outline behind it.

I even wrote another book that I never published, 'World War III', which was, in its cruelty to football, in football disputes rather than on battlefields. This is also a very nice thing, I have it in my drawer but I never got it out, this is the truth and so there are some things that have happened that in practice the audience does not know and could be a good story to bring on screen.

CALIENDO I THINK SHE WILL CATCH THE ATTENTION OF THE WORLD AS A VISION

I think so, with this program we move to South America, then we move to the East, to Japan, then we go to Africa, from Africa the last ones were the Arabs and the Chinese, and so basically the world has expanded as far as football is concerned, My last discovery was Australia I'd never been to.

"Happy to have known an Italian myth in the world, we say goodbye to Antonio Caliendo, charming, talented, rich in predisposition to success. A man who put himself in the game boy and built something that will remain for centuries as an Italian cultural tiara. We wait for this docu-series to know the enigma and mischief that surround the job of the prosecutor"



DIEGO ARMANDO MARADONA

IL
DIO
DEL
CALCIO



Se esiste un Dio del calcio quello si chiama MARADONA. Da nord a Sud, da un oceano all'altro il coro è unanime. Perfino il mio amico e grande campione Juventino STEFANO TACCONI ammette che aver giocato contro DIEGO è stata sempre una lezione di Calcio. Oggi Diego Armando Maradona è letteralmente scatenato. La notizia dell'arrivo di Daniele De Rossi (vedi numero precedente ndr) al Boca Juniors, la sua squadra del cuore, lo ha riempito di gioia. Il Pibe de Oro è consapevole che l'acquisto dell'ex Roma sia un toccasana tanto per gli Neneizes quanto per l'intero campionato argentino. Queste le sue parole ai microfoni di Radio La Red: "Daniele è contento al Boca Juniors e a Buenos Aires. Rappresenta un regalo di Dio per il nostro campionato. In Qatar gli avrebbero dato 30 milioni l'anno e invece lui ha scelto gli Neneizes, ha scelto di venire in Argentina".

IL MITO

Maradona nasce il 30 ottobre 1960 nel quartiere disagiato di Villa Fiorito, nella periferia di Buenos Aires. Il calcio sin da bambino è il suo pane quotidiano: come tutti i ragazzini poveri della sua città passa gran parte del tempo per strada giocando a pallone o facendosi le ossa in campetti disastriati.

Sono i piccoli spazi in cui è costretto a giocare, fra macchine, passanti e quant'altro, che lo abitua a manovrare la palla in maniera magistrale.

Già idolatrato dai compagni di gioco per le sue doti mirabolanti, da subito gli viene appioppato il soprannome di "El pibe de oro" (il ragazzo d'oro), che gli rimarrà affibbiato anche quando diverrà una celebrità. Preso atto del suo talento tenta la strada del calcio professionistico: la sua carriera inizia nell'"Argentinos Juniors", per poi proseguire nel "Boca Juniors", sempre in Argentina.

Le sue straordinarie capacità non potevano non essere notate e al pari del suo grande predecessore brasiliano Pele', a soli sedici anni è già precettato per giocare nella nazionale Argentina, bruciando in questo modo fulmineamente tutte le tappe. Menotti però, commissario tecnico argentino d'allora, non lo convoca per i mondiali del 1978 ritenendolo comunque troppo giovane per un'esperienza forte e importante come quella.

Il paese sembra non gradire più di tanto la scelta di Menotti: tutti pensano, stampa locale in testa, che invece Maradona sarebbe perfettamente in grado di giocare. Per parte sua, il Pibe de Oro si rivale vincendo i campionati giovanili per nazioni.

Da quel momento l'escalation del campioncino è inarrestabile. Dopo fulminanti prove in campionato, vola per i mondiali di Spagna 1982 dove dona luce ad una non eccezionale Argentina con due gol, anche se nei momenti chiave delle partite con Brasile e Italia, non riesce a brillare come

dovrebbe, facendosi pure espellere. È quasi un mito: l'unico calciatore diventato così popolare e così amato da eclissare quasi del tutto la stella del calcio per eccellenza, Pele'.

Successivamente l'ingaggio-record con il quale il Barcellona lo convince a lasciare il Boca Juniors è di sette miliardi di lire dell'epoca.

Purtroppo però con la squadra spagnola gioca solamente trentasei partite in due anni, a causa di un bruttissimo infortunio, il più grave della sua carriera.

Andoni Goicoechea, difensore dell'Athletic Bilbao, gli frattura la caviglia sinistra e gli rompe il legamento.

L'avventura successiva è forse quella più importante della sua vita (mondiale a parte, si capisce): dopo numerose trattative approda alla città che lo eleggerà a suo portabandiera, che lo innalzerà a idolo e santo intoccabile: Napoli. Lo stesso Pibe de oro ha più volte affermato che quella è diventata la sua seconda patria dopo l'Argentina...

Il sacrificio della società fu notevole, non c'è che dire (una cifra colossale per l'epoca: tredici miliardi di lire), ma sarà uno sforzo ben ripagato dalle performance di Diego, capace di portare per ben due volte la squadra allo scudetto. Viene coniata una significativa canzone che mette a confronto i due miti, cantata a squarcia gola dai tifosi che urlano "Maradona è meglio di Pele'".



L'ITALIA E I SUOI TALENTI AUDIOVISIVI

INTERVISTA A

CLAUDIO INSEGNANO

JB Production and author Donatella Aquileia

Ed eccoci di nuovo a Roma in un bellissimo quartiere. Qui ci aspetta un attore fantastico, nonché regista, doppiatore e sceneggiatore italiano. Ci attendo con un grande sorriso, nel rione dove è cresciuto. Facciamo conoscere ai nostri lettori un po' di Monteverde vecchio, questo pezzo di splendida Roma. Possiamo dire, ma non con assoluta certezza che il toponimo Monteverde è determinato dal tufo verdastro di cui è strutturata la collina. Quartiere attraversato da via Vitellia, in cui tra il III e IV secolo furono scavate le Catacombe di San Pancrazio, presero il nome dal più importante martire cristiano che vi fu sepolto. Al di sopra del cimitero venne costruita la Basilica di San Pancrazio. Nel 600 unendo vari vigneti fu fondata Villa Doria Pamphili, il parco pubblico più grande di Roma. Con all'interno la piccola struttura architettonica, in stile gotico, la Cappella Mausoleo della famiglia Pamphili.

CLAUUDIO COSA TI PIACEVA FARE DA BAMBINO. RACCONTACI UN PO' DI TE?

(DOVE NASCI, ORIGINI, VITA, CRESCITA, GIOCHI)

Nasco a Roma, a Monteverde Vecchio, dove ancora vivo! La mia infanzia è stata sempre caratterizzata dalla voglia di stare insieme ai miei amici di quartiere e del palazzo. Mi piaceva giocare con loro a nascondino o, dato che ho il giardino, inventarci mille giochi con la palla. Diciamo che, oltre ad andare a scuola e fare i compiti, la mia attività principale era divertirmi.

Con mio fratello ci giocavo poco perché lui era più grande di me di 6 anni. Però, mi portava spesso al cinema della parrocchia Regina Pacis la domenica pomeriggio. Mi piaceva molto il mio quartiere, come mi piace ancora. E' una specie di piccolo paese. Tutti sanno tutto di tutti! Ma mi fa sentire più protetto.

ALL'IMPROVISO TI SCOPRI TALENTUOSO O LO HAI SEMPRE SAPUTO?

Decisamente all'improvviso! Mai mi sarei aspettato di intraprendere una strada così difficile, ma, allo stesso tempo meravigliosa! Mi è sempre piaciuto il cinema e il teatro. Mio padre e mia madre ci portavano ogni settimana al cinema e a teatro ci andavamo spesso. Il mio primo spettacolo da spettatore fu AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA con Johnny Dorelli e lì rimasi folgorato da quella magia.

POTRESTI FAR CONOSCERE LA TUA CARRIERA AI LETTORI DI MILANEXALP?
(CURRICULUM, PREMI, RICONOSCIMENTI)

La mia carriera è stata ed è ancora molto interessante perché è sempre in ascesa e discesa. E' come andare sulle montagne russe: un giorno sei famoso e al centro dell'attenzione e un altro giorno torni nella "normalità". Ma è proprio questo quello che mi piace. E vorrei che continuasse sempre così. Diciamo che lo è stato da subito. Ho cominciato a 13 anni insieme a mio fratello e altri 10 attori fondando la compagnia ALLEGRA BRIGATA diretta da Massimo

Cinque. Con questa compagnia ci siamo fatti conoscere in tutti i teatri italiani portando a casa tantissimi successi. Siamo approdati alla televisione con Gino Bramieri. Dopodiché ho cominciato ad interessarmi alla regia. Una volta abbandonata la compagnia, ne ho create tante altre cercando di sviluppare e creare quello che più mi piaceva: il Musical e il teatro comico.

Nel tempo sono riuscito anche ad avere esperienza in televisione in qualità di presentatore, grazie a Pippo Baudo. E ho avuto la possibilità di fare l'insegnante di recitazione nella prima edizione di AMICI.

In qualità di regista cinematografico mi sono diletto in vari film, non ottenendo un grande successo, ma una possibilità di farmi almeno notare in questo ambiente molto difficile, lavorando con attori come Biagio Izzo, Maurizio Casagrande, Angelo Pintus, Franco Nero, Luca Ward e tanti altri.

SEI GIOVANE E PROFESSIONALMENTE HAI IMPARATO A FARE DI TUTTO, CE' QUALCOSA NEI TUOI SOGNI NEL CAMPO AUDIOVISIVO, CHE PENSI SIA MOLTO DIFFICILE RAGGIUNGERE? E SE SI PERCHÉ?

Diciamo che un po' tutto può essere difficile nel nostro ambiente, ma con una grande voglia, tanto divertimento e molto studio, si possono raggiungere molte mete. È comunque difficile, perché siamo in tanti a perseguire una buona carriera.





DUE ATTORI E DUE ATTRICI ITALIANE CON CUI VORRESTI LAVORARE?

Secondo me abbiamo avuto tanti attori e attrici molto bravi nel cinema italiano e ora ne abbiamo tanti altri, certo, non bravi come quelli che abbiamo avuto, ma sicuramente capaci di conquistare il pubblico e tra quelli con i quali mi piacerebbe lavorare ci sono SERGIO CASTELLITTO, MATILDA DE ANGELIS, MICAELA RAMAZZOTTI e ELIO GERMANO.

A QUESTO PUBBLICO AMERICANO COSA CONSIGLIERESTI DI VEDERE DEI TUOI LAVORI?

Io dirigo spesso commedie americane di NEIL SIMON e tanti musical americani come KINKY BOOTS, JERSEY BOYS, A BRONX TALE. Quindi, gli consiglieresti di vedere la differenza che c'è tra la mia regia e quella originale. E sono sicuro che apprezzerrebbero molto la maggior sensibilità e umanità che affiora nei personaggi e nell'allestimento.

UN FILM AMERICANO CHE TI È PIACIUTO MOLTO?

Mi piace molto il cinema e vedo tanti film, quindi mi rimane difficile dire quale sia il film americano che mi è piaciuto molto. Però posso dire che amo di più il cinema americano degli anni '80/'90. Quindi, non riesco a trovare un solo film. Ma se dovessi nominarne uno direi forse quello più banale: TITANIC

UN ATTORE AMERICANO ED UN'ATTRICE AMERICANA CON CUI VORRESTI LAVORARE?

E anche qui ci sarebbe l'imbarazzo della scelta. Sicuramente MERYL STREEP e KEVIN SPACEY.

ED UN REGISTA AMERICANO?

Amo molti registi americani, ma i film di BRIAN DE PALMA, per me, restano indimenticabili.

AMI GLI ANIMALI E CON GRANDE AMMIRAZIONE LO SCRIVIAMO. E LA MUSICA QU'LE GENERE ASCOLTI?

Amo gli animali e da tre anni mi fa compagnia l'essere vivente più bello, intelligente, simpatico e "umano" che mi sia mai capitato di avere: BURT, un Maltipoo meraviglioso, che mi sta a fianco 24 ore su 24.. Mai mi sarei aspettato di ricevere un amore come questo! Lo ringrazierò per il resto della mia vita. E il suo nome nasce proprio dal musicista che ha creato solo capolavori da quando ha cominciato a scrivere: BURT BACHARACH. Lunga vita al genio!!!

UN'ULTIMA DOMANDA. COSA DOBBLIAMO ASPETTARCI DA CLAUDIO INSEGNO?

Beh, quello che dovete aspettarvi sicuramente non è niente di speciale, ma solo tanta sincerità nei confronti del pubblico, tanta voglia di ridere e far ridere e tanta voglia di esserci e continuare a lavorare per portare spettacoli o film di buona qualità.

Lasciamo Claudio consapevole che i nostri talenti audiovisivi italiani sono fantastici. La sua allegria e la sua semplicità ci hanno conquistati. La sua competenza, frutto di un immenso lavoro e meritatissima. Ringraziamo questi professionisti di questo magico, ma duro settore che rappresenta Cinema, Tv e Teatro, in cui non si può sbagliare, quindi esige grande capacità e professionalità, per realizzare opere che ci rendono orgogliosi nel mondo.

ITALY AND ITS AUDIOVISUAL TALENTS

INTERVIEW WITH CLAUDIO INSEGNO

And here we are again in Rome in a beautiful neighborhood. Here we have a fantastic actor, as well as an Italian director, voice actor and screenwriter CLAUDIO INSEGNO. He awaits us with a big smile, in the district where he grew up. Let our readers know a bit of old Monteverde, this piece of beautiful Rome. We can say, but not with absolute certainty that the name Monteverde is determined by the greenish tuft of which the hill is structured.

A district crossed by Via Vitellia, where between the third and fourth centuries the Catacombs of San Pancrazio were excavated, they were named after the most important Christian martyr who was buried there. Above the cemetery was built the Basilica of San Pancrazio. Villa Doria Pamphili, the largest public park in Rome, was founded in 600 by joining several vineyards. Inside there is a small architectural structure, in Gothic style, the Mausoleum Chapel of the Pamphili family.

HI CLAUDIO WHAT DID YOU LIKE TO DO AS A CHILD. TELL US A LITTLE ABOUT YOU?

I hide in Rome, in Monteverde Vecchio, where I still live! My childhood has always been characterized by the desire to be with my neighborhood friends and the palace. I liked to play hide-and-seek with them or, since I have the garden, invent a thousand games with the ball. Let's just say, in addition to going to school and doing homework, my main job was to have fun.

I didn't play much with my brother because he was six years older than me. However, he often took me to the cinema of the parish Regina Pacis on Sunday afternoons. I really liked my neighborhood, as I still like it. It's kind of a small town. Everybody knows everything about everyone! But it makes me feel more protected.

ARE YOU SUDDENLY TALENTED, OR HAVE YOU ALWAYS KNOWN?

Definitely suddenly! I never expected to take such a difficult road, but at the same time wonderful! I always liked cinema and theatre. My father and mother used to take us to the cinema every week and we used to go to the theatre often. My first show as a spectator was ADD A SEAT TO THE TABLE with Johnny Dorelli and

there I was struck by that magic.

COULD YOU INTRODUCE YOUR CAREER TO READERS OF MIAMIITALY?

My career has been and still is very interesting because it is always up and down. It's like going on a roller coaster: one day you're famous and the center of attention and another day you return to "normal". But that's what I like about it. And I want it to go on like this all the time. Let's just say it was right away. I started at 13 with my brother and 10 other actors founding the company ALLEGRA BRIGATA directed by Massimo Cinque. With this company we made ourselves known in all the Italian theaters bringing home many successes. We landed on television with Gino Bramieri. After that I started to take an interest in directing. Once I left the company, I created many others trying to develop and create what I liked most: the Musical and the comedy theater.

Over time I also managed to have experience in television as a presenter, thanks to Pippo Baudo. And I had the chance to be an acting teacher in the first edition of AMICI.

As a film director I dabbled in various movies, not getting a great success, but a chance to at least get noticed in this very difficult environment, working with actors like Biagio Izzo, Maurizio Casagrande, Angelo Pintus, Franco Nero, Luca Ward and many others.

ARE YOU YOUNG AND PROFESSIONALLY LEARNED TO DO ANYTHING. IS THERE ANYTHING IN YOUR AUDIOVISUAL DREAMS THAT YOU THINK IS VERY DIFFICULT TO ACHIEVE? AND IF SO, WHY?

Let's say that a little everything can be difficult in our environment, but with a great desire, lots of fun and study, you can reach many destinations. It's still hard, because there's a lot of us chasing a good career.

TWO ITALIAN ACTORS AND TWO ACTRESSES YOU WOULD LIKE TO WORK WITH

In my opinion we have had many very good actors and actresses in Italian cinema and now we have many others, of course, not as good as those we had, but certainly able to win the audience and among those with whom I would like to work there are SERGIO CASTELLITTO, MATILDA DE ANGELIS, MICAELA RAMAZZOTTI AND ELIO GERMANO.

WHAT WOULD YOU ADVISE THIS AMERICAN AUDIENCE TO SEE ABOUT YOUR WORK?

I often direct American comedies by NEIL SIMON and many American musicals like KINKY

BOOTS, JERSEY BOYS, A BRONX TALE. So I would advise him to see the difference between my directing and the original. And I'm sure they would really appreciate the greater sensitivity and humanity that emerges in the characters and the staging.

AN AMERICAN MOVIE YOU REALLY LIKED?

I really like cinema and I see a lot of movies, so it's hard to say which American film I really liked. But I can say that I love American cinema more than the 80s/90s. So, I can't find a single movie. But if I had to name one I would say perhaps the most banal: TITANIC

AN AMERICAN ACTOR AND AN AMERICAN ACTRESS YOU'D LIKE TO WORK WITH?

And here too there would be plenty of choice. Surely MERYL STREEP and KEVIN SPACEY

AND AN AMERICAN DIRECTOR?

I love many American directors, but the films of BRIAN DE PALMA, for me, remain unforgettable.

YOU LOVE ANIMALS AND WITH GREAT ADMIRATION WE WRITE IT, AND WHAT KIND OF MUSIC DO YOU LISTEN TO?

I love animals and for three years I have been accompanied by the most beautiful, intelligent, funny and "human" living being I have ever had: BURT, a wonderful Maltipoo, which is by my side 24 hours a day. I never expected to receive a love like this! I will thank him for the rest of my life. And his name comes from the musician who has created only masterpieces since he began to write: BURT BACHARACH. Long live the genius!!!

ONE FINAL QUESTION. WHAT SHOULD WE EXPECT FROM CLAUDIO TEACH?

Well, what you have to expect is certainly nothing special, but just so much sincerity towards the audience, so much desire to laugh and make people laugh and so much desire to be there and continue to work to bring shows or films of good quality.

We leave Claudio aware that our Italian audiovisual talents are fantastic. His joy and his simplicity have won us over. His competence, the result of an immense work is well deserved. We thank these professionals of this magical, but hard sector that represents Cinema, TV and Theatre, in which you can not go wrong, so requires great skill and professionalism, to create works that make us proud in the world.



• PINO INSEGNO CON LA MOGLIE ALESSIA, CLAUDIO INSEGNO, CHRISTIAN DE SICA E GIORGIO RESTELLI



fotografia *FRANCESCO DIASI*

IL "PADRINO" DEI VIP, DA ROMA A SANREMO A MIAMI...

MILANO - Gianni Al Pacino, l'hairstylist e curatore di immagine - è semplicemente appellativo che lo ha reso celebre in 20 edizioni del Festival della canzone italiana. Il nome d'arte, che non passa certo inosservato alla memoria, prende ispirazione dal divo di Hollywood di cui è fan e che ha incontrato nel 2011 alla Mostra del Cinema di Venezia.

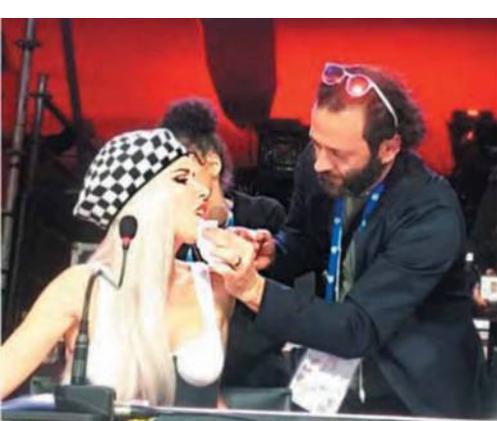
Il lookmaker vanta un ricco elenco di celebrities che ha battezzato con spazzole e asciugacapelli oltre 1500 artisti che si sono affidati ai suoi consigli di stile per essere trendy. Da Pupo, ad altri big della musica: Andrea Bocelli, Luciano Ligabue, Eros Ramazzotti, Nek, Biagio Antonacci, Laura Pausini, Mahmood, Piero Pelù e le voci femminili di Loredana Berté, Arisa, Nina Zilli, Elisa, Giusy Ferreri e Annalisa Minetti, della quale è anche testimone di nozze.

Non si contano più le star che sono passate dalle sue mani fatate prima di salire sul palco dell'Ariston. Compresi anche gli ospiti internazionali come: Katy Perry, Tony Hadley degli Spandau Ballet e Baby K, inoltre Le Star Internazionali Latine. Tra Cui J Balvin, Luis Fonsi, Gente De Zona. Sono molteplici gli aneddoti e curiosità sulla città dei fiori che potrebbe raccontare. Come quella volta in cui Mino Reitano, al termine di una briosa serata tra bollicine e cin cin, rientrato in hotel non si schiodava dalla sua stanza al secondo piano perché la trovava più comoda. Poi Nino D'Angelo che, avvisato della presenza di Al Pacino nella cittadina ligure, rimase stupito quando lo vide arrivare al posto del Premio Oscar.

Nella penisola ormai Gianni Al Pacino è una vera e propria istituzione, tanto che il suo "Team Al Pacino" è il punto di riferimento per tutti gli hair stylist, tra le competenze del gruppo anche la consulenza d'immagine e total look. Il Team Al Pacino è il Team Ufficiale Service Rai. In Questo Periodo è anche Impegnato sul Set Del Docufilm I Love 80's.



MANESKIN



SI CHIAMA **GIOVANNI SCIARRILLO**,
L'HAIRSTYLIST E CURATORE DI
IMMAGINE, È SEMPLICEMENTE
GIANNI **AL PACINO**



TOP MODEL

ANGELICA PREZIOSI



*Angelica Preziosi location location SIR La Farnesina | abito Ludovica Amati | fotografa Chiara Gasbarri
by JB Production*





*Angelica Preziosi a Palazzo Ferrajoli | abito Ludovica Amati | fotografa Chiara Gasbarri
by JB Production*



TOP MODEL





INTERVISTA A
YEVA
SMOLENSKA
MODELLA DI GUESS

by JB Production | Photo By Gianluca Chiarello





DURANTE GLI SHOOTING IN STUDI FOTOGRAFICI TI PIACE CHE IN SOTTOFONDO CI SIA DELLA MUSICA?

Sì, mi piace, si crea una bella atmosfera.

Come ti trovi a lavorare con un Marchio importante come Guess? Benissimo! È certamente una delle esperienze più belle che io abbia mai avuto! Si vive davvero il valore della GuessFamily, ed è proprio così, ogni volta che arrivo in azienda mi sento a casa. Sei già stata negli Stati Uniti? No, è un viaggio che voglio fare, mi piacerebbe molto! Di Miami cosa ti piacerebbe vedere? quali sono i luoghi che troveresti più interessanti? Miami Beach, Ocean Drive Ed infine Everglades.

Sicuramente ci sono tanti bei posti di cui probabilmente non ho neanche sentito parlare, ma prima o poi li scoprirò! Spostandoci sul mondo del cinema, quale genere di film preferisci? Dipende dall'umore che ho in quel momento, ovviamente mi piacciono i film d'amore, quelli drammatici ma anche film storici e documentari, qualche volta apprezzo anche i gialli, ma gradisco particolarmente i film basati sulle storie vere.

Un film che ti ha colpito particolarmente? Difficile sceglierne uno solo, ci sono tanti film che mi piacciono, tanti anche in lingua russa. Posso citarne alcuni: Papillon, vita di Pi, Limitless, il diavolo veste Prada, Pretty Woman, Le pagine della nostra vita. Puoi rileverarci uno dei tuoi sogni nel cassetto? Questa è una domanda difficile, perché ne ho tanti piccoli sogni che step by step diventeranno un unico grande sogno. Per il momento mi piacerebbe molto andare avanti nell'ambito della moda, viaggiare e così anche imparare tante cose della vita. Come punto finale mi piacerebbe avere un'attività indipendente di mia proprietà ed avere una bellissima famiglia.





TOP MODEL





INTERVISTA A SARAH DUQUE & LOVISONI

Sarah Duque Lovisoni è una interior designer-business woman che radica nella città di LA negli Stati Uniti. Ad oggi, Sarah ha deciso di rinnovarsi professionalmente con la uscita di due nuovi progetti. Ecco qui la sua intervista:

COME È STATA LA TUA TRANSIZIONE DA MODELLO AD DIVENTARE UNA BUSINESSWOMAN?

Quando ancora lavoravo come modella avevo capito che avevo bisogno di iniziare ad avviare un'altra attività lavorativa che mi permettesse di evoluzione nell'ambito professionale.

Avevo la necessità di svolgere un lavoro dove io fosse autonoma nella gestione di nuovi progetti e di mettermi in giorno con nuove sfide.

Così a un certo punto della mia vita ho deciso di iniziare a costruire un business parallelo focalizzato sul design.

COME HAI INIZIATO DI LAVORARE NEL MONDO DEL DESIGN COME INTERIOR DESIGNER?

Quando vivevo a Milano (Italy) ho studiato all' University Marketing di Arte Contemporanea e Furniture.

Da lì è nata la mia passione per l'arte che dopo mi ha portato ad avvicinarmi al mondo del furniture e design.

GENTILMENTE CI PARLA DI PIÙ SU SDL DESIGN IN LA?

Quando mi sono trasferita definitivamente negli USA ho fondato SDL Design, compagnia che si occupa di consulting per interior designer.

Con mia compagnia SDL Design ho realizzato diversi progetti residenziali, alcuni di questi progetti appartengono alle ville di alcune celebrities in Hollywood.

DOPO LA PANDEMIA COME TI SEI RINNOVATA NEL BUSINESS DEL DESIGN?

Devo dire che gli ultimi due anni sono stati molto instabile per tanti businesses.

A questo punto avevo capito che dovevo continuare avanti e rinnovarmi tanto nella vita personale ma anche nella mia carriera.

Così ho deciso di creare due nuovi progetti lavorativi che sto portando avanti durante questo anno. Il primo si chiama "Only One" focalizzato nell'arte e nel design ed il secondo progetto si chiama "Sarah Love" che è un e-commerce online focalizzato sul fashion.

by JB Production

CI RACCONTI DI PIÙ IN SPECIFICO SU "ONLY ONE" PROJECT?

Ho iniziato una incredibile collaborazione come partner accanto ad un grande artista italiano di fama internazionale 'Alex Turco'.

"Only One" e' un bellissimo progetto focalizzato sull'ambiente dei mobile, art e design.

Su questo progetto "ONLY ONE" dove assieme all'artista creeremo una collezione di pezzi unici tra cui sculture, quadri e complementi di arredo lavorato principalmente con la resina.

Ogni pezzo sarà unico ed irreperibile! Puntiamo sull'esclusività e originalità.

PERSONALMENTE COME TI SENTI CON QUESTO PROGETTO "ONLY ONE"?

E' un progetto che mi stimola molto perché è inedito.

Sempre avevo in mente di poter realizzare un progetto correlato con furniture e arte. Ed ora è nata questa occasione con "ONLY ONE".

Per cui sono molto emozionata di portare avanti questo nuovo traguardo.

QUANDO E DOVE SARÀ PRESENTATO IL PROGETTO "ONLY ONE"?

Only One" project è stato presentato il suo debut durante l'evento di Art Basel 2021 nell'esclusivo The Standard Hotel in Miami.

Per poi continuare con una serie di eventi tra Los Angeles, NYC, Milano e Ibiza per il 2022.

ESISTE UN' ALTRO PROGETTI IN CUI SEI A LAVORANDO CHE SI CHAMA SARAH LOVE. RACCONTACCI DI QUESTA INIZIATIVA?

"Sarah Love" è un progetto che nasce per la mia passione dalla moda. Visto che ho lavorato come modella per tantissimi anni e sono molto affezionata a questo settore, ho deciso di creare un e-commerce dove rappresento diversi ed esclusivi marchi emergenti dell'abbigliamento, scarpe e borse proveniente da diversi parte del mondo come lo sono USA and Italy, alcuni di questi brands sono disponibile per la prima volta in esclusiva soltanto su www.sarahlove.shop.

I brands che rappresento sono molto coloriti ed unici. In questo modo offro una visione personale sul fashion ai consumatori.

QUALE SAREBBE IL TUO CONSIGLIO PROFESSIONALE PER I GIOVANI OGGI?

Mio più sincero consiglio è quello di prepararsi professionalmente e buttare tutte le energie su quello che veramente vi appassiona.

Di non perdere la motivazione nonostante le circostanze.

Per cui di mantenere una posizioni positiva e di tirare fuori il meglio di ogni uno in qualsiasi circostanza.

E' anche importante mantenersi umili pero' con la giusta attitudine e grinta per portare avanti i propri desideri, trovare un balance personale e spirituale, saranno le base per crescere ed essere costanti, pazienti e perseveranti sui propri desideri.

COME UTILIZZA I SOCIAL MEDIAS PER POTER PROMUOVERE LE SUE COMPAGNIE?

Sì, utilizzo diverse piattaforme come lo sono miei website:

www.sdlldesign.us

www.sarahlove.shop

Anche su Instagram promuovo miei diversi progetti nella moda e design:

IG: [About_love_sarah](https://www.instagram.com/About_love_sarah)

IG: [sdlldesignofficial](https://www.instagram.com/sdlldesignofficial)

Riguardo ad 'Only On' e stiamo sviluppando il website and IG che sarà pronto molto presto!

:)









"MARYSTHELL POLANCO LA REGINA DEL DEMBOW"

Intervista a Cura di Maria Zota | Abiti Philipp Plein | Photo By Gianluca Chiarello



COME È MARYSTHELL POLANCO? Marysthell Polanco è tanta roba. Nata a Nagua, al Nord della Repubblica Dominicana.

Innanzitutto, sono la mamma di 3 bellissimi figli. Una donna impegnativa, ma romantica. Un'artista/cantante molto fantasiosa. Non amo la noia. Tanto meno, la negatività. Mi piace lasciare il segno ovunque vado. Sono un'attrice del passato, reincarnata dentro di me. Ecco, sono Marilyn Monroe, versione abbronzatissima. Sono piuttosto moderna, ma di certo, con un'anima molto classica. Anzi, classicissima.

COME È NATA LA PASSIONE PER LA MUSICA?

La passione per la musica mi è stata trasmessa dalla mia nonna sin da piccolina. Lei cantava per li incontri religiosi dominicani, essendo una donna dei vecchi tempi. Era molto cercata come voce principale per tanti festeggiamenti. Quando io ero bambina, mentre ascoltavamo la radio Guarachita, lei me la cantava sempre, ed io seguivo il suo ritmo.

PARLACI DELLA COLLABORAZIONE CON COOLJO NEL VIDEOCLIP CHANGE.

È stata una cosa strana, ma molto bella. Loro avevano già la protagonista Claudia Galanti, poi c'era un'altra modella, Mirela. Però, non so come mai, quando mi ha vista, ha esaltato, abbracciandomi, dicendo che sono io la modella che vuole come protagonista. È stato molto emozionante, a dire la verità, particolarmente per la presenza di Ennio Morricone, che dirigeva l'orchestra. Poi Cooljo è un grandissimo artista, uno dei pochi rimasti degli anni '90 internazionali, per me è un grande onore, anche perché siamo rimasti in buoni rapporti.

COSA CI PUÒ DIRE DEL MOVIMENTO DEMBOW IN EUROPA?

Il Dembow è un ritmo Dominicano, che adesso sta esplodendo anche in tutto il mondo, per esempio, la canzone LA MAMMA DELLA MAMMA di EL ALFA EL JEFE.







Io, qua in Europa, mi sono proclamata LA REGINA DEL DEMBOW, ancora non è arrivato in Italia come dovrebbe, ma sono sicura esploderà. C'è un grosso movimento in Italia, anche in Europa in generale. Io sono l'unica donna, tra tanti ragazzi che fanno questi ritmi, da cui anche la mia proclamazione. Il movimento è molto attivo e sono felicissima farne parte, particolarmente, per la sua provenienza dominicana.

Cosa è esattamente il DEMBOW?

È un genere musicale, come dicevo, dominicano, deriva un po' dal reggaeton, dal reggae. Il ritmo viene, comunque, dal ritmo Jamaicano, Dancehall, mescolato con un po' di underground.

Cosa intendi per i 'COLORI DELLA STRADA'?

Si deve capire che questo genere viene dal "MONDO BASSO", praticamente la favola Dominicana, sono i colori del "Barrio", del mondo povero. Secondo me, più vieni dalla "favelas", più sei felice. Non so come mai, meno cose hai, più sorridi. Lo dico io, che vengo dalla povertà, vengo da una famiglia molto, ma molto umile, e sono riuscita ad arrivare a vivere la ricchezza più grande. E ti posso dire che avere i colori del sorriso, i colori di questa musica è imbattibile. Ti faccio l'esempio del mio produttore, un ragazzo molto semplice, che magari si trova in un "Barrio", io lo chiamo a qualsiasi ora, quando magari mi viene qualche idea, lui è già pronto con la musica. Questi sono i veri colori. Ti puoi creare anche in uno studio meno bello, anche con le casse rotte. Ci sono tanti artisti famosissimi dominicani El Alfa, Chimbala, El Mayor Clásico, Rocky RD. Tutti vengono dal Bajo Mundo, dove va Ozuna, Nicky Jam, Bad Bunny e fanno la collaborazione, perché quello che non hanno loro, lo cercano in noi, le origini, i colori della nostra allegria che trasmettiamo tramite la nostra musica, le nostre canzoni.

CI RACCONTI COME NAFO L'ULTIMO SINGLE ARMA LARGA.

È sempre un DEMBOW, e parla di persone meno umili, che pensano di essere superiori. A persone che magari hai aiutato nel percorso della tua vita, e ti hanno tradito. Mi sono ispirata un po' al Al Capone, Gli Intoccabili, C'era Una Volta in America, e comunque essendo in Italia, che miglior video avrei potuto fare, se non con queste somiglianze degli attori. Io sono molto creativa, penso sia la mia dote principale. Faccio interprete, sceneggiatrice, regista, e curo il montaggio, di tutto mi occupo io insieme a Maurizio Ghiotti. Sono la creatrice di tutto il lavoro che faccio.

Il video di questo brano sembra più un film che un video musicale, perché in questi tempi è facile fare un video con ballerini, twerk ecc. Io devo andare oltre, se no, non sto bene. Devo creare una storia, devo esprimere quello che ho dentro, perché tutto quello che faccio, faccio con amore, con passione, e devo essere felice. Potrete vedere cose è uscito, un film italiano anni 20 in Brooklyn, New York, San Francisco, un bordello di quei anni con donne di classe e molto allegre.

VALENTINO

LIFE AND CAREER

LAST FASHION EMPEROR



EVERYONE know Valentino, his name and his brand is famous all over the world.

But what do you really know about his personal life?

His complete name is Valentino Clemente Ludovico Garavani and is known for dressing women. Famous for his gorgeous gowns that lit up the red carpet, the Italian designer understands the female form and what women want.

This is probably the secret behind Valentino success.

His contribution to fashion is made by his beautiful creations highlighting sweeping lines and finished off with an elegant silhouette. His preferred colours were black, white and a specific crimson shade known as "Valentino Red".

Studying his biography, since childhood he has been interested in fashion and art. His parents decided to support his passion and sent him to study fashion design at the Santa Maria Institute in Milan. Then, at the age of 17, he moved to Paris to attend the École des Beaux-Arts. She also studies fashion at a school run by the Chambre Syndicale, the governing body of French fashion.

He opened his first shop on the glamorous Via Condotti in 1960, and later made his international debut in Florence in 1962, with help from his lifelong business partner and friend, Giancarlo Giammetti.

Therefore the Italian brand - which got its start in 1960 under the watch of its eponymous founder Valentino Garavani - is easily the most famous brand in the world to have such a moniker, with its otherworldly couture, lengthy roster of celebrity fans, and stable of coveted accessories, a similarly named company actually beat it to the market.

When Garavani first opened up shop, an unrelated Mario Valentino was already in business in Italy, offering up footwear and after that, leather goods, operating since 1952 under the Mario Valentino name.

It wasn't long before women were clamouring to be dressed by him. Among his list of clients were those belonging to the upper echelons of society: Jacqueline Onassis famously wore a Valentino for her wedding to Aristotle Onassis, just as Anne Hathaway wore a custom dress to hers. Julia Roberts wore an elegant black and white dress when she accepted her Oscar for

Best Actress in 2001. Although he is retired, his legacy lives on.

Why he was so unique as person and a fashion designer?

Because as a symbol of timeless elegance, it has enchanted the jet set and Hollywood. Her couture dresses worn by the most famous celebrities, from Sofia Loren to Gwyneth Paltrow, from Anne Hathaway to Madonna, have made millions of women dream.

Throughout his career he has received important awards and recognitions. The most important: the nomination for "Cavaliere di Gran Croce" that means Knight of the Grand Cross in Italy, the medal of Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres, one of the highest French honors. And the appointment to Chevalier of the Légion d'Honneur in France.

Known simply by his name, he is one of the greatest exponents of Italian fashion in the world.

VALENTINO:

EMPEROR OF THE



*Valentino Garavani and Natalia Vodianova
at Musee Nissim de Camodo in Paris - 2011 ©Kevin Tachman*



Valentino con modella

Valentino con Brooke Shields





ROSSO



VALENTINO

VALENTINO

FASHION SHOW IN VENICE,



Articolo Creato Da Giuliano Benedetto (Tvfashion Style Dubai)

THE Maison led by Pierpaolo Piccioli returns to live show, in the heart of the Darsena with a forge of painters for the realization of 84 dresses.

The inspiration comes from the creativity of 17 international artists.

The artists, chosen together with Gianluigi Ricuperati, writer, director of Domus Academy and curator of the cultural program of MI A Fair, are: Joel S. Allen, Anastasia Bay, Benni Bosetto, Katrin Bremermann, Guglielmo Castelli, Maurizio Cilli, Danilo Correale, Luca Coser, Jamie Nares, Francis Offman, Andrea Respino, Wu Rui, Sofia Silva, Alessandro Teoldi, Patricia Treib, Malte Zenses. And with the participation of Kerstin Bratsch.

It was very surprising how the dresses from the magnificent Valentino collection "Des Ateliers" paraded in front of the installation "Idee di Pietra-Olmo", by Chus Martinez, commissioned by the Vuslat Foundation for the 2021

Architecture Biennale.

While models walked the catwalk, the reflections of color of their dresses and sequins reverberated as they ran on the water.

The presentation concluded with a dramatic look, modeled by Rianne Van Rompaey, that was based on two of Nares's large-scale brushstroke paintings, which she creates with her own custom-made brushes. The hand-sewn two-piece garment—which took 700 hours to make, according to *Vogue*—was a dress and a dramatic cape featuring a five-color red screen print on white cady silk.

Nares had no idea that her work would serve as the finale look until the day before the show, and after she arrived in Venice for the occasion.

"It's a great honor to be given that place," she said. "And the dress was incredible. The delicacy and intricacy of the stitching and the folds and sculpting of the fabric—it gave me a great respect for the work that they do."

The result appears fluid and deceptively effortless, almost as if capturing flowing water or a fluttering ribbon.

"There's a feeling of being moved by an unseen force, like an interior wind that I guess is the spirit," Nares said. "It's like a wind that emanates from somewhere deep inside, fully charged with memories, and hopes, and desires, and intentions, and surprises."

"It was very interesting to see the brushstrokes on actual fabric that was moving," she added. "It kind of animated them in a way that was a nice surprise."

"Venice was part of the vision I had from the beginning; it was the only place in the world where to present a collection of this kind and, moreover, it is a context in which nothing is added or taken away: the light and power of Venice are the perfect setting to immerse my work >, wrote the creative director in the notes of the show.

VITTINO

WHEN ART MEETS FASHION



ENCHANTING

D & G

FASHION IN VENICE,

PIAZZA

SAN MARCO

WAS SO MAGIC

I was so excited to attend Dolce & Gabbana Alta Moda show, which took place at Piazza San Marco in Venice, with more than 450 guests.

This event marked a long-awaited return to the catwalk show for many who won't have been able to attend a real-life presentation since March 2020.

Important personalities such as Jennifer Lopez, Monica Bellucci, Heidi Klum, Kris Jenner, Ciara, Kitty Spencer, Normani, and Megan Thee Stallion fly to Italy to take in the dreamlike new couture collection.

The collection was made by 100 look, and it was the first to be shown at the historic venue, and models draped in silks, velvets, and colorful crystals arrived by gondola to walk in front of a crowd.

I really appreciated the performance from Jennifer Hudson, and was very particular the fact that Models and guests arrived on gondolas and were later treated to dinner at Rialto Market.

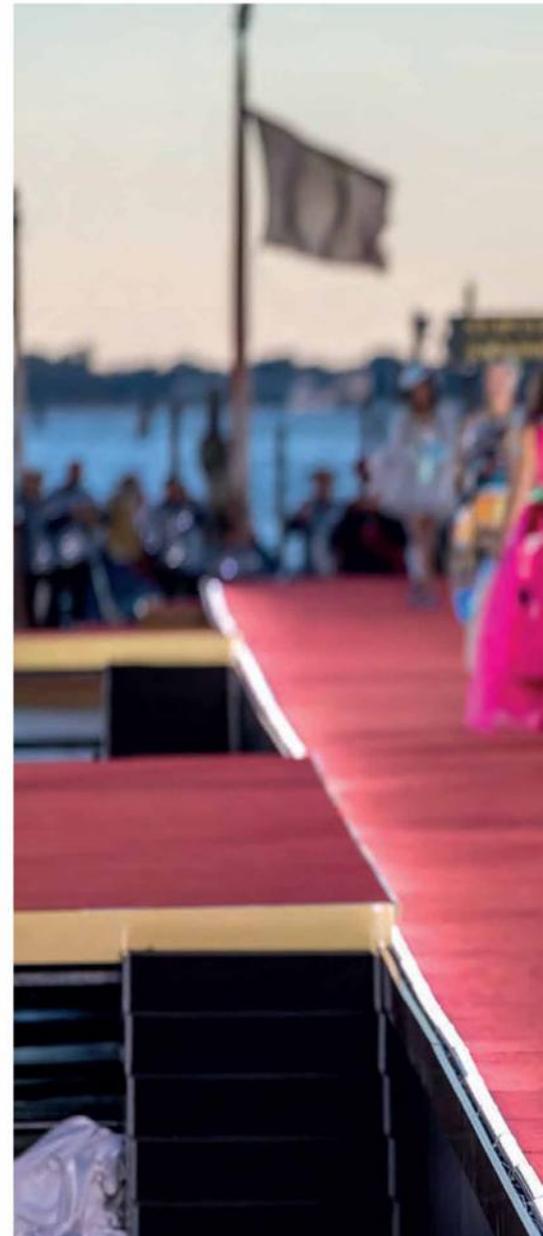
This was an incredible Collection which was made up of 100 precious looks in silks, brocades, velvets, glass and crystals, embroidery and special fabrics.

Not only the dresses, but also the atmosphere was unique: with a parade of gondolas, a surprise rainbow painting the sky, and a flock of A-list guests. Dolce & Gabbana's Sunday evening Alta Moda fashion show lived up to its elegant and original setting.

It is interesting to know what Domenico Dolce and Stefano Gabbana said in a statement after the show took place.

"For us, Venice represents the perfect harmony of opposites that attract: it is romantic and sensual, melancholic and joyful, rational and visionary, luminous and nocturnal, sacred and profane, dark and golden."

Asking them why they choose Venice the answer was so true: "It is the city of Casanova, of the Carnival, of the historic regatta on the Grand Canal."



by JB Production







ARMANI

WONDERFUL FASHION SHOW IN THE HISTORICAL THEATER

by JB Production

ARMANI choose an intimate and small dimension, in which contact with the public is close and the clothes can almost be touched.

More than twenty years later, Giorgio Armani presents his collection in via Borgonuovo 21, in the historic 'theater' that was the location for many memorable fashion shows.

Giorgio Armani had not reopened his theater in via Borgonuovo for more than twenty years. His first permanent location for his fashion shows, a place that saw the first expressions of his career. The place has even become legendary among young people who 40, 30 and 20 years ago, gave fashion the importance it deserves.

The theater was transformed into an aquatic backdrop illuminated by the lights of the sunset. Here there are many travel suggestions and inspirations in a collection permeated by an underlying sweetness.

Armani collection is also a comeback, a real mix of decorations, nomadic colors that seem collected during a journey and reinterpreted with citizen sensitivity.

This collection is very special and it has the power of covering both womenswear and menswear; it traversed the key Armanian territory of androgynous tailoring, threw in a liberal scattering of his eccentric styling (always a hat, plus Memphis reminiscent chunky jewelry), diverted via some non-specific but definitely non-Italian references in silhouette and watercolor-esque patterning, and returned periodically to versions of an ingeniously engineered triple-hemmed party dress.

Armani in this Fashion Show renovates and makes more profound the role of the object in our society, and today he offers a new reading of his work which is part of a general concern with the systematic. The Accumulations have such a breath and power that it is clear Armani has invented a style and a vision that is among one of the greatest.

It is not the first time that there were more looks than photos on Vogue Runway because Armani sent out his models in clusters, the larger groupings serving to emphasize the specific fashion chapter of the broader narrative he was charting.

One outfit that was really stunning was from a menswear section featuring some typically gorgeous jackets teamed with palm-printed ties (a Miami Vice reference?) that were worn above slides. This suddenly segued to some almost decadently technical all-white but piped sportswear featuring the horizontally-lined 7 of the EA logo: cycling shorts and sneakers apart, it was hard to tell exactly which sport they were made for, but it looked cool. Then another switch: crushed silk linen tailoring with kimono collar accents. A

The models walked with smiles on their faces, dressed in white and blue, with touches of red and coral. Just the colors of a marine horizon!

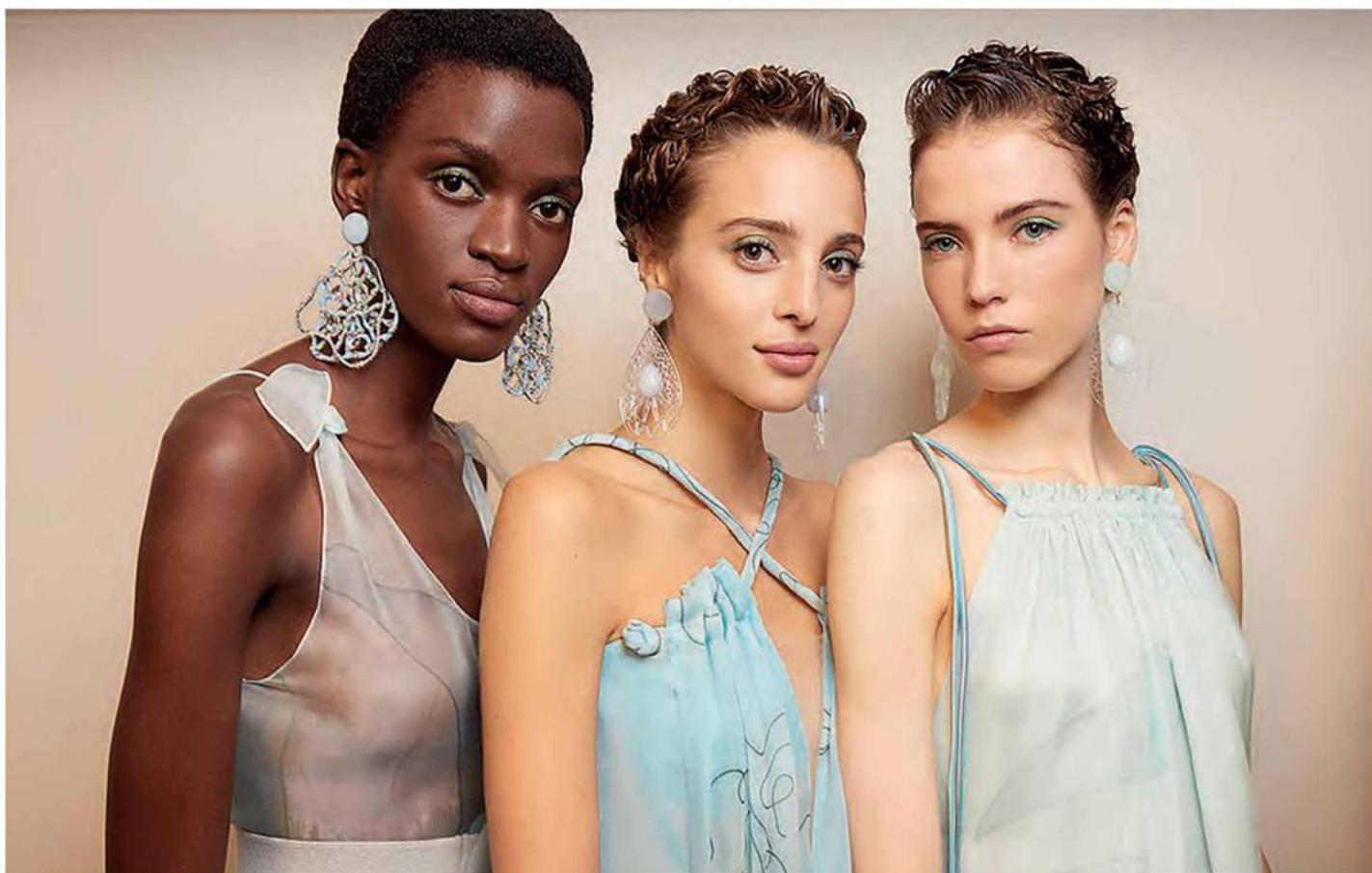
Armani is always surprising in fact this was a show that demonstrated how constant reinvention within the parameters of constant design values creates a formula through which a label can remain forever young.

His aesthetics should be considered from the point of view of the systematic in which chance is calculated and controlled.



LANNI







MANAL

MANAL

FASHION DESIGNER OWNER OF MANAL DE LA MODA AND MANAL AJAJ FASHION HOUSE

MANAL Ajaj a fashion designer from the Middle East, awarded the title of Ishtar of Syria was born in the city of jasmine a culture geared by art and heritage that kindled her passion for fashion and design. - she started work in field with fashion at age ten, and with the encouragement of friends and family she designed and executed

a full bride dress at the age of 14. At the age of 15 she relocated to Kuwait and began working in Fashion houses where she was considered the youngest fashion designer during that time. After 5 years she returned to Damascus to establish a small fashion house with 50 embroidery machine and 55 staff were she enhanced her skills with intensive courses in Italy and Thailand. With the fashion house now

established she moved to the United Arab Emirates. Al Ain to set up another fashion house "Manal de la Moda" opened in 2004 and was the biggest fashion house in the city of Al Ain and Abu Dhabi, and in 2004 Manal Ajaj Fashion House was established in Dubai - Jumeirah and in Damascus.

Manal Ajaj participated in several fashion shows since then, some of which are:

Fashion show in Manama - Bahrain under the patronage of Princess Thajiba 2005.

Participated in the fashion show in Abu Dhabi, UAE 2006

Fashion show in Al Ain - UAE 2007

Fashion show in Abu Dhabi, UAE 2008

Fashion show in Doha - Qatar 2009

Participated in the Fashion show in Dubai, UAE 2009

Participated in Lady Exhibition sponsored by Sheikha Mohra 2013

Berlin Fashion 2014

Participated in a fashion show Beverly Hills - USA The opening of His Highness Sheikh Mansour bin Zayed Al Nahyan festival - 2015

Jasmine Smile -supporting the cancer Kids inDamascus -Syria 2015

Jasmine Alphabet 2 - Fashion week in Bierut - Lebanon 2016

Launching Manolia Brand Italy For Everyday Fashion 2017.

Jasmine Goddess - launching the new collection of 2018 Fourseasons - Bierut - Lebanon - 2017

Advisory Board Member of the college of design 2018 (American Unive)



MANAL AJAJ





MANAL
AJAJ







ELISABETTA GREGORAI

IL SOGNO ITALIANO A MIAMI

TA
ACI



QUALE È l'impressione che ha avuto la prima volta che è venuta a MIAMI BEACH? Fantastica! È un luogo che mi rilassa tantissimo. È un perfetto mix di relax e divertimento. È una città cosmopolita. È una città internazionale che sorge nel punto più bello della Florida. Al di là delle acque turchesi della Baia di Biscayne sorge la città di Miami Beach, dove si trova South Beach. Questo quartiere ricco di stile è famoso per gli edifici colorati Art déco, c'è la sabbia bianca e poi ci sono gli alberghi sul mare e tanti locali alla moda. Che dire di più: è un vero e proprio paradiso.

Molti Italiani hanno il sogno "AMERICANO", lei è mai stata attratta da questo continente?

Certo. L'America rappresenta il sogno per antonomasia. Molti italiani hanno realizzato il grande sogno proprio in America. Naturalmente anche io ho subito il fascino americano. Chissà in futuro...

Lei è madrina del canale televisivo dedicato ai porti ed al mare CIBOR PORT. Il suo legame con il mare ed i porti quale è? Ama le Crociere? Con il mare ho un legame indissolubile.

Sono nata a Soverato, in Calabria e lì il mare è meraviglioso. Il mare dà una carica incredibile, rappresenta l'infinito e mi dà molta energia. Oggi vivo a Monaco, per fortuna anche lì c'è il mare. Ho avuto la possibilità di fare qualche crociera e mi sono sempre divertita tanto.

Dicono tutti che il Niky Beach sia la spiaggia più "Inn" di South beach Miami. Anche per lei?

Sì, dono d'accordo.

Le piacerebbe condurre in TV un programma su Porti e Mare?

Certo. Se costruito bene sarebbe un format che potrebbe avere tanto riscontro di pubblico.

Fare cinema in America? È stata tentata?

Sì, sarebbe una sfida meravigliosa. I film americani sono eccezionali. Ho da poco visto Green Book, il film che ha vinto ben tre premi Oscar e devo ammettere che mi ha stregato!

Lei è una bellezza mediterranea riconosciuta in tutto il mondo, una bellezza invece USA che la colpisce chi è?

Grazie per il complimento. Adoro Meryl Streep, è un'attrice di grande talento. Sarebbe straordinario poter un giorno recitare al suo fianco.



I 54 ANNI DELL' ATTRICE AUSTRALIANA



I COXA di stile, di bravura e di bellezza, la rossa attrice australiana Nicole Kidman, ex moglie di Tom Cruise, e attuale compagna di Keith Urban, ha festeggiato nel mese di giugno 2021, i suoi 54 anni. Una data che non ha scalfito il suo fascino e il suo charme ma che, come hanno sostenuto insigni Critici internazionali, la aiuta ad evidenziare maggiormente le sue doti artistiche e recitative. La sua avvenenza fisica infatti ha impedito in alcune interpretazioni di apprezzarla professionalmente fino in fondo. Destino delle bellissime che però trovano un riscatto in ruoli complessi dove possono mostrare tutto il loro talento.

Questo è anche il caso di Kidman che nel 2003, con il film *The Hours* di Stephen Daldry, si aggiudicò la statuetta dell'Oscar interpretando la scrittrice inglese Virginia Woolf e sbaragliando ogni avversario. Candidata anche nel 2002 per *Moulin Rouge*, nel 2011 con *Rabbit Hole* e nel 2017 per *Lion - La strada verso casa*. L'attrice nata a Honolulu, nelle Hawaii, il 20 giugno 1967, si è aggiudicata anche numerosi altri riconoscimenti, fra cui i Golden Globe, un Orso d'argento, sei AACTA Awards, due premi Emmy ed uno Screen Actors Guild Award.

La sua carriera inizia con la partecipazione in un videoclip della cantante Pat Wilson nel 1983, prosegue poi con la presenza in alcuni film e trasmissioni australiane sempre negli anni '80; nel 1987 arriva a Roma per girare un film della Rai, *Un'australiana a Roma* di Sergio Martino. Ma la pellicola che la farà notare maggiormente, che le darà la spinta verso la sua splendida carriera, sarà *Giorni di tuono* di Tony Scott e, proprio sul set di questo film, conoscerà Tom Cruise, suo futuro marito.

Nessuno la dimentica nel film di Kubrick del 1999 *Eyes Wide Shut* a fianco dell'allora marito Cruise o in *Cuori ribelli* di Ron Howard o in *Ritratto di Signora* di Jane Campion e in *Moulin Rouge* dove rivela anche le sue doti canore. Dopo il successo del film, grazie al lavoro con la vocal coach di Broadway, Mary Setrakian, che ne scopre le qualità vocali, canta insieme a Robin Williams nel pezzo *Something Stupid* che entra subito nella Top Ten di 17 paesi raggiungendo la posizione numero 2 in Italia, Germania, Austria e la numero 1 in Europa, Nuova Zelanda e Inghilterra.

Le canzoni del film *Moulin Rouge* sono considerate tra le migliori canzoni presenti in un film nel primo decennio del 2000.

A gennaio 2021 ha debuttato su Sky diretta

da Susanne Bier in *The Undoing* — Le verità non dette evidenziando ancora una volta il suo talento.

Il suo sogno nel cassetto era quello di poter fare la ballerina, ma la sua altezza di 180 cm che la colloca fra le più alte di Hollywood di tutti i tempi, non le ha permesso di portare a termine il progetto che ha però potuto soddisfare in parte proprio in *Moulin Rouge*, dove, oltre al canto, ha messo in luce anche l'abilità fisica e la coordinazione.

Di lei si dice che detesti il sole e che, per mantenere il colore della sua pelle chiarissima, ne stia lontana al punto da chiedere ai registi di non farle girare scene sotto il sole. Il Caso ha voluto che interpretasse la protagonista del film *The Others* Alejandro Amenabar del 2001, dove veste i panni della madre di due bambini che soffrono di una malattia che non permette loro di esporsi alla luce del giorno.

Si dice che nel 2015 abbia interpretato Rosalind Franklin, il chimico e cristallografo inglese nella commedia *Photograph 51*, per omaggiare suo padre, Antony Kidman, che ha lavorato come biochimico e psicologo clinico. Ha donato il suo intero stipendio al King's College in onore di suo padre e della scienziata Franklin.

54 YEARS OF THE AUSTRALIAN ACTRESS

Icon of style, skill and beauty, the Australian re-head actress Nicole Kidman, Tom Cruise's ex-wife and current partner of Keith Urban, celebrated her 54th birthday in June 2021. A date that has not affected her charm and charm but which, as famous international critics have argued, helps her to further highlight her artistic and acting skills. In fact, her physical attractiveness has prevented in some interpretations from fully appreciating it her professionally in some interpretations. This is the destiny of the beautiful women who, however, find redemption in complex roles where they can show all of their talent.

This is also the case of Kidman who in 2003, with the film *The Hours* by Stephen Daldry, won the Oscar prize playing the English writer Virginia Woolf and beating every opponent. Also nominated in 2002 for *Moulin Rouge*, in 2011 for *Rabbit Hole* and in 2017 for *Lion - The Road to Home*, the actress born in Honolulu, Hawaii, on June 20, 1967, has also won numerous other awards, including the Golden Globe, one Silver Bear, six AACTA Awards, two Emmy Awards and one Screen Actors Guild Award. Her career began with the participation in a video clip of the singer Pat Wilson in 1983, then it continued with her presence in some Australian films and broadcasts again in the 80s; in the 1987 she arrived in Rome for the shooting of a Rai film movie, *An Australian in Rome* by Sergio Martino. But the film that will make her most noticed the most, that will give her the push towards her splendid career, will be Tony Scott's *Days of Thunder* and, right on the set of this film, she will meet Tom Cruise, her future husband.

Nobody forgets her in Kubrick's 1999 film *Eyes Wide Shut* alongside her then husband Cruise or in Ron Howard's *Rebel Hearts* or in Jane Campion's *Portrait of a Lady* and in *Moulin Rouge* where she also reveals her singing skills. After the success of the film, thanks to the work with the vocal coach of Broadway, Mary Setrakian, who discovers her vocal qualities, she sings with Robin Williams in the piece *Somethin Stupid* which immediately enters the Top Ten of 17 countries reaching the position number 2 in Italy, Germany, Austria and number 1 in Europe, New Zealand and England.

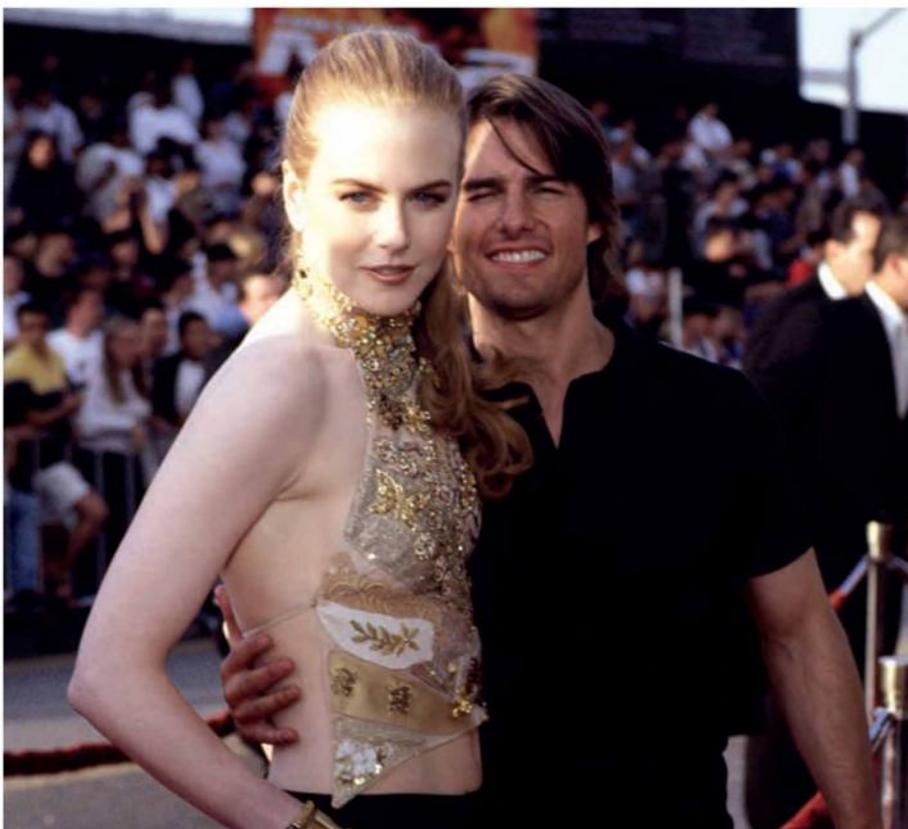
The songs from the film *Moulin Rouge* are considered to be among the best songs featured in films in the first decade of 2000. In January 2021 she made his debut on Sky directed by Susanne Bier in *The Undoing - The unspoken truths* highlighting once again his talent.

Her dream in the drawer was to be able to be a dancer, but her height of 180 cm which places her among the tallest in Hollywood of all time, did not allow her to complete the project that she was able to satisfy in he starts right in *Moulin Rouge*, where, in addition to singing, he also highlighted physical ability and coordination.

It is said of her that she hates the sun and that, to keep her skin color very clear, she stays away from it to the point of asking the directors not to let her shoot scenes under the sun. Chance wanted her to play the protagonist of the 2001 film *The Others* Alejandro Amenabar, where she plays the role of the mother of two children suffering from a disease that does not allow them to expose themselves to the light of day.

In 2015 she is said to have played Rosalind Franklin, the English chemist and crystallographer in the comedy *Photograph 51*, to pay homage to her father, Antony Kidman, who worked as a biochemist and clinical psychologist. She donated her entire salary to King's College in honor of his father and scientist Franklin.

RALLIANA





IMAGO ART GALLERY,

PRESTIGIOSA
GALLERIA
D'ARTE
NEL CUORE
DI LUGANO

by JB Production | Foto Gianluca Chiarello



E nel centro di Lugano, meravigliosa città lacustre del Canton Ticino in Svizzera, che sorge IMAGO Art Gallery, prestigiosa galleria d'arte moderna e contemporanea con una lunga storia che si tramanda da tre generazioni.

Nata in seno a una famiglia di collezionisti da quattro generazioni, la galleria apre le sue porte nel 2007 nel cuore del centro culturale, storico e artistico di Londra. Sin dall'inizio l'obiettivo della galleria IMAGO è quello di diventare un punto di riferimento internazionale per la cultura e l'arte italiana, in una città che per molti anni è stata il fulcro della privilegiata intersezione dei migliori talenti creativi al mondo. Nel giugno 2011 la galleria apre il suo primo showroom nel centro di Lugano, in Svizzera, continuando il prestigioso percorso iniziato tempo prima a Londra.

Obiettivo principale della galleria, oltre alla valorizzazione dell'importante collezione di arte moderna, è quello di far crescere i suoi artisti contemporanei con i quali ha intrapreso un percorso decennale, sperando di vederli in futuro canonizzati nei libri di storia dell'arte. Nella sua sede luganese, che alterna mostre collettive a mostre personali dei vari artisti, è esposta una variegata selezione di opere, volta a far comprendere al visitatore ogni aspetto dell'arte rappresentata dalla galleria.

Esempi emblematici e punte di diamante tra gli artisti nella scuderia di IMAGO Art Gallery sono Enrico Ghinato e Matteo Pugliese.

Il primo, artista italiano nato nel 1955, sfrutta le sue immense doti pittoriche per dipingere due soggetti prediletti: automobili e vetrine. Fine ultimo delle sue opere è il cogliere con il pennello i riflessi, creando così una doppia immagine e mostrando anche ciò che non rientra nello spettro della tela. Si potrebbe a prima vista definirlo un pittore iperrealista, ma se si osservano le sue opere con più attenzione si nota come l'automatistico pensiero che si tratti di una fotografia si dissolve nello sfondo, volutamente "impreciso" e senza parvenza di realtà. Ghinato, insomma, è più di un pittore iperrealista, poiché vuole, con la sua pittura, mostrare a chi osserva i due aspetti della realtà: quella concreta e quella rappresentata.

Il secondo, Matteo Pugliese, nasce nel 1969 a Milano. Si forma come scultore da autodidatta, approdando alle due principali serie per cui è conosciuto, che rappresentano un perfetto dualismo sino a completarsi. Da una parte troviamo le opere della serie "Extra Moenia", sculture in bronzo o in marmo che escono dal muro, dando la sensazione di voler distaccarsi con ogni forza da una condizione apparentemente immutabile. Dall'altra, al contrario, si ergono statuarii i Custodi, guardiani di un tempo eterno e stabile e protettori di ogni civiltà. Lo scultore è una personalità già conosciuta e quotata all'interno del mondo dell'arte, tanto che diverse sue opere sono passate in asta superando di gran lunga le stime massime nelle maggiori case d'asta internazionali, quali Sotheby's e Christie's.

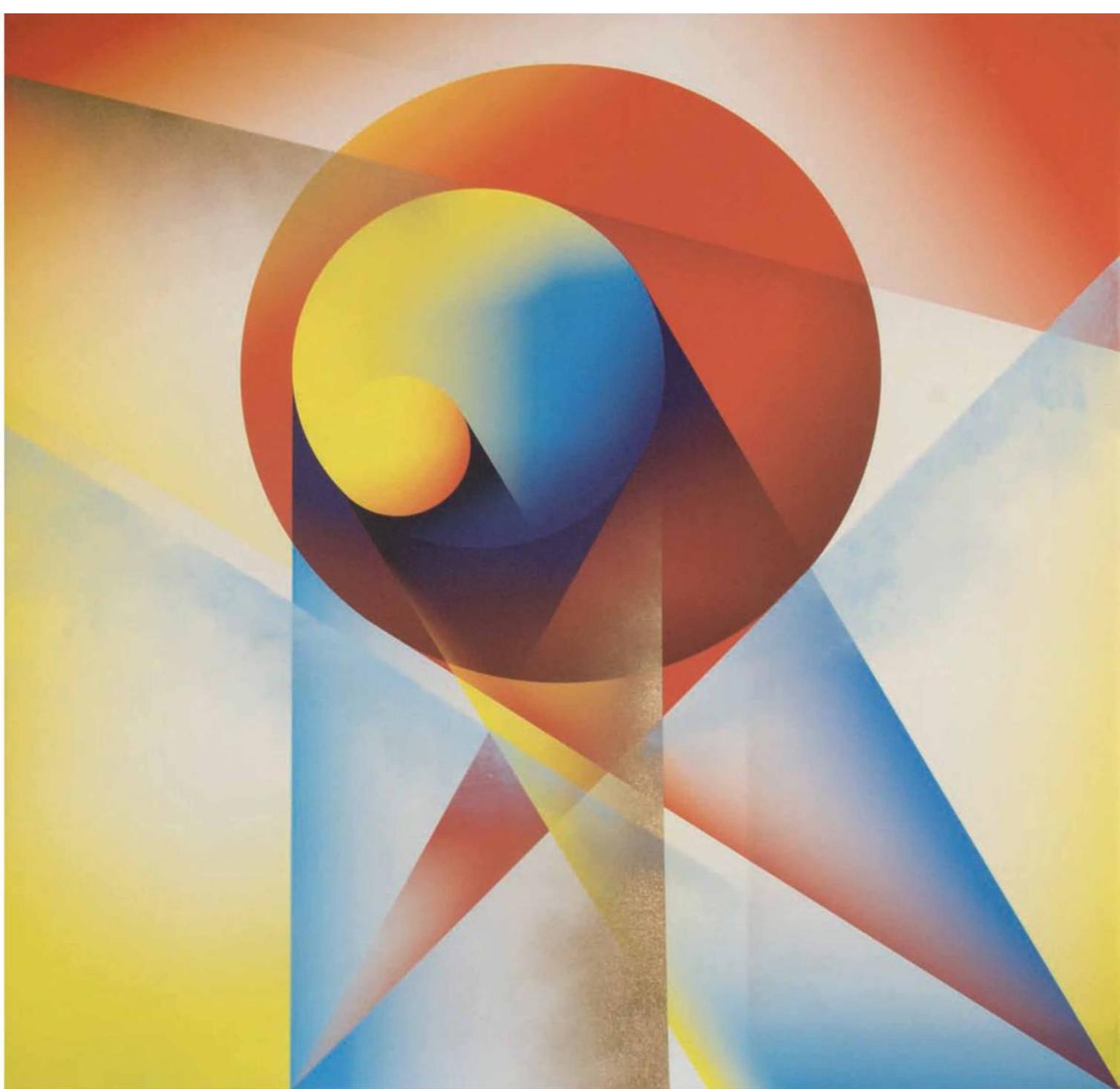
IMAGO Art Gallery rappresenta, dunque, una realtà tutta da scoprire nella quale bellezza e valore artistico regnano sovrani.

IMAGO Art Gallery
Via Nassa 46
6900 - Lugano
Switzerland
+41 (0)91 921 43 54
info@imago-artgallery.com





Small text in the bottom left corner of the image, likely a museum label or copyright notice.



L'ARTE CONTEMPORANEA APPRODA AL SANTA MARIA DELLA SCALA

IL Complesso Museale Santa Maria della Scala ospita, dal 20 luglio al 20 ottobre 2021, la Mostra dell'artista italiano nato a Monselice, Lorenzo Marini, con il titolo *DI SEGNI E DI SOGNI*, curata da Luca Beatrice, promossa

dal Comune di Siena con la collaborazione di Opera Laboratori. Viaggio itinerante tra dipinti e installazioni nell'alfabeto liberato. Nuove sinergie, nuove sollecitazioni visive e di pensiero in un dialogo fra l'architettura di uno dei più grandi centri museali e culturali, un tempo uno dei più antichi e grandi ospedali europei e la

Type Art. Una apertura al nuovo che coniuga tradizione e innovazione in un luogo che riesce a conservare i propri valori e le proprie radici realizzando allo stesso tempo una interessante dialettica fra le opere di Marini e il contesto in cui sono inserite per stimolare nuove riflessioni fra segni, sogni, favola e fantascienza. Una

by Paola Dei



esperienza inaspettata per immergersi in mondi dove tutto è possibile, persino creare nuove parole all'interno di un alfabeto liberato.

Durante l'inaugurazione il Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Siena, Luigi de Mossi, ha evidenziato che: "È importante che uno spazio del passato possa dialogare con il presente mettendo in contrasto ed in armonia le diverse realtà che divengono, in questo modo, molto più dinamiche".

Marini ha posto l'accento sul suo legame con la città: "Siena è una città unica al mondo; una cornice culturale dove l'importanza della tradizione viene celebrata per contrasto da un linguaggio così innovativo e sperimentale. Per me le lettere sono nate libere e, come gli uomini sono creature sociali ma anche individuali. È tempo di celebrare la bellezza della geometria che le compone e lasciare il gregge della tipologia alfabetica. Non sono necessarie solo per leggere o per scrivere ma anche per

alimentare la fantasia".

La mostra si compone di cinque "momenti" fra cui una personale nella Sala San Pio con 22 opere mixed media on canvas, che comprendono le ricerche iniziali sul type e sugli alfabeti. Le altre cinque installazioni rappresentano storie visive dell'alfabeto liberato.

Dalla installazione di acciaio specchiato "MirrorType" nella Cappella del Manto, al Monolite che si accende e si spegne, dopo secoli di silenzio nella sala Sant'Ansano. Dalla rappresentazione della tastiera QWERTY portata a una dimensione cento volte maggiore, alla pioggia di seimila lettere sospese fra le volte della Sala San Galgano.

Tutte le installazioni immersive comprendono una colonna sonora appositamente creata da Mariella Nava, cantautrice pugliese diplomatasi alla scuola nazionale per compositori, che con la sua sensibilità è riuscita a creare sinergie fra note e forme.

La Mostra oltre agli spazi museali del Santa Maria della Scala ha omaggiato Piazza del Campo con un alfabeto scomposto fatto di 35 type circolari attraversabili e percorribili, opere che si completano in una interazione con il pubblico che non è chiamato solo a contemplare ma diviene soggetto attivo per creare nuove composizioni, scegliere, sperimentando in prima persona.

Il curatore della Mostra Luca Beatrice ha scritto che: "L'unione delle lettere forma parole, dunque significati che mutano a seconda dell'idioma. All'origine però sono segni, immagini. Su questo concetto apparentemente semplice eppure fondativo della storia dei linguaggi lavora Lorenzo Marini. Utilizzare gli elementi prima della comunicazione e trasformarli in fantasma visiva attraverso associazioni cromatiche indotte.

CONTEMPORARY ART ARRIVES AT SANTA MARIA DELLA SCALA

The Santa Maria della Scala Museum Complex is holding, from 20 July to 20 October 2021, the exhibition of the Italian artist born in Monselice Lorenzo Marini, under the title *DI SEGNE DI SOGNI*, and it is curated by Luca Beatrice and promoted by the Municipality of Siena, in collaboration with Opera Laboratori. A journey through paintings and installations in within the liberated alphabet. New synergies, new visual and thought solicitations in a dialogue between the architecture of one of the largest museum and cultural centers, once one of the oldest and largest European hospitals, and Type Art. An openness to the new that combines tradition and innovation in a place that manages to preserve its values and its roots while at the same time creating an interesting dialectic between Marini's works and the context in which they are inserted to stimulate new reflections concerning signs, dreams, fairy tales and science fiction. An unexpected experience to dive into worlds where everything is possible, even creating new words within a liberated alphabet.

During the inauguration, the Mayor and Councilor for Culture of the Municipality of Siena, Luigi de Mossi, highlighted that: "It is important that a space of the past can dialogue with the present by comparing and harmonizing these two different realities that become, in this way, much more dynamic".

Marini emphasized its link with the city: "Siena is a unique city it is a cultural setting where the importance of tradition is celebrated through a confrontation process with such an innovative and experimental language. In my opinion, letters were born free and, like men, they are social but also individual creatures. It is time to celebrate the beauty of the geometry that creates them and leave the flock of alphabetic typology. They are not only necessary to read or write, but also to feed the imagination"

The exhibition consists of five "moments", including a solo show in the Sala San Pio with 22 mixed media on canvas, in which include the initial research on type and alphabets is exposed. The other five installations represent visual stories of the liberated alphabet.

The exposition goes from the installation of mirrored steel "MyrrorType" in the Cappella del Manto, to the Monolith that turns on and off after centuries of silence in the Sant'Ansano room, from the representation of the QWERTY keyboard brought to a size a hundred times larger, to the rain of six thousand letters suspended between the vaults of the Sala San Galgano.

All of these immersive installations include a soundtrack specially created by Mariella Nava, an Apulian singer-songwriter who graduated from the national school for composers, who, working with her emotional sensitivity, has managed to create synergies between notes and shapes.

The exhibition, in addition to the museum spaces of Santa Maria della Scala, paid its regards to Piazza del Campo with a decomposed alphabet made of 35 circular types that can be walked through, works that are completed with an interaction with the public that doesn't participate to contemplate only, but becomes an active subject and is encouraged to create new compositions and to choose by making choices and experimenting firsthand.

The curator of the exhibition Luca Beatrice wrote that: "The union of letters creates words, therefore gives shape to meanings that change according to the language. Originally, however, they are signs, images. Lorenzo Marini works on this apparently simple yet essential concept of the history of languages: he used the raw elements before there could be any kind of communication and transformed them into a visual phantasmagoria through induced chromatic associations.

In Marini's art, it is we us who choose, who enter the mechanism, trying in some way to reassemble it and to give meaning to an the entire experience. Elegant, fun, explosive,

reflective, its poetics redesign and repaint the boundaries of the universe, focusing on the rules of communication where the effort is to overcome them looking for new mysterious and childish, conceptual and playful alphabets".

A surprising result in the midst of filmic citations, including, just to mention a few, Kubric, Ferreri and, on closer inspection, Tarantino and Coppola, Van Dormael and Jonathan Darby, and playfulness, meant to lead us to go beyond our limited vocabulary in telling new stories. If we think of the great success of emoticons, the need to expand our lexicon with a wave of new words of which we become creators among monoliths, the charm of mirrors and letters that rain down on us as in a suggestive waterfall of dreams, appears much clearer. Despite the diversity of techniques, centuries and materials used, the spaces and the exhibition by Lorenzo Marini share a common inspiration: it generates further worlds, creates moments of short circuit that come alive and composes different and fascinating scenes with evocative meanings.

The exhibition on September 1st colored Piazza del Campo with an installation made with 40 rubber wheels made, as stated in the presentation created by Opera Laboratori, especially for Siena: fragments of an alphabet that does not want to join words, but on the contrary wants to enhance the beauty of every single alphabetic sign. It is a dynamic, immersive happening, where art becomes the horizon and popular enjoyment.

Lorenzo Marini said: "From the performance on July 20 I discovered that people love to relate to my works in a fun way, they look for their name, run on it, take selfies and group photos, sit in a circle and create moments of discussion. The meaning of my art, which the Mayor Luigi De Mossi has defined as Proto-pop, lies precisely in this: in involving, in becoming an experience, in creating an immersive relationship".





MOSTRA CINEMATOGRAFICA

DI

FRA le kermesse cinematografiche più antiche del mondo, seconda solo all'Academy Award, dove vengono assegnati gli Oscar, si situa la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia che con il simbolo del Leone della Serenissima fin dal 1932 concorre a diffondere la cultura del cinema nel mondo. Durante i primi due anni non furono assegnati premi, il primo riconoscimento con il nome "Coppa Mussolini" per il miglior film italiano risale all'1934 e fu assegnato al film *Teresa Confalonieri* di Guido Brignone, mentre il Premio per miglior film straniero se lo aggiudicò *Man of Aran* di Robert Flaherty. La Coppa Mussolini andò avanti fino al 1942, fra momenti di crisi, con le direzioni artistiche di Luciano De Feo, meglio definito organizzatore tecnico, e Ottavio Croze. Le edizioni del 1939-1941-1942 non ebbero luogo al Lido, cornice simbolica e storica per eccellenza dell'Evento, ma in è stato in questo periodo storico che sono emersi comunque i talenti di Alida Valli, Assia Noris, Fosco Giachetti. Successivamente, dopo la sospensione, negli anni della seconda guerra mondiale, la Mostra riprese nel 1946 al Cinema San Marco ed il premio fu assegnato dalla commissione giornalisti a *The Southerner* di Jean Renoir, figlio del noto pittore Pierre Auguste Renoir, che in un notissimo quadro raffigurante la sua famiglia ce lo presenta bambino vestito di bianco e con uno "strano" copricapo in testa. Il Festival in questi anni era sotto la Direzione di Elio Zorzi, scrittore e giornalista, coniugato con Irma Gelmetti, poeta futurista conosciuta con il nome di Irma Valeria. L'arte esplodeva da ogni dove ed esponenti della pittura, scrittura, poesia partecipavano attivamente alla vita della kermesse. E in questi anni che lo schermo cinematografico diviene la proiezione dell'anima collettiva: la gente guarda i film di guerra ma vive in prima persona le immagini dei film di De Sica e Rossellini e ricerca sullo schermo quelle speranze che la guerra ha distrutto. Si respira una grande fame di realtà, come rileva Gian Piero Brunetta mentre il neorealismo si fa strada. Compagno nomi che tratteggeranno momenti indelebili nella storia del cinema come Rossellini, Vergano, De Sanctis, Lattuada, Visconti ed insieme a loro registi internazionali come Laurence Olivier, Jean Cocteau, Orson Welles, che attirano sulle passerelle della Mostra grandi dive come Rita Hayworth e Olivia de Havilland. Indimenticabile la Coppa Volpi assegnata ad Anna Magnani nel 1947 per il film *L'Onorevole Angelina* di Luigi Zampa dove lei, energica popolana di una borgata romana lotta contro i soprusi

e diviene deputata di una nuova coalizione politica. Questa Edizione, svoltasi a Palazzo Ducale, vide un'affluenza altissima di pubblico con 90000 presenze. Bisogna però aspettare il 1949 perché la Mostra cinematografica torni al Lido, luogo ricco di suggestioni che l'ha sempre caratterizzata, sotto la direzione di Antonio Petrucci. E in questo anno che viene istituito il Premio Leone d'Oro San Marco per il miglior film. Da ricordare un episodio avvenuto nel 1950, di cui conserva documento La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie Cinema: si tratta di una lettera scritta da King Vidor all'allora direttore della Mostra, nella quale il regista informa Petrucci del prezzo di alcune stampe dei suoi film destinate alla personale dedicata allo stesso regista. Petrucci, di origine senese, fu anche insegnante al Centro Sperimentale di Cinematografia e scrisse saggi dedicati al cinema fra cui: *L'avventura del colore del 1956* e *Il cinema oggi in Italia del 1959*.

Dal 1950 al 1960 ad Antonio Petrucci per la direzione della Mostra si susseguono Ottavio Croze, che torna dopo una pausa di qualche anno, Floris Ammanniti ed Emilio Lonero. Venezia lancia il cinema Giapponese e dal 1951 al 1956 si impongono registi come Akira Kurosawa, Hiroshi Inagaki, Kenji Mizoguchi, Kon Ichikawa. Nel 1957 si fa strada il cinema indiano con Satyajit Ray e torna, dopo il felice esodo del 1947, il cinema cecoslovacco che fa emergere Andrzej Wajda. Il regista, esponente di punta della Nouvelle Vague del suo Paese, successivamente, oltre ad aver vinto a Cannes nel 1981 con il film *L'uomo di ferro*, ha ottenuto quattro nomination agli Oscar rispettivamente nel 1975 con il film *La terra della grande promessa*, nel 1979 con *Le signorine di Wilko*, nel 1981 con *L'uomo di ferro* e nel 2007 con *Katyn*, nel 2000 è stato insignito del premio onorario A.M.P.A.S., e a Venezia 70 nel 2013 ha invece ricevuto il Premio Persol per il talento cinematografico, presentando il film fuori concorso: *Walesa, Man of Hope*, dedicato alla figura di uno dei grandi protagonisti della storia della nuova Polonia. Il regista, molto attento ai dettagli ed alla gestualità, riesce a tracciare il carattere di Walesa, attraverso una intervista fattagli da Oriana Fallaci, interpretata in maniera pressoché perfetta da Maria Rosaria Omaggio. L'intervistatrice prima e il regista poi riescono a svelarci anche i lati più sconosciuti del personaggio con grande capacità narrativa. Il decennio segna l'arrivo alla Mostra di due grandi registi italiani del dopoguerra: Fellini e Antonioni ed accanto a loro si affacciano i nomi di Francesco Rosi e Ermanno Olmi. Si accendono discussioni per la man-



by Paola Dei

D'ARTE OGRAFICA VENEZIA



canza di riconoscimenti a Visconti sia nel 1954, quando presenta *Senso*, sia nel 1960 quando presenta *Rocco e i suoi fratelli*, film definito su *Segno Speciale*, un'opera capace di narrare un passato senza nostalgia dove campeggia la fotografia della famiglia Parondi, scenografia della memoria di Rocco, sempre presente. Il verdetto dell'Edizione del 1960 vide vincitore un film di André Cayatte: *Il passaggio del Reno* e fu uno dei Premi più controversi, a lungo fischiate dal pubblico. Visconti fu vincitore simbolico per il pubblico di ogni nazionalità. Persino nei piccoli paesini dell'Italia centrale il film di Visconti passò alla storia come uno dei più visti in assoluto. Di grande fermento anche le edizioni del 1961-1962-1963-1964 che consacrarono la nouvelle vague francese con Resnais e Godard e misero in evidenza registi del calibro di Pasolini, Bertolucci, Taviani, De Seta, Zurlini, Bellocchio, Montaldo, Brass. Non poco interesse suscitò nel 1962 la vincita ex aequo dell'ambito Leone d'Oro all'accoppiata Zurlini-Tarkovsky, rispettivamente premiati per *Cronaca Familiare* e *Ivanovo detstvo*. Seguirono poi anni in cui il cinema italiano la fece da padrone. Nel 1963 giunse alla direzione della Mostra il professor Luigi Chiarini che rimase fino al 1968 e cercò di rinnovare la riorganizzazione di base di tutto il sistema. Un suo grande contributo sta nell'aver favorito il confronto fra diverse generazioni e scuole di registi. Si affermano attori come Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Monica Vitti, nel 1963 Rosi è vincitore con l'opera *Le mani sulla città*, mentre l'anno dopo è la volta di Michelangelo Antonioni, ancora oggi considerato uno dei registi più attuali, con *Deserto Rosso*. Nota non da poco è sapere che in questo anno nella giuria per la selezione del Leone d'Oro sono presenti Mario Soldati, in veste di Presidente e Rudolf Arnheim, uno dei più grandi psicologi dell'arte internazionali e critico cinematografico. Nel 1965 il tanto atteso premio arrivò anche per Visconti con il film *Vaghe stelle dell'Orsa* mentre il 1966 vide premiato il film *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo. Il 1967 fece invece primeggiare un'opera di Luis Bunuel con il titolo *Bella di giorno*, decisamente meno all'avanguardia delle precedenti opere realizzate con la collaborazione di Salvador Dalí.

Dal 1969 al 1979 la kermesse cinematografica attraversò anni difficili che ebbero ripercussioni anche sulla Biennale di Venezia: fu abolito il conferimento dei premi come era accaduto per la prima edizione del festival. Alla direzione si susseguirono Ernesto G. Laura, Gianluigi Rondi e Giacomo Gambetti, tre nomi che ancora oggi suscitano interesse. Furono introdotte numerose sezioni collaterali e furono assegnati i primi Leoni d'Oro alla carriera che vennero assegnati rispettivamente nel 1971 a John Ford e nel 1972 a Charlie Chaplin. Per la prima volta nel 1971 il pubblico ebbe la possibilità di vedere un documentario cinese. Nel 1972 l'Anac e l'Aaci organizzarono le Giornate del Cinema italiano in aperto contrasto con la Mostra. L'anno dopo Rondi si dimise e la kermesse non ebbe luogo. Gli successero Giacomo Gambetti e dette il via a manifestazioni culturali con omaggi, retrospettive, convegni. Nel 1977 ci fu una manifestazione sul cinema dell'Europa dell'Est che si integrò nel progetto della Biennale sul dissenso culturale e l'anno dopo la Mostra d'Arte Cinematografica non ebbe luogo.

Nel 1979 il nuovo direttore Carlo Lizzani gettò le basi per restituire alla kermesse quell'alone di autorevolezza che la caratterizzerà nel decennio a venire. Cambiò il nome semplificandolo in Mostra del Cinema e chiamò a far parte del comitato di esperti, nomi di rilevanza

internazionale come Alberto Moravia, Roberto Escobar, Enzo Scotti.

Fu in questo periodo che si cominciò anche a parlare di nuove tecnologie e sul suolo veneziano passarono film come *Indiana Jones, I predatori dell'Arca perduta* o *E.T. l'extraterrestre*, entrambi scaturiti dal genio e dalla creatività di Steven Spielberg.

Enzo Ungari, critico collaboratore di Lizzani, contribuì a costruire una formula efficace per la Mostra che nel 1980 tornò ad essere competitiva ed assegnò nuovamente un doppio Leone ex aequo al francese Louis Malle con *Atlantic City*, USA e all'americano John Cassavettes con *Una notte d'estate*, Gloria.

Gli anni 80 vedono giungere a Venezia talenti come Wim Wenders o Margarethe Von Trotta: la prima donna vincitrice del Leone d'Oro nel 1981. La Mostra vive il suo momento d'oro fra fermento e nuove iniziative che decretano anche la nascita nel 1984 della settimana della critica nata da una iniziativa spontanea del SXCC.

Nel 1989 un nuovo evento da non dimenticare permette al primo film dell'Isola di Capoverde di essere presentato ad un festival e Venezia è pioniera nel sostenere il progetto. Biraghi presenterà *O Recado Ilhas* di Ruy Duarte De Carvalho e, nel 1988 vengono aggiunte le sezioni Orizzonti e Notte oltre agli Eventi speciali.

Giungiamo agli anni 90 e proprio nel 1990 tornano le stesse contestazioni che si erano avute per la mancata vincita di Luchino Visconti quando Gore Vidal, Presidente di Giuria, preferisce Rosencrantz e Guildenstern sono morti di Tom Stoppard al visionario Jane Campion.

L'anno successivo, il 1991, a suscitare interesse è il film *Lanterne rosse* di Zhang Yimou, ma al suo posto viene premiato *Urga-Territorio d'amore* di Nikkta Michalkov, una presenza assidua della kermesse che riscuoterà gran successo di pubblico e critica, dopo dieci anni di assenza, con il film *12* alla 64ª edizione della Mostra e otterrà la nomination alla cinquina per l'Oscar come miglior film straniero. Libera-mente tratto dall'opera *La parola ai giurati*, il film è un remake dell'opera *12 Angry Men* di Sidney Lumet e riesce a mostrare una realtà che si rovescia come un guanto grazie alla convinzione e all'onestà di uno dei giurati che sceglie di voler trovare la verità con grande impegno. Il film è stato riproposto al Festival del Cinema di Roma nel 2014 da An Xu con il titolo *12 Citizens*.

La Mostra vede la nascita in questi anni, esattamente nel 1993, dell'UMAC nato dalla fusione di AAC e ANAC, mentre il cinema orientale fa incetta di premi e riconoscimenti e si afferma come potenza mondiale. Nel 1995 torna Michelangelo Antonioni che insieme a Wim Wenders presenta *Al di là delle nuvole* e l'anno dopo Roman Polanski nelle vesti di Presidente di Giuria assegna l'ambito Premio a Michael Collins di Neil Jordan.

Succede a Gillo Pontecorvo nella Direzione del Festival Felice Laudadio che lancia il regista giapponese Takeshi Kitano, mentre il 1998 segna il nono Leone d'Oro vinto da un regista italiano con Gianni Amelio.

La fine degli anni 90 decreta Direttore Alberto Barbera e il periodo è caratterizzato da un rafforzamento delle infrastrutture, vengono migliorati i collegamenti e c'è una maggiore razionalizzazione degli spazi.

In questi anni si fanno notare nuovi talenti come Spike Jonze, David Fincher, ma è nel 1999 che la Mostra richiama un numero altissimo di presenze per la proiezione postuma di *Eyes Wide Shut* del genio incontrastato Stanley





Il Red Carpet



Maria Callas e Lucchino Visconti

Kubrick, che nasce come fotografo ma che sviluppa poi i suoi talenti in forme d'arte Cinematografica che gli permettono di sfruttare effetti speciali tali da farlo spaziare in generi totalmente diversi senza mai "sbagliare un colpo". Considerato il "genio assoluto" della cinematografia Kubrick resta ancora oggi di sconcertante attualità. Il suo cinema apre nuovi orizzonti e conquista i vertici delle classifiche. L'anno successivo a far parlare di sé è Scorzese con il film documentario: Il mio viaggio in Italia.

Le suggestioni del Lido attraggono un pubblico di spettatori sempre più ampio e nel 2002 un'altro evento speciale varca le passerelle della Serenissima con un'opera che vuol essere un omaggio alle vittime dell'11 settembre, un film suddiviso in 11 episodi ciascuno dei quali diretto da un diverso regista, le 12 diverse sensibilità convincono e avvincono.

La 60a edizione viene inaugurata da Woody Allen ed è ricordata anche per la presenza di Bernardo Bertolucci e Marco Bellocchio entrambi candidati al Leone d'Oro con i film *The Dreamers* e *Buongiorno notte*. Bernardo Bertolucci nell'edizione del 2007 riceverà un premio speciale mentre nell'Edizione del 2013 sarà Presidente di giuria. Bellocchio nell'edizione del 2015 farà discutere con il film *Sangue del mio sangue*, scritto e pensato sulle suggestioni evocate da Bobbio, una piccola località in Provincia di Piacenza dove il regista è nato ed ha fondato una scuola di cinema.

Dal 2004 la direzione della Mostra passa a Marco Müller, precedentemente direttore del Festival del film di Locarno e, nel 2005, Hayao Miyazaky, grande cineasta dell'animazione giapponese, si aggiudica il premio alla carriera. Accanto a lui viene premiata Stefania Sandrelli, mentre Ang Lee incomincia a essere incontrastato regista dei Leoni d'Oro. I segreti di *Brokeback Mountain* non ha rivali e riceve l'ambito premio. Il 2006 porta in Concorso soltanto opere in anteprima mondiale. Nel 2007 è di nuovo Ang Lee a ricevere il Leone con *Lussuria*, un film che unisce gli sguardi, gestualità e sensorialità in maniera molto efficace.

Da ricordare la Manifestazione parallela delle Giornate degli Autori Venice Days promosse dalle associazioni dei registi e degli autori cinematografici italiani ANAC e IOO autori nel 2004 come rassegna autonoma all'interno della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia sul modello della prestigiosa Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. Delegato Generale della Rassegna è attualmente Giorgio Gosetti, dal 2006 al 2008 è stato invece Fabio Ferzetti. Presidente Onorario è Roberto Barzanti. La finalità della manifestazione è quella di creare attenzione per il cinema di qualità, come si legge nel sito della Manifestazione, senza restrizioni di sorta, con un occhio di riguardo per l'innovazione, la ricerca, l'originalità espressiva, l'indipendenza autonoma e produttiva. Tutte le caratteristiche presenti non solo nei film selezionati ma negli eventi speciali e negli incontri che si tengono durante le giornate presso la Villa degli Autori. Alda Merini, la nostra Musa della poesia è stata una delle ospiti delle Giornate degli Autori. Quest'anno a Presiedere la giuria dell'Edizione 2021 sono state le registe bulgare Mina Mileva e Vesela Kazakova.

Nel 2009 viene predisposta la realizzazione del nuovo palazzo del cinema e si istituisce la sezione Controcampo italiano. Ang Lee passa dalla parte della giuria e in qualità di Presidente assegna il Leone al film israeliano *Lebanon* che dimostra come la capacità registica e la creatività riescano a realizzare opere degne di

attenzione anche con scarsi mezzi a disposizione.

Il 2010 è l'anno di Quentin Tarantino nella giuria e Sofia Coppola si aggiudica l'ambito Leone d'Oro con *Somewhere*. Nel 2011 Marco Müller, prima di passare la Direzione ad Alberto Barbera, consegna il suo ultimo Leone d'Oro a Aleksandr Sokurov con *Faust* un omaggio all'Europa che il regista delle elegie ci regala suscitando stupore e spaccando pubblico e critica. Nel 2013 la Mostra festeggia i suoi 70 anni e ad aprire questa edizione è il film *Gravity* di Alfonso Cuaron, mentre Gianfranco Rosi con *Sacro Gra* si aggiudica il Leone d'Oro.

Il 2015 vede vincitrice per la seconda volta a Venezia dopo molti anni, Valeria Golino che emozionantissima ringrazia tutti e dedica simpaticamente il premio a se stessa. Il Leone d'Oro se lo aggiudica invece *Desde alla di* Lorenzo Vigas e un messicano, Alfonso Cuaron, premia un venezuelano mentre l'America meridionale svelta in cima alle classifiche e si fa notare per la fotografia, le scenografie e il rinnovato cinema degli sguardi. Secondo premio a Pablo Trapero per *El Clan*.

La kermesse affascina ancora e i riflessi della laguna veneziana lasciano suggestioni irripetibili sul Viale Santa Maria Elisabetta.

Il 2017 è l'anno di Alessandro Borghi, che al posto della consueta madrina, presenta e chiude la Kermesse cinematografica. Vengono assegnati i Leoni d'oro alla carriera a Jane Fonda e Robert Redford. Il Leone d'oro viene assegnato a La forma dell'acqua di Guillermo Del Toro.

Il 2018 mantiene il padrino al posto della consueta madrina ed è Michele Riondino a presentare la Mostra, mentre David Cronenberg porta a casa il Leone d'Oro alla carriera insieme a Vanessa Redgrave.

Il Leone d'Oro viene invece assegnato a Roma di Alfonso Cuaron. Il Messico tiene alta la bandiera della cinematografia internazionale che con *Inarrhuit*, Del Toro, Cuaron, ha mostrato negli anni un tris d'assi di grande capacità.

Il 2019 torna alla consuetudine della madrina ed è Alessandra Mastroradi a presentare la manifestazione. Vincitore assoluto con il Leone d'oro è *Joker* di Todd Phillips, che dedica il premio al cast e alla troupe, fra cui Bradley Cooper.

L'edizione 2020, pur essendo stata realizzata con tutti i divieti imposti dal COVID ha comunque avuto luogo, presentata da Anna Foglietta e presieduta dall'attrice Cate Blanchett. Il Leone d'Oro viene assegnato a *Nomadland* di Chloé Zhao con Frances McDormand.

Fra gli eventi collaterali da segnalare la partecipazione del Centro Studi di Psicologia dell'Arte e Psicoterapie Espressive APS che dal 2006 raccoglie le fascinazioni della Mostra e dedica un evento ai film in concorso rivisitati con l'occhio di discipline diverse che affrontano di anno in anno temi universali che nello spazio di un film riassumono sogni e bisogni dell'essere umano. Specchi nei quali si riflette la vita e che i cineasti di ogni epoca mettono in opera aiutando lo spettatore a riconoscersi e riappropriarsi di parti di sé attraverso il cinema. L'Evento ideato e organizzato da Paola Dei, presidente del CSPA con la collaborazione artistica di Manuel Laghi prima e di Franco Mariotti dopo ha visto negli anni la partecipazione del MiBACT, ANAC, SNCCI, Egotimes, CINT, Centro Studi Cinematografici, AGIScuola, CONSCOM, Associazione A.M.I.C.I., EDW-CISC, e si è arricchito negli anni della presenza di accademici di fama internazionale, critici, letterati, sociologi, teologi, fra cui Giorgio Presburger, Juan Octavio Prenez, Joel Ruiz Olivares,



Jennifer Lopez e Ben Affleck



Brigitte Bardot

Felix Ruiz de La Puerta, Graham Cairns, Maciej Stasiowski, Roberto Barzanti, Ernesto G. Laura, Gregorio Napoli, Maurizio Lozzi, oltre a critici fra cui Eliana Lo Castro Napoli, Gregorio Napoli, Maria Lombardo, Catello Masullo, Paolo Micalizzi, etc. con l'intento di diffondere la cultura nell'educazione, nella prevenzione e nella riabilitazione. Paola Dei ha infatti ideato Il Metodo Psychofilm[®], marchio registrato con Copyright, presentato a Convegni Internazionali. Oltre a monografie dedicate a grandi personaggi, i temi trattati la violenza alla donna, il cannibalismo predatorio, il bullismo, che ha dato il via al Concorso Luoghi dell'anima e luoghi geografici Filma la bellezza in due minuti con il tuo smartphone, nato con l'intenzione di abituare i ragazzi a cogliere la bellezza, sia nella quotidianità, sia della fragilità. L'evento, vede ogni anno la realizzazione e la pubblicazione di un testo dove vengono raccolti tutti i contributi selezionati e tratta il Metodo Psychofilm[®] che unisce la Psicologia dell'Arte ai Neuroni Specchio scoperti dal professor Rizzolatti e dalla sua équipe alla Teoria di personalità Enneagramma. Durante la presentazione degli eventi sono stati assegnati Premi intitolati a Gregorio Napoli in collaborazione con Verdissime, com. Associazione costituitasi a Busseto per onorare il Maestro Verdi, realizzati dalla gioielleria Manfredi, si ricordano quelli all'Associazione Mariangela Melato, a Luciana Della Fornace Presidente AGIScuola, a Patrizia De Micheli Presidente Associazione AMICI, a Bruno Torri, Franco Mariotti, Laura degli Colli, Catello Masullo. Fra i testi da segnalare MMelato forever Edizioni Falsopiano con la partecipazione di Pupi Avati, Oriella Dorella, Giancarlo Giannini, Massimo Ghini, Massimo Ranieri, Lina Wertmuller, Franca Valeri, Callisto Costulich, Maurizio Porro, etc. Lanterna magica, Cinerterapia e poesia al Lido fra sogno e bisogno in collaborazione con Gregorio Napoli e Nostoi Ritorni Cinema Comunicazione Neuroni Specchio che nel 2015 è stato insignito del Marchio di qualità per i migliori saggi dell'anno ed è entrato nell'Albo d'Oro. Le città invivibili, Bulli ed eroi nella filmografia di Caligari e Mainetti, i Cannibali. Questioni di famiglia nell'arte, nella letteratura e nel cinema, le forme della violenza.

Fiore all'occhiello della Kermesse Veneziana, inserito nel cartellone della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia fra gli Eventi Ufficiali Paralleli è il Festival Tulipani di Seta Nera ideato da Paola Tassone, che ne è anche il direttore artistico con la Presidenza e l'organizzazione di Diego Righini. Tulipani di Seta nera Sorriso Diverso è un Festival di cortometraggi che si svolge ogni anno a Roma nel mese di maggio e propone all'interesse internazionale film che illuminano la diversità sia essa fisica, di genere, etnica, religiosa, professionale ed economica. Ma ha ormai consolidata la partecipazione anche alla Mostra del Cinema di Venezia e alla Festa di Roma. I film premiati hanno dimostrato ogni anno, non solo di inserirsi nel tema della diversità, ma anche di avere un indubbio valore artistico e cinematografico. Organizzato dall'Associazione Università Cerca Lavoro (UCL), il festival si arricchisce di proposte e affianca ai cortometraggi anche clip musicali e cortometraggi. La presenza di partner istituzionali come ENIT - Agenzia del Turismo, Asvis - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, INAIL - Istituto Nazionale Infortuni sul lavoro, ANMIL - Associazione Nazionale Invalidi del Lavoro, ENS - Ente Nazionale Sordomuti e Fondazione UniVerde è stata voluta fin dal regolamento del Festival, per porre l'attenzione verso le fragilità delle persone e dei luoghi e per prenderne cura, dopo aver conosciuto, attraverso il linguaggio del cinema, diversità, bellezze ed unicità. La partecipazione alla Mostra del Cinema

di Venezia è uno degli Eventi di questo Festival Unico che ha permesso con la sua attenzione anche una revisione delle normative esistenti inerenti molti disturbi, fra cui lo Sjögren, per il quale fu attrice e testimonial Daniela Poggi.

L'Edizione 2021, oltre ad aver premiato, come di consuetudine, un film italiano e uno straniero, è stata dedicata a Raffaella Carrà, la cantante, attrice, ballerina, che ci ha lasciati da qualche mese. Giovedì 9 settembre alle ore 16.30 presso lo Spazio Incontri Venice Production Bridge dell'Hotel Excelsior ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del "Sorriso Diverso Venezia Award". Hanno presenziato all'Evento Diego Righini e Paola Fassone, rispettivamente Presidente e Direttore Artistico del Festival, Alberto Barbera, Roberto Cicutto, Sergio Japino, Arianna, cantante e conduttrice da sempre vicina ai temi della solidarietà. L'Evento realizzato in collaborazione con Dream On, sponsor "Cinzia Diddi Firenze", dopo la visione di 18 film scelti in accordo con la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, da parte della giuria veneziana composta da: Catello Masullo, Presidente, con da Paola Dei, Franco Mariotti, Rossella Pozza, Armando Lostaglio, Marcello Zeppi, ha visto vincitori di questa edizione Freaks Out di Gabriele Mainetti e 7 Prisoners di Alessandro Moratto.

Le motivazioni sono le seguenti:

Freaks Out di Gabriele Mainetti

Un'opera che ibrida generi diversi, incrociando Tim Burton alla commedia picaresca, Fellini a Steven Spielberg, Rossellini a Quentin Tarantino, dove strani personaggi, anime in dialogo con il tempo, in mezzo ad una pioggia di luci dorate, raccontano il nazismo. Eroi, vittime, martiri, guerrieri e forse qualcosa di più: magiche creature diverse dall'ordinario ma capaci di reinventare il presente fra frammenti di memoria e mirabili acrobazie, regalandoci la più inaspettata lezione di vita. Un incontro formidabile fra un grande regista e l'architettura della città eterna. Un caloroso abbraccio a Roma, alla meravigliosa foresta di colonne che la circonda, ai monumenti, alle strade, al Tevere, che ne è il simbolo, protagonista anche nel film Lo chiamavano Jeeg Robot.

7 Prisoners di Alessandro Moratto

Un film che si prefigge lo scopo (nobile da sostenere) di portare alla conoscenza del grande pubblico mondiale il fenomeno agghiacciante del traffico di esseri umani da sottoporre a schiavitù, così come avviene nel terzo millennio, oggi, in tutto il mondo. Si stenta a credere che quello che vediamo sul grande schermo corrisponda a quello che succede davvero, tutti i giorni ed intorno a noi. Il film analizza con straordinaria precisione e verosimiglianza i meccanismi che provocano quasi naturalmente la trasformazione del "carcerato" in "carceriere", le tecniche del "divide et impera", e la coerenza del "mors tua vita mea" nella lotta per la sopravvivenza. Un film potente, convincente, urgente e necessario.

Un commosso Sergio Japino ha ritirato poi il Premio dedicato a Raffaella Carrà con la seguente motivazione:

Per l'instancabile attività con cui ha tracciato una carriera per sempre impressa nella storia della televisione e per aver portato con grazia ed estro la sua figura magnetica anche sulla pellicola del grande schermo, viene assegnato il Premio Speciale alla Carriera Cinematografica a Raffaella Carrà. Un'artista che con passione e audacia ha saputo diffondere la scossa della rivoluzione sociale al suo passaggio e ha rappresentato agli occhi degli spettatori l'esempio di una donna libera, padrona della sua professione e del suo destino.



George Clooney e Amal



Sergio Leone



**Studio di registrazione
Etichetta discografica con relativa distribuzione online.**

Viterbo Tel +39 0761 1700826
bruno.milioni51@gmail.com

JB
PRODUCTION



DJ ONOFRI PRESENTS ONE NIGHT IN DUBAI

ONE NIGHT IN DUBAI

SUMMER COMPILATION



© DISTRIBUITO DA: www.jbproductionswiss.com GRAPHIC ART BY: Valentina Panunzio

IN VENDITA IN TUTTI I PIÙ IMPORTANTI
DIGITAL STORE



www.italian-television.it
www.jbproductionswiss.com

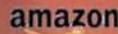
Distribuiti su:



qobuz



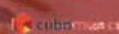
itunes



apple music



Netflix



Labbra da baciare

L'obiettivo che tutte le donne cercano *A cura della make-up artist Viviana Ramassotto*

La storia del trucco delle labbra

Il rossetto 5000 anni fa nell'antica civiltà della Mesopotamia era utilizzato nella forma di sbriciolati gioielli fatti aderire con la saliva sulle labbra. Cleopatra per colorare le sue labbra utilizzava un composto ricavato dalla polpa di coleotteri e delle formiche essiccate. Il colore più adoperato era il rosso ed in tutte le sue gradazioni e sfumature; esso veniva ottenuto dal cinabro o dal minio, elementi tossici poiché derivato dalla biacca. Per completare il make-up di solito si aggiungeva un piccolo neo. Veniva posizionato in diversi punti del viso a seconda del messaggio che si voleva inviare agli interlocutori. Fu nel sedicesimo secolo

“Fu Venere a porre per prima sulle sue labbra il rosso succo delle ciliegie, conquistando Paride per il titolo di Miss Olimpo”

che il rossetto iniziò ad essere popolare: durante il regno di Elisabetta I d'Inghilterra la quale utilizzava pigmenti di fiori mischiati dalla cera d'api. Nel periodo della seconda guerra mondiale ci fu una grande espansione della cinematografia, il rossetto divenne celebre ed utilizzato da tutte le dive del periodo. Una formula liquida ultra resistente e priva di cera, è stata inventata negli anni '90 dalla Lip-Ink International. Altre case cosmetiche misero nel mercato le loro versioni del "liquid lip color" o "lip stain". "Le labbra da baciare", questo è l'obiettivo che ogni donna cerca: labbra sensuali ma non volgari, in armonia dei volumi.

Ma spesso le si truccano in maniera sbagliata per mancanza di senso estetico, almeno su di sé, o per il bisogno di comunicare sensualità ma che diviene volgarità. Secondo la mitologia greca fu la dea dell'amore e bellezza Venere a porre per prima sulle sue labbra il rosso succo delle ciliegie conquistando così il voto di Paride per il titolo di Miss Olimpo.... E se dal mondo antico, egiziano e greco-romano, arrivano esempi tossici per l'uso di materie prime nel colorare le labbra (la biacca), l'Oriente invece vanta i primi rossetti, intorno all'anno 25, a base di cera d'api e olii profumati. I cinesi usavano sulle labbra direttamente il sangue - non si sa bene di quale animale oppure, come alternativa "vegan", i fiori di vermiglio. Sia in Cina che in Giappone, la forma che si disegnava con il rosso sulle labbra racchiudeva un significato. Nel caso della Cina, cambiava in base alle dinastie; in Giappone, per le Geishe, in base al livello del loro "training". Se le labbra erano colorate solo sopra o solo sotto, per esempio, era un modo per indicare se la Geisha era particolarmente esperta o meno. Purtroppo non si salvano per uso di elementi tossici neppure i nostri amici orientali, anche qui la biacca è impiegata ed in maniera più estesa, non sulle labbra ma, ahimè, sul viso per renderlo uniformemente bianco.

Attenzione quindi al piombo in eccesso. Uno studio della campagna per il controllo dei cosmetici, nell'ottobre 2007 ha trovato nel 60% dei 33 rossetti testati, importanti percentuali di piombo. Il piombo è un contaminante molto comune presente in vari pigmenti e filtri solari, cosiddetti minerali: Ossido di zinco, Biossido di titanio, Ossidi di Ferro ecc

Ciao a tutte le donne che mi scrivono! Siete tantissime, e questa volta vi svelo i segreti per avere labbra bellissime

La matita

La matita ben temperata è indispensabile al fine di correggere le labbra. Il colore più naturale varia tra il rosa e il marrone; il rosa antico sulle pelli medio/chiare è il colore più richiesto. Ma sulle labbra già scure, dobbiamo scegliere una tonalità di matita mattone e ciliegia. Sulla pelle nera la matita deve essere nera e sfumata nel vermiglio con una nounce rosso fiamma.



Il matitone

Il rossetto è 'superato'; sebbene sia un eterno accessorio che non manca mai, il matitone garantisce un effetto rossetto che dura tutto il giorno. Ma deve essere ammorbidito con un balsamo labbra, da una goccia di gloss oppure con un rossetto appena più chiaro.

Il rossetto

Il rossetto è un cosmetico contenente pigmenti, emollienti, cera, oli, e, se ben pigmentato e matt, viene applicato sia sulle labbra che sulle gote in sostituzione al fard. Esistono diverse varietà di rossetti. Può essere morbido ed oleoso o matt ed indelebile. Noi truccatori utilizziamo maggiormente rossetto molto pigmentati ed in cake: molti colori colati in una unica confezione. Ma la più comune è quella in stick.

La tintura

Molto in voga. Si passa sulle labbra, si toglie dopo 15 minuti e rimangono colorate. Ma attenzione: devono essere perfette e super idratate, altrimenti rimangono macchiate.

Il rossetto liquido matt

Ha la consistenza di un rossetto ben pigmentato, tiene nel tempo e non si muove: non c'è il rischio di trovare una linea colorata sulle gote causa vento sui capelli poggiati alle labbra, o il composto non si disperde tra i pori o le linee delle rughe. Questo prodotto è molto amato anche dai truccatori. Un consiglio: per evitare screpolature sulla mucosa più vicina alla zona umida, inserire un burro di cacao oppure un rossetto morbido.



La scelta del colore

Per un make-up di abbellimento il rossetto scelto deve essere in equilibrio con le tonalità del viso e dei capelli. Se si eseguono delle correzioni sulla simmetria o grandezza delle labbra, il colore che vi suggerisco è di una nounce neutra.

Il lucidalabbra

Il Lip gloss, in inglese, lucida, in alcune formule idrata e profuma le labbra. Esistono in commercio prodotti dalla texture più o meno densa, di tutti i colori. A livello professionale il gloss deve essere solo trasparente: coloreremo noi le labbra, se necessario, precedendo un passaggio con un matitone o rossetto. Attenzione al suo utilizzo: rende meno resistente qualsiasi rossetto o matita precedentemente inseriti. Un consiglio per evitare la contaminazione nel suo packaging: non inserire il gloss direttamente sulle labbra ma su un pennello, il quale dovrà essere regolarmente igienizzato con uno spray disinfettante.

Il pennello

Scegliete un apposito pennello con la confezione richiudibile; sarà più igienico. Il pennello ideale deve essere a setole con la forma a lingua di gatto. Non importa se più o meno a punta, largo o sottile. Naturalmente i pennelli di precisione e quindi più difficili da usare a chi è meno pratico, sono quelli più sottili.

Le fasi del trucco

Il contorno & tecniche base

-Innanzitutto dobbiamo capire che tipo di make-up vogliamo realizzare: un makeup di carattere, conforme alla personalità, un mood attuale o solo un trucco di abbellimento?

-Iniziamo a familiarizzare con questo make-up esercitandoci sul make-up beauty, semplice ed armonico dai colori neutri standard per tutte. Applicate una piccola porzione di fondotinta o correttore intorno al perimetro labiale. Se le labbra assorbono il fondo, ve ne accorgete in quanto saranno asciutte. Ma se rimane grasso o oleoso, applicate della cipria.

-Tracciate un punto di riferimento dal quale iniziare a seguire, con la mina di una matita nocciola o rosa antico, la curvatura dell'arco di cupido; seguite una linea immaginaria verticale che inizia dal centro delle narici e finisce sulla parte più profonda dell'arco di cupido (colonna filtrale)

-Poggiate la matita sul vermiglio e tira la sua mina ben temperata fino agli angoli esterni della chiusura della bocca. Se la matita è piuttosto morbida, inserisci il suo pigmento verso il centro della mucosa delle labbra, perpendicolarmente.



La stesura del rossetto

La forma dei rossetti in stick è studiata per essere applicata direttamente sulle labbra. Ma per ottenere un effetto professionale e perfetto, a prova di lente di ingrandimento, consiglio l'utilizzo di un apposito pennello con la forma a lingua di gatto. Sfregatelo accuratamente sulla pasta del rossetto, poggiatelo sulle labbra e tiratelo appena sopra la matita: attenzione a non debordare. La nounce? Tono su tono al rossetto se volete un effetto 'nude'. Se vi piace un effetto più grafico, scegliete una nounce appena più chiara o trasparente ed aggiungete ai bordi un matitone color carne: vi darà maggiore contrasto e donerà un effetto fotografico molto sensuale.



Potete scrivermi a
vivi@vivimakeup.com
e vi risponderò alla prossima edizione!

La correzione delle labbra

Per correggere le labbra consiglio di scegliere nounce naturali e di applicare la matita appena un millimetro sopra. Sulla correzione non va mai inserito il gloss: niente di peggio per richiamare la luce che in maniera casuale rischia di mostrare, al contrario, il difetto e peggio ancora il nostro tentativo di correzione!

LABBRA TROPPO GROSSE

Con una matita color carne nascondi il vermiglio naturale e ricrea il contorno seguendo una forma appena più sottile: non esagerare mai, si vedrebbe solo un 'tentativo all'inganno'. Non aggiungere il gloss al rossetto: la luce amplifica i volumi, non aiuta il vostro intento.

LABBRA TROPPO SOTTILI

Scegli una matita o meglio ancora un matitone per tracciare appena fuori di un millimetro il perimetro delle labbra: mantienile opache e monocromatiche sui contorni, aggiungi un po' di correttore avorio al centro delle labbra e scegli una nounce delicata ma dai colori appena più vivaci: sono più tridimensionali.

LABBRA ASIMMETRICHE

Disegna il contorno delle labbra, esci dal margine naturale solo nella zona da correggere. Lasciale matt.

LABBRA INVECCHiate

Si presentano meno turgide, i contorni avranno delle rughe nel loro perimetro ed il problema che viene riscontrato è quello di avere il rossetto che dopo la sua applicazione 'cammina' nel loro interno.

Tempera bene la matita, la mina dovrà essere precisa e scivolare sul derma asciutto. Se la pelle sottostante crea degli attriti, è sicuramente disidratata: scegli una matita che abbia una mina piuttosto morbida oppure sfrega la punta di un pennello sul matitone e disegna. Applica il rossetto e scegli un colore vivace; aiuta ad ottenere un effetto turgido. Attenzione a non toccare i bordi con il rossetto! Il perimetro più esterno deve rimanere il più possibile asciutto al fine di garantire la massima tenuta. Opacizza con della cipria gli angoli per evitare che la salivazione o l'umidità dell'interno delle labbra sciolga il pigmento.

LABBRA LARGHE

Come capire se lo sono? Immaginate due linee verticali che dalla commissura labiale finisce sugli occhi: le labbra in equilibrio saranno quelle che avranno la linea sull'iride. Se l'iride si trova verso il naso, quindi più interna, probabilmente le labbra sono troppo larghe e i loro angoli dovranno essere 'nascosti' da una sfumatura di fondotinta e mai rimarcati con il contorno completo. Bisognerà dare verticalizzazione alla zona centrale di esse: sollevare l'arco di cupido e stendere la depressione del labbro inferiore solo nella parte centrale.



Viviana Ramassotto
Make-Up Artist

Info: www.vivimakeup.com



IL MAKE-UP della **DONNA** **PESCI**

20 febbraio – 20 marzo

Ultimo segno dello Zodiaco, il segno dei Pesci è un segno femminile. Il suo elemento è l'acqua, il suo colore il verde; la pietra portafortuna è l'ametista e il giorno fortunato è il Giovedì. Benvenuti nell'elemento delle 'pescioline', la fantasia! Donne che si fanno riconoscere anche per la loro sensibilità e dolcezza. Nato per mettere in discussione tutto quanto l'ha preceduto, questo è il regno dell'emotività. La donna Pesci ha sempre bisogno di sentirsi innamorata. Ha un'indole intuitiva, quasi mistica, caratterizzata da un forte senso del bello e dell'arte. Sembra distratta e disordinata. Seguire la sua scia potrebbe risultare al primo impatto destabilizzante. Ma conoscendola è facile comprendere come, pur perendosi tra i suoi pensieri, la nostra donna dei Pesci conservi in sé la formidabile capacità di rinascere e rinnovarsi risultando originale.

Così, nel campo della moda sarà sempre una leader, una fashion addicted. Magari la sua professione potrebbe essere proprio legata alla bellezza. L'Ametista e L'Acquamarina saranno le pietre madri dei suoi gioielli. La proteggeranno, aumentando addirittura la capacità onirica, mettendola nella condizione di veleggiare serena, lei che crede nei sogni, tra le onde dell'esistenza. Si potranno solleticare i sensi delle donne Pesci con essenze di fiori bianchi o violetta, mentre il romanticismo che è proprio di questo segno sarà ulteriormente enfatizzato attraverso abiti dalle linee morbide e sciolte, che accarezzano il corpo, sottolineandone la femminilità, senza mai rinunciare allo charme. Un occhio di riguardo va riservato ai capelli, che andranno curati con maschere ristrutturanti e oli nutrienti a base di Argan, semi di lino o Jojoba. Sciolti sulle spalle o appuntati con un fermaglio saranno il giusto accento per garantire un look impeccabile ma sempre naturale.

Quale make-up consigliare?

La pelle andrà curata con attenzione, senza mai dimenticare l'uso di correttori e fondotinta dalle tonalità luminose. Dovrà risultare satinata da una cipria luminosa e dalla texture sottilissima e quasi impalpabile, magari in una tonalità appena lilla per conferire un aspetto fresco ed etereo! Gli ombretti dovranno regalare dolcezza e sensualità allo sguardo, mentre per il fard e il rossetti la scelta, quasi obbligata, è indirizzata sui toni del rosa shocking, lilla, bordeaux, viola, vinaccia, glicine... fino ad arrivare al magico color indaco. Ombretto color Vino e Magenta sugli occhi, illuminato dal color sabbia dorata. Le gote vivacizzate dalla polvere color glicine. La pelle satinata come la fata di una favola e le labbra illuminate da un mix di toni dal fucsia al lavanda, con l'aggiunta di una punta di ombretto iridescente al centro.

PESCI: CARATTERISTICHE DELLA PELLE

Diafano, lunare, sottile e quasi impalpabile.. L'incarnato delle 'pescioline' necessita di attenzione, e rispetto, per mantenere in perfetto stato una pelle che è tanto bella quanto sensibile. **Attenzione alla detersione, dunque, è consigliabile evitare i saponi tradizionali e tutto ciò che crea schiuma che può irritare la cute, via libera, invece, ai prodotti detergenti, alle acque micellari, agli estratti di fiordaliso e di amamelide che proteggono la microcircolazione.**

Il Consiglio del **dott. Enrico Buvoli**, docente di cosmetologia Vivimakeup Academy per le clienti del segno dei Pesci è quello di utilizzare prodotti idratanti morbidi, arricchiti con acido ialuronico o "bava di lumaca" per dare comfort a una pelle che chiede e merita massima dolcezza.





1 Applicare su una base di matita marrone chiaro l'ombretto bianco al centro degli occhi, Fucsia verso il lato esterno sovrapponendolo appena al bianco e aggiungere il color Magenta all'esterno

2 Sulle gote aggiungere una nuance perlata color glicine

3 Contornare le labbra con una matita nocciola e sfumandola verso il centro

4 Dopo il contorno biscotto, vivacizzare il vermiglio con una nuance di matita dal colore brillante e vivace

5 Distribuire a poggia il gloss pigmentato lilla e fucsia sulle labbra

6 Picchiettare il rossetto rosa sulle gote

7 Cipria perlata lilla: ha una texture morbidissima, non appesantisce la pelle e crea un effetto etereo, fresco e molto attuale!

8 Scegliere un ombretto iridescente: applicandolo al centro delle labbra!





ROYAL PERFUMIE FOR ROYAL FAMILY



DISCOVER THE PRINCESS FRAGRANCES

RAISE your hand if you would like to be a princess or you would marry a prince I've already both my hands up.

Yes, because honestly, all of us little girls have dream to be a princess and riding a white horse along with our beautiful Prince... and finally we all become princess, some in one way and other in another way, each one of us is a royal Majesty.

There are two kind of princesses : those who have been princesses since birth, and those who married a member of a royal family: these are the real princesses, the ones who could adapt to the strict court rules, who are always perfect and immaculate.

Without any doubt, 2018 will be the royal English weddings year, Prince Harry will marry Meghan Markle, it will be the year of the revenge of all of us common people, the year of the "royal" pretty woman.

What about Meghan? She is beautiful, elegant,

full of life, energetic, intelligent, socially engaged, actress and much more.. He... well, he is He, Prince, beautiful, rebellious, son of Diana ... with that bad guy face that every single women love.

If you are wondering what the Royals have in common with perfumery the truth is that ... they, like us, love to take care of themselves, with make up, beauty treatments and above all, fragrances !!

That's why I want to know their tastes in terms of essences, and that's why I find out which are the royal fragrances.

Let's start from the real, unique, and irreplaceable Princess: Lady Diana.

Queen of style and class, elegant, timeless icon, beautiful but unhappy princess of the people (and I speak not only of the English people), never forgotten, passionately indomitable and rebellious.

Diana, Princess of Wales, was one of the most adored members of the British royal family. She was the daughter of Edward John Spencer;

Viscount Althorp, and Frances Ruth Burke Roche, Viscountess Althorp (later known as the Honorable Frances Shand Kydd).

Which was her favourite Perfume?

Hermes 24 Faubourg; a timeless classic, a flavour chypre with seductive head notes such as those of peach, hyacinth and ylang ylang; with iris, gardenia and jasmine, the base notes are a triumph of sensuality: sandalwood, amber and vanilla.

This perfume of light, composed by Maurice Roucel in 1995, is an Hermès signature right down to its bottle - the square glass is gently curved with a sense of movement, like a breeze blowing through silk. 24 Faubourg is an invitation on a journey where the sun is the destination.

A great class perfume!

By Laura Badulli



KELLY VS BIRKIN

HERMÈS IS ALWAYS SYNONYMOUS WITH A LUXURY LIFESTYLE

HERMÈS is a French brand established in Paris, synonymous with a luxury lifestyle. Many people who purchase even one item from the Hermès collection have a budget that allows the purchase of accessories that can cost upwards of \$100,000. Other items like scarves are under 6 figures and may cost between \$10,000 - \$30,000.

There are many choices to make when buying a Hermès Birkin or Kelly. There is size, color, and leather to take into account. However, before you can even begin to think about these options, you need to decide whether the Birkin or the Kelly is the style for you. The guide below is designed to provide you with all the information needed to make that decision.

The best way to consider buying a Hermès bag is to start with the right size. The Hermès Birkin bag comes in 3 sizes (25, 30, 35 cm), and 6 sizes for the Kelly bag (25, 28, 32, 35, 40 and 50 cm) with a few additional variations of the Kelly bag during special Hermès releases, including a mini and petite wallet known as the Kelly Pochette and Kelly Cut.

The first of the two bags on the scene was the Kelly bag. In fact, the Kelly bag was around before Grace Kelly, then Princess Grace, brought the bag into the spotlight. She used the bag to conceal her pregnant belly from the prying eyes

of the paparazzi, leading to the cover of Life Magazine featuring a picture of both her and the bag in 1956.

The Kelly bag (formerly known as the Sac à dépêches) is a leather handbag designed by the Paris-based, high-fashion luxury-goods manufacturer Hermès. Originally a saddle holder, it was redesigned several times before it was popularized by and then named after the American actress and Monégasque princess Grace Kelly. The bag is now an expensive status symbol.

The Birkin, on the other hand, came later and was designed specifically for actress Jane Birkin. The story behind the bag begins with a chance encounter between Jane Birkin and Hermès on a plane. Jane accidentally spilled the contents of her handbag, complaining that it was impossible to "find an elegant large handbag". The ears of Hermès pricked at this exclamation and three years later the Birkin bag was born.

The Birkin bag is a personal accessory of luggage or a tote by Hermès that is handmade in leather and named after actress and singer Jane Birkin. The bag is currently in fashion as a symbol of wealth due to its high price and use by celebrities. Birkins are the most popular bag with handbag collectors, and Victoria Beckham owns over 100 of them.

Its prices range from \$22,900 to \$300,000. Costs escalate according to the type of leather

and if exotic skins were used. The bags are distributed to Hermès boutiques on unpredictable schedules and in limited quantities, creating artificial scarcity and exclusivity. Small versions (25 cm) may be considered a handbag or purse.

The history of the two bags provides a hint into the main differences between the Birkin and Kelly. The Kelly bag was designed as a stylish bag of luxury, made for the princesses of this world to cover their baby bumps. The Birkin, however, was designed as an everyday bag, capable of holding all of your essentials without fear of them spilling out.

The main difference between the two, and one that is immediately evident, is that the Kelly bag has one handle on the top plus a shoulder strap whereas the Birkin has two handles at the top and no shoulder strap. This provides the Kelly bag with a more elegant look and provides the option of carrying it either in your hand or cross body. The Birkin is more like a chic tote bag and meant to be carried in the crook of your arm with its two top handles.

Another, more subtle difference, between the two bags is the closure system. The Kelly bag requires the flap to be closed to avoid adding strain to the handle. However, the Birkin bag is often worn as a tote with the lock undone, making it easy to grab whatever is needed, when it is needed.

By Maria Zota





ROBERTO ONOFRI

DAL TITOLO DI MIGLIOR DJ AL MONDO OTTENUTO AL MADISON SQUARE GARDEN AI FASTI DI CIBOR TV, PASSANDO PER GLI INCONTRI CON I VIP DI TUTTO IL MONDO.

SE si prova a digitare su uno dei motori di ricerca internet più usati (Google) il nome di Roberto Onofri, appariranno innumerevoli "finestre" che fanno sicuramente capire come questo ragazzo da oltre 20 anni porta avanti il nome dell'Italia campo internazionale a grandi livelli.

Dalla vittoria come Dj dell'anno quando con Eros Ramazzotti ad un Discoinverno di Raitre fu premiato dall'allora presidente A.I.D. Renzo Arbore ai tempi del mitico clarinetto, al trionfo del Madison Square Garden di New York in una gara internazionale Dj che lo consacrò World International Dj 1989 quando entusiasmò con la

sua verve gli oltre 11.000 italiamericani pronti a votare il Dj più coinvolgente. Le discoteche più importanti della nostra penisola lo vedono costantemente in consolle arrivando fino ad 11.000 persone al mitico 'Bandiera Gialla' di Rimini.

Tutto questo costellato da conduzioni Raiuno al fianco del suo produttore di sempre Angelo De Luca (Euronote Spazio d'autore, La vecchia fattoria), su Rete 4 (premio Andersen) all'incontro di sempre con la bella e brava Rosalinda Celentano (con la quale c'è oltre che una bella amicizia) con cui dal 1994 conduce VideoOne programma in onda nel mondo su satellite Sky ed ora in Italia su Port Tv.

Ma è con il mitico Franco Nero che nel 2000

arrivano i primi fiori all'occhiello con la vittoria dei due dischi d'oro Girotondo rap e Castello rap, al fianco di grandi calibri dello spettacolo, da Bonolis, a Sordi, da Gasmann ad Antony Quinn passando per Sean Connery e Whitney Houston. Invitato come campione Dj anche al matrimonio esclusivo a New York di Liza Minnelli (con l'inseparabile Franco Nero) con la quale ha tutt'ora un grande feeling. "È vero - dice Onofri - ne ho fatta di strada, ma non ho cambiato niente della mia vita. Sono partito dalla nostra bella Italia che sarà sempre al primo posto nei miei pensieri".

Ora con il suo amico e campione della Juventus e della nazionale Stefano Tacconi che Roberto



IL DJ ITALIANO DEL MATRIMONIO DI LIZA MINNELLI CHE HA CONQUISTATO UN DISCO DI PLATINO CON 'VOLARE' E CHE CI RIPROVA CON GENTE DI MARE



prova un'altra sfida professionale importante 'Cibor Port'. Oggi Roberto ha brevettato un'idea per valorizzare l'interland degli scali navali di tutto il mondo: Cibor Port facendola partire proprio dai porti italiani e tanto da proporla ufficialmente al Seatrade di Miami. "Con questa iniziativa - ha concluso Onofri - stiamo valorizzando le risorse messe a punto nel comprensorio italiano. Si tratta di una televisione che trasmette irradiando, i suoi programmi oltre che nello spazio antistante biglietterie e saloni di raccolta croceristi e viaggiatori di tratte interne anche a bordo nei punti di incontro di ogni nave da crociera e/o traghetto che si appresta ad entrare/uscire nel porto. Contiamo in tre anni

di aprire sedi locali di 'Cibor Port' nei 23 porti nazionali che rappresentano il nostro paese nel mondo".

Notizie sul territorio modificabili e personalizzate per ogni crociera, mixate da un palinsesto ricco di cinema, musica, viaggi, moda e cucina oltre che da appuntamenti sulle attività legate alle bellezze delle città di sbarco (porto ed interland). Una iniziativa che fa di Cibor Port un mezzo televisivo all'avanguardia nel mercato croceristico.

Poi con "capitani in mezzo al mare" per Raidue alla sua seconda serie stagionale con Tacconi, Demetra Hampton, Nadia Bengala e Laura Speranza - oltre 22 puntate irradiate dal 2006

su Raidue con una media del 10% di share (il più alto della fascia interessata) è il promotore televisivo del progetto Autostrada del Mare tornato in gran voga con l'imminente chiusura della Salerno Reggio Calabria, infine il grande successo televisivo e non solo dell'Oscar Dei Porti condotto con la bellissima Alba Parietti e Stefano Tacconi entrata di forza nei progetti Rai dei prossimi tre anni che Roberto vorrebbe far partire. Insomma non ci resta che dire: avanti tutta!!!

MIAMEATALY CONSIGLIA

DOWN

CADILLAC
HOTEL & BEACH CLUB
IL TOP PER QUALSIASI EVENTO
A MIAMI BEACH.

OUR STORY A NEW STYLE OF VIAVI BEACH HOTEL

WE'RE a new kind of Miami hotel that effortlessly blends the relaxing ocean-front atmosphere of Miami Beach with refined urban sophistication, inspired by the glamour of the 1940s Italian Riviera.

Cadillac Hotel & Beach Club has been open to guests since 1940. The exterior remains an iconic art deco structure while the entire interior has been renovated and updated for a modern stay.

Discover all the reasons why we're exactly like nothing else on Miami Beach with our take on European sensibility, impeccable service and unique experiences.

OUR DESIGN

• New York based interior design firm Bill Rooney Studio designed the newly renovated hotel, inspired by the 1940s Italian and French Riviéras with a preserved Art Deco aesthetic. Specializing in luxury hospitality design, Bill Rooney Studio masterfully creates spaces that are inspiring and highly-stylized, while equally welcoming and comfortable.

• Natural sunlight floods through floor-to-ceiling windows throughout the meeting spaces and the restaurant, including the breakfast dining area, overlooking the main pool.

• The Lobby Bar and lounge have Art Deco accents and are a welcome cool retreat from Miami's warm sun.

• Completely renovated guestrooms and suites incorporate mid-century modern furnishings, luxe crisp linens and cool tones mirroring the

soft sand and glistening ocean just outside our doors.

• European Sensibility is at the foundation of Cadillac Hotel & Beach Club. We are inspired by the sophistication, offerings and culture of Europe, particularly the Southern Mediterranean (coastal Italy, France and Spain.)

DESTINATION AMENITIES EXPERIENCE REFINED AND TROPICAL TOUCHES

Your personalized experience at Cadillac Hotel & Beach Club will be breathtaking and enhanced with thoughtful touches, from refreshingly authentic dining to a sophisticated poolside setting and a welcoming environment for guests, families and locals alike. Even the most seasoned of travelers will be surprised and delighted by our boutique resort amenities, uncharacteristically found within a Miami Beach hotel, executed flawlessly with a European sensibility.

HOTEL POOLS

Discover an Oasis at Cadillac Hotel & Beach Club

It's always summer in Miami Beach. Fortunately for everyone, Cadillac Hotel & Beach Club has the best hotel pools in Miami no matter what season it is. Our pools offer a setting of shaded palm trees, a shaved ice cart for daily treats, and a poolside team to accommodate and anticipate your needs. Relax and unwind at our adult Cabana Pool, or escape the heat at our Cadillac Pool, with the whole family.

For outdoor events, the Cabana Pool offers 3,770 feet of event space.



WAVE





DONNA MARE TRATTORIA

Donna Mare Trattoria at the Cadillac Hotel & Beach Club, serves locally-sourced, traditional Italian fare. A rare wood-fired oven graces the kitchen, where Neapolitan pizza, homemade pastas, simply-grilled wild fish, and grass-fed meats are prepared to perfection.

The intimate setting evokes the romantic old-world atmosphere of coastal Italy, while embracing its location with sleek modern Miami style. Come for a glass of wine, and stay to share a fresh-from-the-garden tomato and basil bucatini. Follow that with the daily catch, then linger over an espresso as laughter and music drift around you.

THE LOBBY BAR

The Lobby Bar at Cadillac Hotel & Beach Club brings a new kind of hotel bar to Miami Beach. Inspired coastal cocktails, a premier selection of roses and European wines can all be savored amid a bold design illuminated by natural sunlight.

Stop by for a cocktail or bring your laptop and stay awhile with complimentary Wi-Fi.

AN ENTIRE BLOCK OF BEACH FRONT

Just steps away from our pools, an entire city block of pristine Miami Beach awaits.

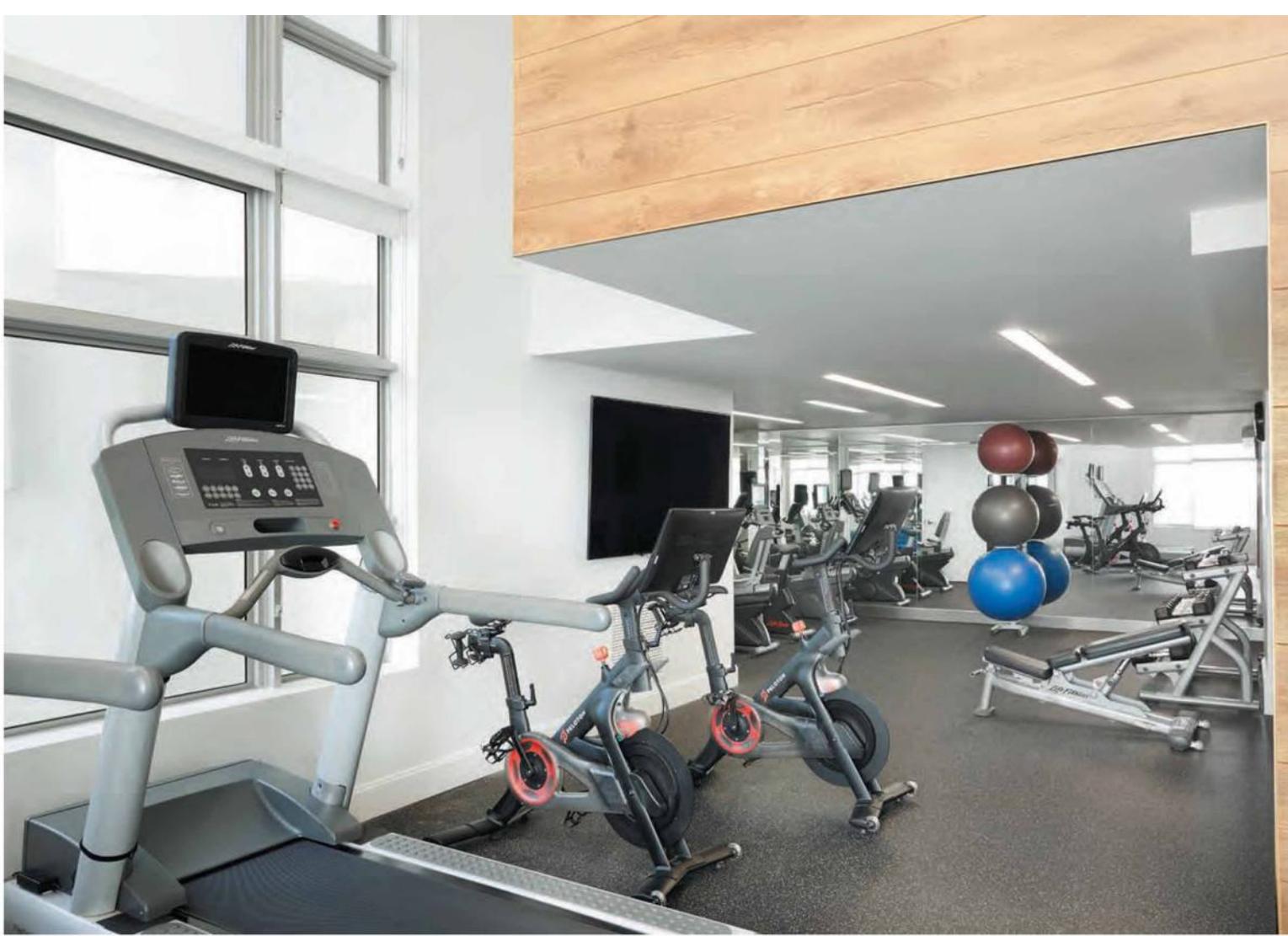
Enjoy full towel and beach service including chairs and umbrellas as a guest of Cadillac Hotel & Beach Club. Hungry? Order from our beach menu; we offer food and beverage service as well.

We have beach games and snorkeling equipment available for rental and selection of kids toys for your bambini to play in the sand.

EUROPEAN SENSIBILITY

Drawn from the 1940s European Riviera, European Sensibility embodies the sophistication, vibrancy, uniqueness, and hospitality standards of the Mediterranean. European Sensibility embraces a multi-generational approach to travel, giving everyone an elevated, local experience that revolves heavily around food, art, culture, and connection. Memorable experiences define European Sensibility. And everything is of course held to the highest hospitality standards, ensuring the details are never missed and everything from the aesthetics to the ingredients on your plate are authentic and considered.





FAMILY

One of Cadillac's main points of differentiation is that it is both luxury and family-friendly. Cadillac provides sophisticated programming for children and families.

- Cadillac Kids' Concierge- This designated concierge provides tailored recommendations for kid-friendly activities that are cultured, educational and/or experiential, i.e. museums, biking tours, water sports, etc.
- Sophisticated Kids' Menu (No chicken fingers will be on the menu, but healthier "whole" foods)
- Kids' Swimming Lessons
- "Cooking at Cadillac": cooking lessons for kids taught by Chef Mattel from 3:30-6 Daily
- Kid's Dining Passport.

WELLNESS

Our fitness center is open 24 hours a day, seven days a week, and accessible through secure entry using your guestroom key. Located in the east wing of the lobby adjacent to the elevator, the fitness center is equipped with free weight dumbbells, assisted machine, a full cardio section and two Peloton bikes.

We also offer a daily fitness offering by the pool, led by our partner Nobe Yoga.

CORPORATE & SOCIAL EVENTS

From corporate meetings to unforgettable social events, we offer the perfect backdrop for any Miami Beach gathering. Our unique and highly designed meeting spaces are designed to impress — boasting floor-to-ceiling windows, swooning views of our pools, reception spaces where guests can feel the sand between their toes, and more. Additionally, select from a Mediterranean-inspired food and beverage menu to round out the whole experience. Located just steps from the beach, our event spaces are perfectly suited to create memorable and impactful gatherings no matter the occasion.





BICE NEW YORK
HA IL FUORICLASSE
DEGLI CHEF
**GIULIANO
TASSINARI**





Nato a Cesena e cresciuto a Bologna dopo gli studi alberghieri e una rapida crescita maturata nelle cucine di famosi ristoranti Bolognesi come "Da Sandro al Navile" o "Il Pappagallo" (1 stella Michelin), diventa chef executive e general manager della prestigiosa struttura di Alberta Ferretti, "Palazzo Viviani", un resort 5 stelle ubicato a Montegridolfo. Arrivano le esperienze estere: 4 anni in Canada nei più prestigiosi ristoranti, cura l'organizzazione e lavora per gli eventi durante le vacanze di Ralph Lauren sul maxi yacht "Savaron" la barca del re Athaturk, con commensali del calibro di Flavio Briatore, Jacques Villeneuve, Naomi Campbell, Sara Ferguson e il principe Andrew, e tanti altri. Per 4 anni lavora all'"Alma"

di Colorno (PR) come "Trainer formatore" con il compito di istruire chef di tutto il Mondo, da Dubai a Tokyo, da Mosca a Riyadh, da Istanbul a Montevideo, ecc.

Dopo esperienze manageriali al famoso Shangri-La di Hong Kong (5*), al Diplomat Olive di Dehli (5*) in India al nuovissimo Bice di Teheran e dopo aver diretto il ristorante stellato dell'Istituto Alberghiero di Serramazzone (MO), si sta dedicando alla realizzazione di un libro di cucina dove racconterà delle sue innumerevoli esperienze in giro per il mondo che uscirà nell'anno nuovo.

Ora dopo una lunga carriera trascorsa lavorando in tutti e 5 i continenti. Apre con il Gruppo BICE, l'ultimo ristorante della catena in New York "Bice Cucina Soho".

IL RE DELLE PIZZE SBARCA A MIAMI LUCIANO CARCIOTTO CAMPIONE DEL MONDO IN CARICA



Talento, lungimiranza e capacità imprenditoriali. E su questi tre pilastri che Luciano Carciotto, pizzaiolo classe 1978 originario di Catania, ha edificato la sua reputazione. Partito dal nulla, come garzone di una pizzeria di paese, oggi è il titolare di quattro locali tra Nicolosi e Catania ed ha in progetto l'apertura di un B&B di lusso con pizzeria annessa.

Luciano sin da ragazzino ha mostrato grande interesse per la gastronomia e in particolare per il mondo della panificazione. Così, Grazie al padre Giovanni Carciotto, a soli 13 anni ha

cominciato a lavorare in una nota pizzeria di Pedara, paese di 14mila abitanti che si perde tra le colline del Catanese.

Gli inizi non sono stati facili: i sacrifici, le rigide regole da rispettare e il poco tempo a disposizione. Nonostante le difficoltà, però, Luciano è andato avanti per la sua strada cercando di fare tesoro di ogni insegnamento e approfondendo a sua volta le varie tecniche di lavorazione della pizza. Il pizzaiolo siciliano apprende prima come stendere una pizza, poi passa alla cottura e infine all'impasto: a quella magia che trasforma acqua, lievito e farina in un panetto di pasta cresciuta. Gli anni della gavetta passano lentamente

e ogni giorno Luciano apprende qualcosa di diverso, qualcosa che gli è utile nel suo lavoro.

La svolta, però, arriva nel 2007 quando Luciano decide di aprire a Nicolosi la 'Pizzeria 7Più'. In questo locale finalmente l'artigiano siciliano ha la possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti e di dare massimo sfogo al suo estro. Passa poco tempo e la pizzeria di Luciano Carciotto diventa un punto di riferimento per gli appassionati della buona pizza. Cavalcando l'onda del successo, Luciano apre un'altra sede di Pizzeria 7Più a Catania e successivamente inaugura a Nicolosi la pizzeria "7 Oro" e poi, prendendo spunto dal nome di una sua partico-



lare pizza al pistacchio, apre la pizzeria "Ristoro dell'Etna".

Nel 2017 Luciano approda a Las Vegas per partecipare al campionato mondiale dei pizzaioli e presentando la pizza 'Il Regno delle due Sicilie', riesce a vincere il primo premio. Successivamente realizza e conduce con Emanuela Titocchia il fortunato format "Il Boss delle Pizze", in onda su Alice TV. Nel 2018 torna a Las Vegas per competere al Best of the Best come miglior pizzaiolo al mondo, dove vengono selezionati i campioni dei 4 anni precedenti, riuscendo a classificarsi secondo. Mentre del 2019 vince e sbalordisce i giudici sempre nella bellissima Las

Vegas.

Nell'ultimo anno Luciano ha preparato pizze ad Hollywood in occasione dell'oscar alla carriera consegnato alla regista Lina Wertmuller; a Capodanno ha avuto l'onore di preparare le pizze per rinomate star a casa di Jennifer Lopez ed ha cucinato anche a casa di Dino De Laurentiis sempre a Los Angeles.

Luciano è un artigiano molto esperto che ama lavorare con prodotti italiani di straordinaria qualità. In particolare ama preparare un impasto indiretto con un'idratazione del 70% e una maturazione di almeno 48 ore. Il suo obiettivo è realizzare una pizza saporita, profumata e allo

stesso tempo facilmente digeribile.

Luciano è uno dei più rinomati pizzaioli al mondo ma allo stesso tempo è un uomo di grande cuore. Nel periodo del Covid, infatti, si è fatto promotore del progetto "Una Margherita per un Sorriso" preparando oltre 3mila pizze per altrettanti bambini bisognosi. Un'iniziativa che ha riscosso un grandissimo successo.

Questa storia è la dimostrazione di come con talento, caparbietà e voglia di arrivare si possano raggiungere straordinari risultati. Luciano è partito dal nulla, come semplice garzone di una pizzeria di paese. Oggi è uno dei pizzaioli più conosciuti e apprezzati al mondo.

A FEW WORD ABOUT BICE

BICE GROUP'S FOCUS IS ON FURTHERING ITS REPUTATION AS THE PREMIERE ITALIAN RESTAURANT COMPANY THROUGHOUT THE WORLD.



As Milano emerged as a European fashion and banking center in the 1970's, Bice Milano was embraced by a new international clientele that included the continent's reigning designers. In a city where understated elegance is the norm, word spread of the restaurant's stylish interiors, the Tuscan origins of the food and of Bice Ruggeri's unwavering commitment to satisfying her clients. Bice was now a recognized Milanese restaurateur and her sons, Remo

and Roberto, were taking steps to extend her vision throughout the world.

The network of Bice restaurants spanning the world today began 90 years ago in Milano, Italy by Beatrice Ruggeri – also known as Bice. She was the first child of a family of 10, and so had to help her parents raise her young siblings almost as they were her own. They lived on a farm where all had to work on the land and help with all chores, so she learned a lot of things that would help her create her future. For years she was encouraged to open

her "cucina" to the public as she was known for her extraordinary hospitality and personal warmth, and in 1926, when her husband Gino asked her to move to America with him where he had previously been to make good money, she decided that she would rather try a city like Milano so that she could stay close to her family. They agreed to open a "trattoria" – loosely translated as a friendly gathering place with a farm to table approach. With Bice in the kitchen and her brothers and sisters serving in the dining room, il ristorante "Da Gino e

” All around the globe
People simply say...
Let's go to Bice!!!



Bice”, or Bice as it would later be known, had a family feeling. The first customers said it was like being at the home of a friend, as Bice hoped they would.

Although the original plan was to open one restaurant, the number of openings multiplied: New York, Chicago, Los Angeles, Paris, Palm Beach and Tokyo all in the short span of three years. Up until that point, international restaurant chains were confined to fast food restaurants and a few steakhouses, but Bice confronted and overcame the challenge by

creating a unique global image. At the root of Bice’s entrepreneurial approach is the desire to offer its guests the possibility to identify themselves with the restaurants, the food we prepare and the same atmosphere around the world. Our regulars make up an elite club that span the globe and know that Bice Group is always there when they want to enjoy themselves.

Restaurants are usually identified by their owners or their chefs, but the Bice Group and their dedicated teams have succeeded

in creating an aura around the name of their restaurants that makes up for the absence of those entities.

In 1993, the need to diversify Bice services in order to accommodate the changing tastes of their guests became apparent. With the help of the now grown Bice grandson, Raffaele Ruggeri, the company introduced new theme-related restaurants to appeal to all kinds of customers alongside the tried and true Bice formula.

LA CLASSE:

BICE PALM BEACH





IL GUSTO ITALIANO A MIAMI BEACH

il bolognese

Known throughout Europe as a capitol of culture and fine living, the wealth of good taste from Italy's Bologna region now makes its home on Ocean Drive in Miami Beach – at Il Bolognese.

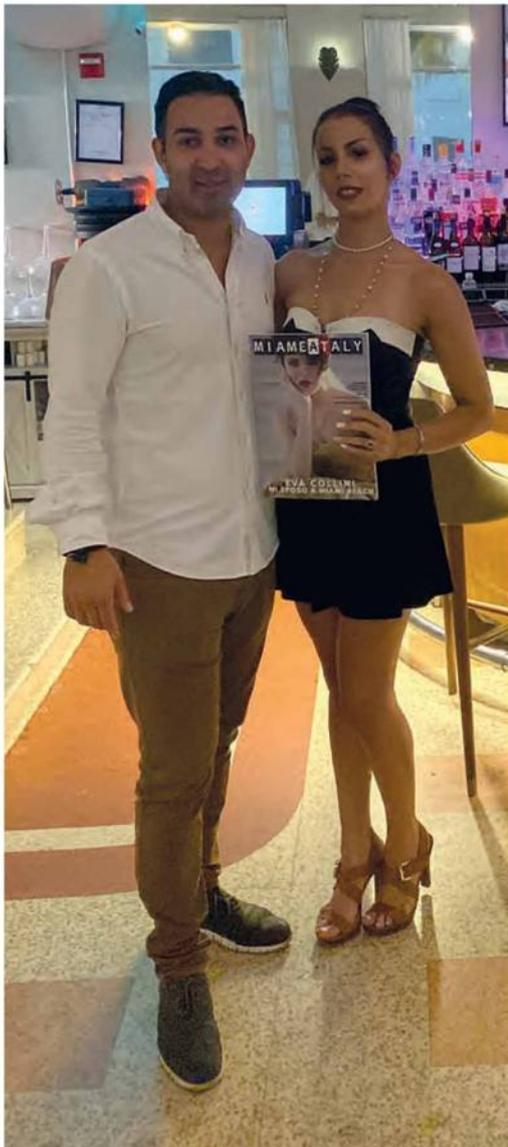
Inspired by the authentic recipes and fresh regional ingredients of Northern Italy, this exceptional Italian eatery offers contemporary interpretations of classic favorites by chef Ma-

nuel Mattei.

Everything we do at Il Bolognese is focused around creating a hearty, European sense of welcome. From our delectable lunch and dinner selections to our playful list of hand-crafted cocktails to our extensive regional wine list to our intimate garden courtyard for private events, we invite you to savor our unique culinary experience for yourself.

Our approach is simple: only the best in-

gredients and only the best preparations. So while many find our menu filled with "comfort foods," it is our dedication to environmentally friendly and socially responsible farm-to-table dining that should set diners most at ease. We source all our ingredients from organic and/or local vendors – including Harris Ranch meats, Seafoods.com fish selections, and Mr. Greens Produce.



IL GUSTO ITALIANO SU **OCEAN DRIVE**





Caffè Milano opened its doors in 2015 from a concept inspired by Luca Di Falco, a veteran Managing Partner of BiCE Restaurant, offering a modern take on the classic Naples, presenting Italian gourmet in a casual setting. His vision was to deliver the modern

but rustic Italian cuisine, from the south to the north of Italy. We can delight you with our homemade bread and pastas, our signature skizza (our innovated skinny and light pizza), a wide variety of sandwiches for lunch and authentic Italian fresh dishes to satisfy our worldwide clientele all day long.

We offer delicious handcrafted drinks and signature desserts such as our giant Tiramisu or our Homemade Gelato prepared a' la minute. Voted as best 2018 Travelers Choice on TripAdvisor for the all United States!!!



Locally Owned and Operated, the familiar faces that run La Trattoria are the same that have been voted nationally "Travelers Best Everyday Dining" a couple doors down at Caffè Milano. With the same warm welcome you receive at their sister Restaurant, Luca Di Falco has extended his warm welcome down the street through the arms of La Trattoria. By Partnering with Massimiliano Tonni, an award winning craft cocktail creator, and by far one of the best front of the house managers in town and Domenico

Foraggio, a third generation Pizza Chef from Naples Italy with a convivial personality, Di Falco has managed to create a powerhouse team.

With the help of Head Pizza Chef Domenico Foraggio, who is well known for his light and airy pizza dough, La Trattoria has brought authentic Neapolitan Pizza to the Downtown Naples Food Scene.

With a menu created to excite any foodies palate, La Trattoria offers an extensive selection of real Neapolitan style Personal Pizzas. Chef

Domenico citing the reason it's so Delicious is the simplicity of the ingredients and the many topping combinations the restaurant offers. If you are looking for heartier Italian fare, La Trattoria also offers a full Pasta menu with options that make your mouth water and a unique Imported Beer Menu, that allows guests an authentic Italian experience.

La Trattoria invites you to step through the doors and not just join us for dinner, but join our family.



STORY

ANTONELLO BUX

TOP MANAGER DI BICE PALM BEACH



Antonello Bux con Felipe Massa

Sono nato a Bari e passato la mia gioventù lì. La cucina mi ha sempre affascinato grazie come al solito alla mamma che era ed è ancora una cuoca eccezionale. Sai a Bari noi siamo famosi per tutto ciò che il mare offre senza nemmeno la necessità di cucinarlo (si dice che il Sushi lo abbiamo inventato noi)...

Comunque dopo il servizio militare andato in Colombia per qualche anno e lavorato con un amico nel settore alimentare e poi tornato per un po' a casa e ripartito per Londra dove la mia

carriera nel settore della ristorazione ha fatto la sua impennata. Da cameriere per masticare meglio l'inglese a posizioni importanti come assistent e poi Restaurant Manager in posti come Luna Rossa, Abaco Brasserie, Ciro's Pizza Pomodoro icona in Knightsbridge e salto di qualità con Anna Hansen chef patron al The Modern Pantry in Clerkenwell per 5 anni (2 rosette prese l'ultimo anno per il servizio e lista vini per qualità e prezzo) reward come Best Brunch place and upcoming restaurant in London, Rob Mcleary best young talented chef in 2010 credo.

Lavorato per Alan Yau a Princi London (primo Princi aperto da Rocco Princi grazie ad Alan you pioniere di Wagamama, Hakkasan, Busaba(ethai), Yauatcha e il Fiore all'occhiello Park Chinoise.

Dopo di che la chiamata di Stefano Frittella per Montecarlo (Avenue 31) le prime 2 stagioni e Bice Palm Beach.



Antonello Bux con Penny Lancaster e Rod Stewart



Antonello Bux e un collega con un'importante artista di Miami

DELICATEZZE ITALIANE A MIAMI BEACH



DONNA MARE

trattoria

OUR STORY

Donna Mare's concept is imagined by renowned Chef Manuel Mattei. Hailing from Italy's Lombardy region, his childhood story is a classic one, largely spent in the kitchen cooking pasta with his mamma. Now, with global classical training, Mattei returns to his roots and pays homage to his mother's legacy by preparing authentic cuisine from the heart.

Join us at Donna Mare for dinner and delight in delicious Northern Italian dishes by Chef Mattei.

EXPERIENCE

Our intimate setting inside Cadillac Hotel & Beach Club evokes the romantic old-world atmosphere of coastal Italy while embracing the inspiration of Miami Beach, just steps away. Come by for a glass of wine from the Gargano Peninsula or a choice from a selection of more than 10 varietals of rosé, and stay to share authentically-prepared dishes including fresh fish, handmade pasta and wood-fired pizzas.





THE BEST RESTAURANT DELRAY BEACH



THE DETAILS:

There is a reason this place is packed every night – the food is truly delicious and the servers are friendly and attentive. V&A serves up yummy Italian fare, so you can dive into their crispy thin-crust pizzas, wonderful house-made pasta, and a wide selection of fish, seafood, chicken and veal dishes. The menu is huge and the choices are plentiful – there is truly something for everyone at this enticing eatery.

THE OWNER: Gifted restaurateur and entrepreneur John Rosatti owns Vic & Angelo's in Delray Beach and Palm Beach Gardens along with Toe Office in Delray Beach and Burger FL. This consummate hospitality innovator is dedicated to serving superb food created with high-quality ingredients in a warm and welcoming setting.

THE AMBIANCE

This place channels a bit of New York energy with a distinct Florida accent. You are welcomed by charming GM Reed Demos and his talented staff and treated like family throughout your meal. The positive vibe is palpable and this adds to the convivial atmosphere here. V&A is a fun place to dine – and the people-watching is the first rate.

THE CHEF

Executive Chef Erick Miranda is passionate about creating dishes that resonate with his diners. He also enjoys sourcing top-shelf ingredients and is devoted to consistently pleasing customers. By the way, if you have a special request, just ask. BTW: Every meal starts with a perfect portion of warm, crunchy garlic bread. This addictive starter will bring a smile to your face as you enjoy every bite while you take time to peruse the menu.

MENU STANDOUTS

If you are a meat lover you will swoon over John's Mom's Meatballs which is an over-sized globe of soul-satisfying goodness served with



San Marzano tomato sauce and whipped ricotta. Other must-have menu items include Jeanette & John's Oreganatta Trio (with lobster, shrimp and calamari); pear and four-cheese ravioli; grilled chicken pailard served over spinach fettuccine with Pomodoro sauce; roasted Branzino served with fresh veggies; osso buco with wild mushroom risotto; traditional lasagna Bolognese; and Pizza Original.

DECADENT DESSERTS

Life is short – always eat dessert. Some of my favorite sweet treats here include the sublime house-made tiramisu, the dark chocolate cake and the zeppoles served with dipping sauces and a swirl of cotton candy.

THE DECOR/SEATING

The interior design is noteworthy, thanks to oversized Venetian chandeliers, brick walls and mahogany flooring. Whether you choose to sit indoors (at a booth, a table or at the bar), or outdoors (on the front or side patios or at the outside bar), you will be perfectly positioned for a memorable meal. **THE LIBATIONS:** There is a thoughtful wine list with over 100 vintages from all over the globe as well as about 15 wines from the glass. There are also seasoned bartenders that preside over a full bar who enjoy creating a wide array of refreshing cocktails.

THE FINE PRINT

Vic & Angelo's serves lunch and dinner daily. Ditto happy hour at both indoor and outdoor bars with drink specials and reduced bar bites. Both locations also serve brunch on Saturdays and Sundays throughout the year.

Italian fresh cuisine for everyone

Vic & Angelo's menu items are inspired by our desire to transform the American approach to fine Italian dining into a memorable experience that pays homage to the authentic culinary traditions of Italy.

We have traveled the world looking for the greatest dishes and finest ingredients. We take pride in only importing the freshest products and ingredients for our culinary delights. Our sauces are made with San Marzano tomatoes imported directly from Naples and our pizza dough contains water imported from New York.

Each of our signature Italian dishes are created in house, using traditional cooking methods practiced by Italians for countless generations. We even hand-make our pasta, mozzarella and sausage!

Our atmosphere is warm and friendly, yet elegant and refined. We believe in the traditional Italian dinner, where everyone comes together to feast. So we invite our guests to sit down, relax, and enjoy their food and conversation with family and friends.



VERGINA,

WHERE OLD WORLD QUALITY
MEETS NEW WORLD INNOVATION



VERGINA.

The classic, stunning restaurant on Fifth Avenue South in the Heart of Naples, the Downtown and most impressive part of old Naples. You'll enjoy Vergina's Authentic Mediterranean Culinary Art, romantic décor and wonderful open air ambiance and Hookah Lounge. Our Culinary team offer fine selection of authentic Mediterranean with strong emphasis on Italian Cuisine, that are prepared with passion and attention to detail, sure to please the finest taste of a real connoisseur of the European Cuisine but also those who are willing to explore food thought Chef's creativity. The Bar at Vergina boasts Naples largest, friendliest and dynamic bar featuring live entertainment nightly.





MIAMEATALY CONSIGLIA

DELANO SO



UTTI BEACH

LUXURIOUS 4 STAR HOTEL

TOP PER QUALSIASI EVENTO A MIAMI BEACH.



Delano is a luxurious 4-star hotel conveniently located only 5.1mi (8.2km) from the center of Miami Beach. Local tourist attractions such as Lincoln Road Mall, Miami Beach Convention Center and Holocaust Memorial are not far from the hotel. Also easily within reach are South Beach, Flamingo Park and Jungle Island.

Accommodation

The hotel offers 195 comfortable and well-equipped, air-conditioned guestrooms. Room facilities include climate control, clock radio, direct-dial phone, in-room safe and voice mail. Iron/ironing boards are supplied in the rooms. Other room amenities include desk and minibar. Beds: Rooms at Delano boast premium bedding. Bathroom amenities include bathrobes, designer toiletries and hair dryer. Entertainment: In-room entertainment options at Delano include cable/satellite television channels, premium television channel(s) and television. Internet connection options: Business guests will appreciate dial-up Internet access, high-speed Internet access and wireless Internet access. Additional charges are applied for Internet access and wireless high-speed Internet access. Housekeeping services and complimentary newspapers are also

available.

Facilities

Dining facilities at Delano include a cafeteria. Breakfast is available – a surcharge will apply. The hotel boasts a 24-hour front desk service. Hotel guests will appreciate the welcoming services of our multilingual staff. Other hotel amenities include gift shop/newsstand and nightclub. Leisure amenities: Guests can also enjoy the following spa/wellness facilities: sauna, steam room, on-site spa services. Other services: concierge, dry cleaning/laundry service, elevator/lift, express check-out and porter/bellhop. Business/Internet: Delano features a well-equipped business center. The following Internet options are available at the hotel: high-speed wired access is offered for a surcharge.

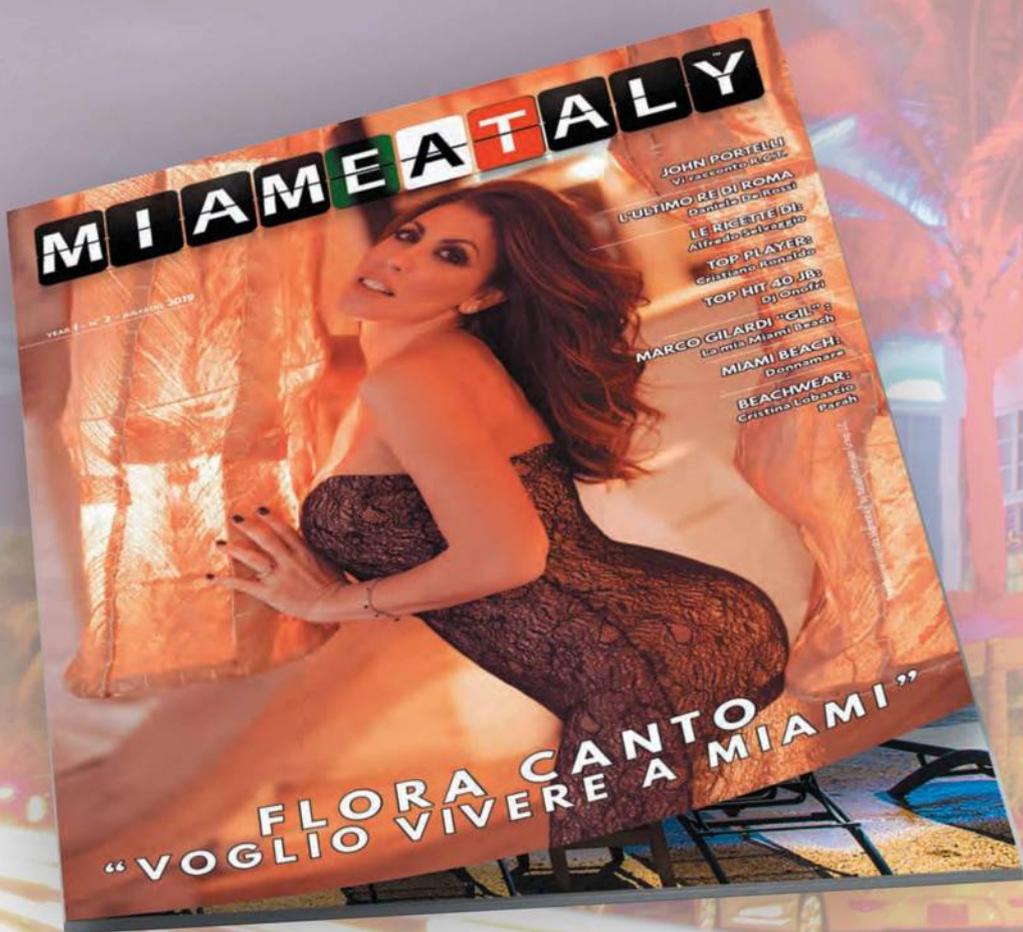
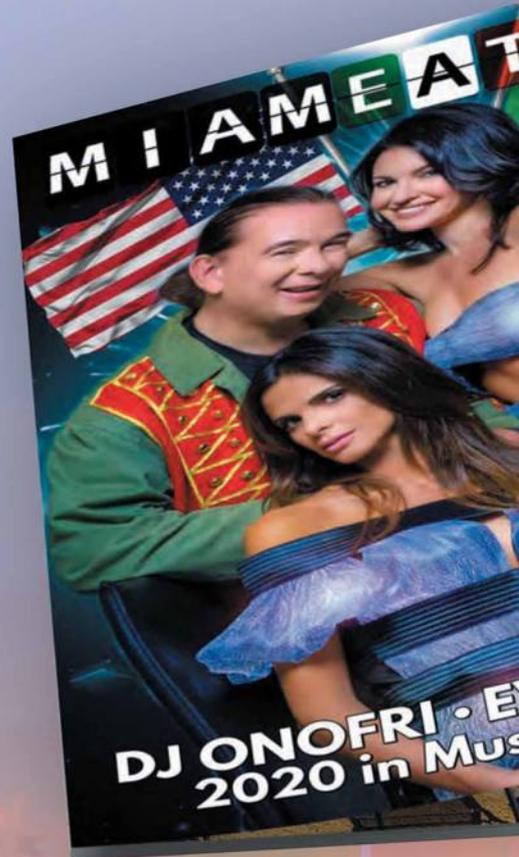
Transportation

Parking facilities

Delano offers transportation to/from the airport for an additional fee. Limo/Town car services can be arranged.









PER RICEVERE I NUMERI PRECEDENTI DI MIAMIENTALY

SCRIVETE A:
fieradiroma@italiantelevision.it

MIAMEATALY



MIAMEATALY è un'idea di:
Roberto Onofri

Editore:
Italia Television Gropu LLC
2555 Collins Avenue, C10
Miami Beach, FL 33140, USA

Direttore editoriale:
Paolo D'Amico

Progetto grafico:
Roberto Iacono

Ottimizzazione:
Gino Ruggieri

Foto di copertina:
Le quattro star dell'Oscar dei
Porti: Angelica Preziosi, Veronica
Maia, Roberto Onofri ed Elena
Bonzanni

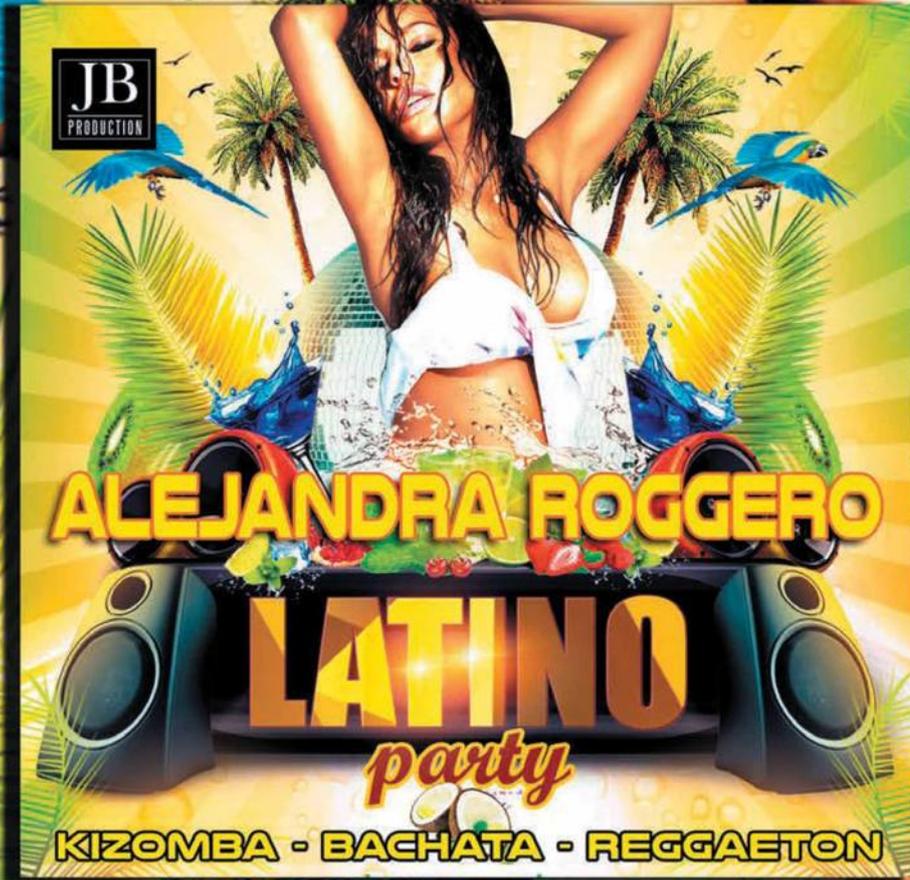
Hanno collaborato:
Dario, Fabio & Alessio Onofri,
Brunais Ais,
Giuliano Benedetto,
Elena Bonzanni
Silvano Burloni,
Giuseppe Cianciulli
Aldo Ciborio,
Eva Collini
Nicola Convertino,
Angelo De Luca,
Alessandro Galli,
Maria Giovanna Elmi,
Tony Liotta,
Bruno Milioni,
Grazia Pitorri,
Polpi,
Andrea Preti,
Luana Provenzano,
Daniela Ronchetti,
Roberto Ruggeri,
Martina Sambucini,
Massimo Scata,
Giuseppe Sciacca ,
Stefano Tacconi,
Luca Trenta,
Simone Voltan.

JB
PRODUCTION



DJ ONOFRI PRESENTS

© DISTRIBUITO DA: www.jbproductionswiss.com GRAPHIC BY: Valentina Panunzio



IN VENDITA IN TUTTI I PIÙ IMPORTANTI
DIGITAL STORE



Distribuiti su:



MIAMEATALLY



COMING SOON USA